

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 55192/GRFVG del 13/11/2024 SAPI - GO/AIA/1-2-R

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società SOFFASS S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", e successive modifiche ed integrazioni, il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4506 del 13 novembre 2020, con il quale è stato autorizzato il riesame, con valenza di Rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013,

come aggiornata, prorogata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2180 del 18 novembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1719 del 24 agosto 2016, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società SOFFASS S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via Fossanuova, 59, identificata dal codice fiscale 01829730462, presso l'installazione sita
nel Comune di Monfalcone (GO), via Grotta del Diau Zot, 6;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4160 del 17 agosto 2022, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 4506/2020;

Vista la nota del 16 aprile 2024, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), assunta al protocollo regionale n. 249582 del 17 aprile 2024, con la quale il Gestore:

1) ha evidenziato che:

a) all'articolo 273, comma 5, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., parte V, è indicata la variazione dei limiti alle emissioni per i medi impianti di combustione esistenti:

"A partire dal 1 gennaio 2025 e, in caso di impianti di potenza termica nominale pari o inferiore a 5 MW, a partire dal 1 gennaio 2030, i medi impianti di combustione esistenti sono soggetti ai valori limite di emissione individuati attraverso l'istruttoria autorizzativa prevista ai commi 3 e 4. Fino a tali date devono essere rispettati i valori limite previsti dalle vigenti autorizzazioni e, per i medi impianti di combustione che prima del 19 dicembre 2017 erano elencati all'allegato IV, Parte I, alla Parte Quinta, gli eventuali valori limite applicabili ai sensi dell'articolo 272, comma 1."

b) all'articolo 273, comma 10, del d.lgs 152/2006 e s.m.i., parte V, è prevista l'esclusione per taluni impianti:

"Non costituiscono medi impianti di combustione:

a) Impianti in cui i gas della combustione sono utilizzati per il riscaldamento diretto, l'essiccazione o qualsiasi altro trattamento degli oggetti e dei materiali;"

2) ha precisato che:

a) le emissioni del camino E6 rientrano nelle esclusioni di cui all'art. 273, comma 10, alla lettera a);

b) le emissioni sono generate dall'attività della macchina continua di produzione; infatti il punto di emissione raccoglie i vapori delle cappe di asciugatura, tali cappe convogliano l'aria esterna riscaldata da due bruciatori alimentati a metano;

c) l'aria riscaldata dal bruciatore è direttamente soffiata sulla superficie del cilindro monolucido (attraverso la cappa) per formare il foglio di carta;

d) l'area secca rimuove per evaporazione l'acqua permettendo la formazione del foglio di carta.

e) la corrente di aria umida viene parzialmente riutilizzata e successivamente immessa in atmosfera;

f) sono presenti n. 2 bruciatori diretti/ ITAS a METANO posti uno in cappa secca e uno in cappa umida;

3) ha chiesto, alla luce dell'attività svolta dai due bruciatori che è identificabile nell'attività di essiccazione di cui al punto [2] – Impianti di essiccazione (*I valori di emissione per gli impianti di essiccazione nei quali i gas combusti o le fiamme vengono a contatto diretto con i materiali da essiccare si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17%*), la modifica dell'Allegato B "Limiti e prescrizioni", al decreto n. 4506/2020, come sostituito dal decreto n. 4160/2022, al fine di adeguarlo ai limiti di cui al citato punto [2];

Vista la nota prot. n. 275989 del 30 aprile 2024, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, ad ARPA FVG, al Comune di Monfalcone, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), ad Irisacqua S.p.A., al Consorzio di Sviluppo Economico di Monfalcone, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della nota del Gestore datata 16 aprile 2024, chiedendo agli Enti di formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota regionale, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 310711 del 15 maggio 2024, con la quale il Servizio gestione risorse idriche ha comunicato che non vi sono osservazioni di competenza del Servizio stesso;

Vista la nota prot. n. 1661 del 16 maggio 2024, trasmessa a mezzo PEC, assunta al protocollo regionale n. 315582 del 17 maggio 2024, con la quale il Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia ha comunicato che non risultano competenze relative a pareri ambientali in capo al Consorzio stesso e che, relativamente agli aspetti di stretta competenza, non vi sono osservazioni da formulare;

Vista la nota prot. n. 16430 /P / GEN/ AIA del 30 maggio 2024, trasmessa a mezzo PEC, assunta al protocollo regionale n. 347142 del 31 maggio 2024, con la quale ARPA FVG ha evidenziato che la richiesta del Gestore comporta, eventualmente, l'aggiornamento dei limiti delle emissioni e che non è stata ravvisata, pertanto, la necessità di modificare il Piano di monitoraggio e controllo;

Preso atto che con nota del 26 agosto 2024, trasmessa a mezzo PEC il 27 agosto 2024, assunta al protocollo regionale n. 514037 del 27 agosto 2024, con la quale il Gestore ha inviato la Determinazione conclusiva della Conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona relativa al rinnovo (ex art. 36 c. nav.), da parte del Servizio portualità e logistica integrata della Direzione centrale infrastrutture e territorio, della concessione inerente il mantenimento di una condotta di adduzione idrica e di un pozzo artesiano con pompa di sollevamento a servizio dello stabilimento Soffass, sito a Monfalcone per la superficie di 1190,72 mq - di cui 914,91 mq, ricadenti all'interno dell'area gestita dalla Regione FVG e mq 275,81 ricadenti all'interno del perimetro gestito dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 4506 del 13 novembre 2020, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4160 del 17 agosto 2022;

DECRETA

E' modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4506 del 13 novembre 2020, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4160 del 17 agosto 2022, a favore della Società SOFFASS S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via Fossanuova, 59, identificata dal codice fiscale 01829730462, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII,

alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", l'Allegato B "LIMITI E PRESCRIZIONI" e l'allegato C "PIANO DIMONITORAGGIO E CONTROLLO" al decreto n. 4506/2020, come sostituiti dal decreto n. 4160/2022, sono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 4506/2020 e n. 4160/2022.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Soffass S.p.A., al Comune di Monfalcone, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), al Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia (COSEVEG), ad Irisacqua S.p.A., all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazione per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione gestita da SOFFASS S.P.A. è collocata all'interno della Zona industriale e portuale del Lisert, in via Grota del Diau Zot n. 6, 8 nel Comune di Monfalcone (GO).

Il lotto confina a est con la via Grota del Diau Zot, a ovest con il canale Locavez, a nord e a sud con fabbricati industriali.

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di Monfalcone (GO), l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D1ab-Industriale di interesse regionale, ambiti di operatività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone, ed è identificata catastalmente come segue:

- Particella catastale n. 5834 Foglio mappale n. 11 del Comune censuario di Monfalcone.

CICLO PRODUTTIVO

L'installazione ricade tra le attività industriali identificate al punto **6.1 lettera b)** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006: "produzione di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno".

L'attività produttiva della Società "SOFFASS S.p.A" consiste nella produzione di carta tissue da pura cellulosa per uso igienico sanitario.

Il Gestore ha comunicato che la capacità massima di produzione è pari a 125 Mg al giorno e a 36.000 Mg di carta annue, ripartita tra carta igienica, asciugatutto, fazzoletto e tovagliolo. Tale carta è prodotta in bobine jumbo del peso medio di 2 tonnellate, successivamente trasformate nel prodotto finito al di fuori o all'interno del complesso industriale.

Le **fasi principali** del processo produttivo sono le seguenti:

- scarico e immagazzinamento della materia prima (cellulosa e rifili):

La materia prima, costituita da pasta di pura cellulosa bianchita, giunge allo stabilimento tramite camion; i rifili sono lo scarto dell'attività di taglio delle bobine all'interno della trasformazione.

All'interno dello stabilimento, la cellulosa è depositata in apposite aree site all'esterno del fabbricato, la cui superficie è impermeabilizzata con asfalto o cemento ed è dotata di scarichi delle acque meteoriche e di presidi antincendio. I rifili vengono conservati in un magazzino coperto.

- caricamento dei nastri trasportatori per il carico del pulper

La cellulosa giunge confezionata in fogli riuniti nell'imballo primario (balla). Le balle di cellulosa vengono disimballate e posate su un nastro trasportatore e avviate allo spappolatore (pulper). Le balle di rifili provengono dalle pressatrici del converting e sono dotate di nastro trasportatore pulper a loro dedicato.

- preparazione dell'impasto fibroso:

La pasta di cellulosa e i rifili hanno un contenuto medio di umidità del 10%; per poter essere pompati e lavorati, devono essere entrambi dissolti in acqua fino ad una concentrazione di solidi del 5% circa.

Nello spappolatore (pulper) la pasta di pura cellulosa bianchita viene ridotta, tramite una girante di acciaio, dallo stato solido ad un impasto con concentrazione di solidi del 5% circa, a cui vengono aggiunti prodotti chimici o enzimi.

Dopo l'operazione di dissoluzione il pulper viene scaricato e l'impasto stoccato in 6 tine di acciaio inox di capacità 95 mc; nel passaggio da una tina all'altra l'impasto viene diluito con acque di processo.

Le lavorazioni condotte sulla materia prima durante la preparazione degli impasti sono:

- raffinazione: effettuata tramite macchine centrifughe dette raffinatori, dotate di superfici scanalate che con il loro moto rotatorio producono microscopiche incisioni sulle fibre di cellulosa, aumentando l'attitudine delle fibre a formare legami e quindi conferendo maggiore resistenza al foglio di carta;

- epurazione: realizzata mediante idrocycloni (cleaner) o cestelli epuratori (screen, diabolò). Nel primo caso il principio di funzionamento si basa sulla rimozione di corpi più pesanti dell'acqua (pietrisco, sabbia o frammenti

metallici) per azione della forza centrifuga, nel secondo si basa sulle dimensioni dei corpi (superiori alla dimensione delle fessure del cestello). Lo scarto di tali apparecchi viene inviato al reparto di depurazione acque.

Nel corso di tali operazioni vengono aggiunti coadiuvanti chimici (quali resina ammino epicloridrinica) per conferire resistenza ed umidità all'impasto. Al termine di tali operazioni l'impasto fibroso è pronto per essere ulteriormente diluito e lavorato nella macchina continua.

Il reparto preparazione impasti non genera né emissioni in atmosfera né emissioni idriche.

- produzione del foglio di carta

La produzione del foglio di carta avviene nella macchina continua, dove l'impasto fibroso, proveniente dall'ultima tina del reparto di preparazione dell'impasto, viene diluito sino allo 0,2-0,3%. Tale impasto viene poi distribuito su una tela di formazione e disidratato prima per gravità e quindi attraverso un feltro che assorbe umidità dal foglio.

Successivo al feltro vi è il webpreheater, un sistema di recupero dell'aria calda delle fumane, che viene inviata sul foglio preriscaldandolo e migliorando il processo di asciugatura. Dal feltro, attraverso un rullo pressa, la carta passa sulla superficie del cilindro monolucido, ove la carta ha una umidità del 60% circa, mantenuto alla temperatura di 120°C grazie ad una corrente di vapore che ne attraversa l'interno. Le condense formate a seguito dello scambio termico sono accumulate in un barilotto e rinviate alla centrale termica per produrre nuovo vapore.

Il cilindro monolucido ruota all'interno della cavità formata dalle cappe di asciugatura ove l'aria esterna viene riscaldata fino alla temperatura massima di 480°C per mezzo di due bruciatori alimentati a metano e soffiata sulla superficie del cilindro monolucido. L'aria secca rimuove quindi l'umidità residua dalla carta. La corrente di aria esausta (umida) è parzialmente riutilizzata e per il resto immessa in atmosfera.

All'uscita della zona di asciugatura la carta ha un'umidità media del 5% ed è quindi pronta per essere avvolta in bobine.

- ribobinatura (accoppiamento di bobine di un solo velo in bobine a due o tre veli) e stoccaggio

Le bobine di un solo velo prodotte dalla macchina continua possono essere ribobinate per produrre bobine multivelo da due o tre veli mediante una ribobinatrice che svolge contemporaneamente due o tre bobine per riavvolgerle in un'unica bobina di due o tre veli. Le bobine sono poi avvolte da un fasciatore con un imballo plastico estensibile, pesate e spedite al magazzino prodotto finito.

Con Comunicazione di modifica non sostanziale del 21 marzo 2022, il Gestore ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione di un nuovo impianto aspirazione polveri a servizio della macchina ribobinatrice.

ENERGIA

PRODUZIONE DI ENERGIA

Lo stabilimento produce energia in due forme:

Energia termica

La centrale termica produce vapore tramite la combustione del gas metano in un generatore di vapore diretto che alimenta la linea di distribuzione del vapore per l'alimentazione della sezione di asciugatura della macchina continua, costituita da un cilindro di ghisa che lavora in pressione, dà origine alla seguente emissione in atmosfera:

Punto di emissione	denominazione	Potenza Termica Nominale
E1	Caldaia a metano (Caldaia Bono)	5,600 MW

Energia elettrica

L'energia elettrica è in parte fornita dalla rete elettrica nazionale e in parte prodotta da un cogeneratore che fornisce allo stabilimento circa 27.200 MWh/anno (pari a circa al fabbisogno annuo dell'installazione), la cui

costruzione ed esercizio sono stati autorizzati con determinazione 199/2016 della Provincia di Gorizia (Autorizzazione Unica).

L'impianto di cogenerazione è costituito da un motore endotermico alimentato a gas naturale, dotato di sistema di recupero termico dal sistema di scarico gas combusti del motore cogenerativo per la produzione di vapore e di acqua calda, e da un sistema di recupero termico dal sistema di raffreddamento del motore cogenerativo, sempre per la produzione di acqua calda.

L'impianto produce circa 3,2 MWe di potenza elettrica nominale e, in cogenerazione, parte del vapore attualmente fornito dalla caldaia esistente, che rimane attiva anche durante il funzionamento dell'impianto di cogenerazione.

Il cogeneratore origina la seguente emissione in atmosfera:

Punto di emissione	denominazione	Potenza Elettrica Nominale (kWe)	Potenza Termica Nominale (kWt)	Impianto di origine
E8	Cogeneratore	3201	7640	Motore alternativo a ciclo Miller

EMISSIONI

EMISSIONI ATMOSFERA

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Denominazione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
E1	Caldaia a metano (centrale termica)	Caldaia Bono a metano	2.200 Potenzialità 5.6 MW	19,00	
E4	Aspirazione polveri (macchina continua)	impianto aspirazione polvere zona produzione carta, macchina continua	29.000	19,00	Scrubber Venturi (abbattimento ad umido delle polveri della macchina continua (linea PM1))
E5	Estrazioni nebbie (macchina continua)	Impianto aspirazione nebbie e pulper sotto macchina	46.600	12,50	Idrociclone (abbattimento a umido nebbie contaminate da fibra della macchina continua)
E6	Estrazione cappe (macchina continua)	2 bruciatori a metano ITAS da 3.140 kW impianto essiccazione carta, posti in cappa secca e cappa umida	12.000	18,50	
E7	Estrazione cappe WPH (Web Preheater)	bruciatori a metano Impianto web pre-heater in macchina continua	6.970	18,50	
E8	Cogeneratore (motore endotermico)		9.800	11,50	Catalizzatore ossidante per CO

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

Punto di emissione	Apparecchiatura di origine	Tipo di gas/emissione	Altezza da terra (m)	non soggetto ad autorizzazione ai sensi D.lgs 152/2006
C1	valvola di sicurezza cabina di depressurizzazione del metano	Metano (emergenza)	3,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C2	Gruppo elettrogeno diesel servizi stabilimento (325 Kwa)	fumi di combustione (emergenza)	2,30	art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C3	Sfiato ventilatore aspirazione coda	Aria (In funzione 10' ogni 8 ore)	5,00	Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006
C4	Sfiato circuito vapore (7,8 bar)	vapor acqueo - (In funzione solo in fermata/avvio impianto per $p \geq 7,8$ bar)	19,00	
C5	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	vapor acqueo (emergenza)	19,00	
C6	Sfiato del serbatoio degasatore acqua di alimentazione caldaia BONO	vapor acqueo	19,00	
C7	Sfiato valvola di sicurezza 1 caldaia BONO	vapor acqueo - (In funzione solo in emergenza per $p \geq 18$ bar)	19,00	
C8	Sfiato valvola di sicurezza 2 caldaia BONO	vapor acqueo - (In funzione solo in emergenza per $p \geq 18$ bar)	19,00	
C9	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	vapor acqueo - (In funzione solo in fermata per $p \geq 7,8$ bar)	19,00	
C10	Sfiato n.1 pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	vapor acqueo	4,00	
C11	Sfiato n.2 pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	vapor acqueo	4,00	
C12	Sfiato aria calda da compressori aria	Aria, T 45°C (emergenza)	4,00	
C13 (ex C14)	Valvola sicurezza circuito test metano cappa secca	Metano - (In funzione solo in fermata/avvio impianto o bruciatori cappe)	14,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C15 (ex C16)	Sfiato circuito test tenuta valvole metano cappa umida	Metano - (In funzione solo in fermata/avvio impianto o bruciatori cappe)	14,00	
C16 (ex C17)	Sfiato aria calda soffiante n. 1	Aria, T $\approx 40^\circ\text{C}$	1,00	Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006
C17 (ex C18)	Sfiato aria calda soffiante n. 2	Aria T $\approx 40^\circ\text{C}$	1,00	
C18 (ex C19)	Gruppo elettrogeno diesel servizi stabilimento	fumi di combustione (emergenza)	3,50	art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C19 (ex C20)	Torre di raffreddamento impianto assorbitore - emissione priva di inquinanti	Aria/acqua calda circuito chiuso	11,00	Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006
C20 (ex C21)	Torre di raffreddamento circuito anello liquido pompe vuoto - emissione priva di inquinanti	Aria/acqua calda circuito chiuso	13,00	
C21	Sfiato circuito vapore da cogeneratore	vapore acqueo - (In funzione solo in fermata/avviamento per $p \geq 18$ bar)	19,00	
C22	Sfiato ricambio aria impianto climatizzazione. Sala controllo	Aria	5,00	
C23	Sfiato aria servizi igienici spogliatoi	Aria	10,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C24	Sfiato aria stufa laboratorio C.Q.	Aria	10,00	art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera JJ) alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C25	Sfiato aria servizi igienici spogliatoi	Aria	10,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C26	valvola di sicurezza caldaia Mingazzini	Vapore acqueo	7,00	
C27	valvola di sicurezza caldaia Mingazzini	Vapore acqueo	7,00	

All'interno dell'installazione sono inoltre presenti i seguenti ricambi d'aria non soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Denominazione	Impianto di provenienza	Emissione	Altezza da terra (m)
V01	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V02	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V03	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V04	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V05	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V06	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V07	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V08	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V09	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	15,00
V10	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	17,00
V11	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	17,00
V12	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	17,00
V13	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V14	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V15	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V16	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V17	ventilatore	Ricambio aria mezzanino	Aria ambiente	15,00
V18	porta con alettatura	Sfiato aria ventilazione sala trasformatore cogeneratore	Aria ambiente	0,60
V19	ventilatore	Uscita ricambio aria cabinato cogeneratore	Aria ambiente	5,00
V20	ventilatore	Ricambio aria sala trasformatore 1	Aria ambiente	2,50
V21	ventilatore	Ricambio aria sala trasformatore 2	Aria ambiente	2,50
V22	ventilatore	Ricambio aria cabina elettrica piano terra	Aria ambiente	2,50
V23	condotta	Aria calda sala compressori	Aria ambiente	1,50

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera afferenti ad **impianti termici civili** soggetti alle disposizioni del Titolo II della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Descrizione
C14	Scarico gas combustione caldaia murale spogliatoi e acqua sanitaria (23,6 kWt - Combustibile metano)	Ai sensi dell'articolo 286, comma 1 del d.lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia devono rispettare i pertinenti valori limite previsti dalla parte III dell'Allegato IX alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e i più restrittivi valori limite previsti dai piani e dai programmi di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010, ove necessario al conseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 21 marzo 2022, il Gestore ha comunicato l'intenzione di realizzare un nuovo impianto di aspirazione polveri a servizio della macchina ribobinatrice collegato a un nuovo punto di emissione in atmosfera soggetto ad autorizzazione, individuato con la sigla E9, avente le caratteristiche di seguito riportate:

Sigla punto di emissione	Denominazione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
E9	aspirazione reparto ribobinatura	ribobinatrice	60.000	19,88	Scrubber

SCARICHI IDRICI

STATO DI FATTO

Attualmente presso lo stabilimento è presente un unico punto di scarico di acque reflue :

Scarico	Provenienza reflui	Corpo recettore	Sistema di trattamento
Scarico (pozzetto di campionamento P)	Linea 1: acque reflue di processo provenienti dal ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue" (pozzetto di campionamento P1)	Canale Locavez	Impianto biologico
	Linea 2: acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento (pozzetto di campionamento P2)		Impianto di sedimentazione/disoleazione

Le acque civili da servizi igienici e spogliatoi vengono recapitate in pubblica fognatura.

Il Gestore intende **modificare dei sistemi di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue** e nello specifico:

- realizzare un impianto di trattamento di prima pioggia a servizio della nuova area deposito pallets, della superficie scolante di 800 mq circa, afferente alla nuova Linea n. 2;
- realizzare un nuovo impianto di trattamento di prima pioggia a servizio dell'area esistente per deposito temporaneo rifiuti, della superficie scolante di 500 mq circa, afferente alla nuova Linea n. 2;
- adeguare e ampliare l'impianto di trattamento di prima pioggia esistente a servizio dell'area per il deposito cellulosa e la nuova area di scarico e carico dei nastri di alimentazione, della superficie scolante complessiva di 6.400 mq circa, afferente alla Linea n. 2.

La configurazione futura dello scarico (stato di progetto), a seguito dei suddetti interventi, sarà la seguente:

Scarico	Provenienza reflui	Corpo recettore	Sistema di trattamento
Scarico (Pozzetto P)	Linea 1: acque reflue di processo provenienti dal ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue" (pozzetto di campionamento P1)	Canale Locavez	Impianto biologico
	Linea 2: - acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito dei pallets (pozzetto di campionamento PC1)		Impianto di sedimentazione/disoleazione (vasche V3 e V4, comparto disoleazione D3)
	- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito temporaneo rifiuti (pozzetto di campionamento PC2)		Impianto di sedimentazione/disoleazione (vasca V1, comparto disoleazione D1)
	- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti al deposito e al carico e scarico della materia prima (pozzetto di campionamento PC3)		Impianto di sedimentazione/disoleazione (vasca V2, comparto disoleazione D2)

Le acque trattate provenienti dalla **Linea n 2**, dopo essersi riunite nel pozzetto "**P2**", verranno scaricate, unitamente alle acque provenienti dalla **Linea n. 1**, con le quali si uniscono nel pozzetto "**P**", nel Canale Locavez.

EMISSIONI SONORE

Con delibera del Consiglio Comunale n. 86 del 11/12/2014, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale n. 16/2007, il Comune di Monfalcone ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del proprio territorio.

L'installazione IPPC della Società Soffass S.p.A. è inserita, all'interno del P.C.C.A. del Comune di Monfalcone, in "classe VI", per la quale è previsto un valore di emissione pari a 65 dB(A) e un limite di immissione pari a 70 dB(A) in entrambe le fasce diurna/notturna.

Il Gestore ha realizzato le opere previste dal "Piano aziendale di risanamento acustico delle sorgenti sonore presenti sul lato nord del reparto cartiera", datato 24 maggio 2018. In data 12 ottobre 2018 e 28 novembre 2018 è stata effettuata un'ulteriore campagna di misurazioni, nel periodo notturno, riportate nell'"analisi e valutazione impatto acustico 28 novembre 2018 - fase notturna" nella quale è indicato il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal P.C.C.A. del Comune di Monfalcone.

Il Gestore, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto n. 4506 del 13 novembre 2020, ha effettuato una valutazione di impatto acustico con analisi effettuate in data 2 febbraio 2021 (fase notturna) e ha trasmesso la relativa "Relazione tecnica datata 27 febbraio 2021" nella quale è indicato il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal P.C.C.A. del Comune di Monfalcone.

A seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 21 marzo 2022, consistente nell'inserimento di un nuovo impianto di aspirazione polveri, il Gestore ha effettuato una "Valutazione Previsionale Impatto Acustico (V.P.I.A.)" datata 02/12/2021 e un "DOCUMENTO ESPLICATIVO ED INTEGRATIVO ALLE "OSSERVAZIONI" RICHIESTE DALL'ARPA FVG CON NOTA Prot. 11119 del 15/04/2022" datata 10 maggio 2022, nella quale è indicato il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal P.C.C.A. del Comune di Monfalcone.

RIFIUTI

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che l'installazione non è soggetta agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI/EN ISO14001:2015 per "Produzione di carta tissue in pura cellulosa. Produzione di articoli di carta a uso sanitario, domestico e per la collettività mediante processi di svolgimento, trasformazione, stampa, troncatura e confezionamento. Settori EA:07" – certificato n. N. IT16/0836 con scadenza in data 19/01/2021.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Secondo quanto riportato nel documento "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento – parere conclusivo", acquisita con protocollo regionale n. 19081/A del 15 aprile 2019, la verifica di assoggettabilità, eseguita ai sensi del D.M. 272/2014 secondo le linee guida di ARPA FVG, ha prodotto esito negativo e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

MONITORAGGI EX ART. 29-SEXIES, COMMA 6-BIS DEL D. LGS. 152/2006

Il gestore ha presentato la relazione prevista dalle pertinenti Linee Guida redatte da ARPA FVG. Si ritiene sufficiente effettuare i controlli indiretti previsti dal Piano di Monitoraggio e controllo in luogo dei campionamenti di suolo e acque sotterranee.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore della Società SOFFASS S.p.A. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto 6.1 lettera b) dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 "produzione di pasta per carta, carta e cartone", presso lo stabilimento sito in via GROTA DEL DIAU ZOT, 6, 8 nel comune di Monfalcone (GO), a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

E' autorizzata una **capacità massima di produzione di carta di 125 Mg al giorno e 36.000 Mg di carta annue**, ripartita tra carta igienica, asciugatutto, fazzoletto e tovagliolo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti sotto elencati vengono fissati i limiti alle emissioni individuati in tabella:

Emissioni E1 (caldaia a metano - centrale termica, potenza pari a 5,6 Mwt)

Allegato I alla parte Quinta – Parte III 1.3 (medi impianti di combustione esistenti)

fino al 31 dicembre 2024

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	350 mg/Nmc
---	------------

dal 1 gennaio 2025

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	200 mg/Nmc
---	------------

Emissione E4 (aspirazione polveri - macchina continua)

Emissione E5 (estrazione nebbie - macchina continua)

- Polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

Emissioni E6 (estrazione cappe - macchina continua, impianto termico potenza pari a 6,24 Mwt)

(impianto in cui i gas della combustione sono utilizzati per il riscaldamento diretto, l'essiccazione o qualsiasi altro trattamento degli oggetti o dei materiali)

Allegato I alla parte Quinta – Parte III, (punto 2)

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 17%)	200 mg/Nmc
--	------------

Emissioni E7 (estrazione cappe)

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	350 mg/Nmc
---	------------

Emissione E8 (cogeneratore a metano, potenza termica nominale pari a 7,62 Mwt)

Allegato I alla parte Quinta – Parte III (punto 3) (motori fissi a combustione interna esistenti, alimentati a combustibile gassoso)

fino al 31 dicembre 2024

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 5%)	500 mg/Nmc
- CO (tenore di O ₂ al 5%)	300 mg/Nmc

dal 1 gennaio 2025

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 15%)	190 mg/Nmc
- CO (tenore di O ₂ al 15%)	240 mg/Nmc
- Polveri totali	50 mg/Nmc

Emissione E9 (aspirazione reparto ribobinatura)

- Polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per il nuovo punto di emissione E9:

1. la messa in esercizio degli impianti afferenti ai punti di emissione deve essere comunicata con un anticipo di almeno **15 giorni** attraverso l'applicativo AICA;
2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **90 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA;
3. Entro **45 giorni** dalla data di messa a regime dei punti di emissione il Gestore deve comunicare, attraverso il portale AICA, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

Vengono imposte le seguenti PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE:

4. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
5. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
6. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
7. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
8. le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, Ed. 2 rev. 0 del 19.07.2019, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html, e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;
9. per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI EN 14793 "Stationary source emissions - Demonstration of equivalence of an alternative method with a reference method". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche. Per i

parametri non previsti in tale elenco, devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate. Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore. Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione;

10. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite almeno secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione), con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi e comunque con un numero di interventi non inferiori a quanto indicato nell'allegato C, ove previsti.
11. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per le emissioni diffuse

Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.

SCARICHI IDRICI

E' autorizzato lo scarico nel corpo ricettore denominato "Canale Locavez" delle acque reflue industriali, provenienti dall'insediamento della Società "SOFFASS S.p.A." di Monfalcone, costituite da

- acque reflue di processo provenienti dal ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue";
- acque meteoriche di dilavamento, che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento

nel rispetto delle seguenti disposizioni e prescrizioni:

- 1) Lo scarico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.
- 2) I punti di campionamento nello STATO di FATTO sono individuati come segue

Stato di fatto:	Punto di campionamento P1 per la Linea n. 1 Punto di campionamento P2 per la Linea n. 2
-----------------	--

Le acque di scarico della Linea 1, misurate con campionamento nel pozzetto P1, e le acque di scarico della Linea 2, misurate con campionamento nel pozzetto P2, devono rispettare contemporaneamente i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006 "Scarico in acque superficiali", prima della loro miscelazione conseguente all'immissione nella linea di scarico attraverso il pozzetto P. Un tanto per evitare che il raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico finale sia ottenuto mediante diluizione.

- 3) I punti di campionamento nello STATO di PROGETTO sono individuati come segue:

Stato di progetto:	Punto di campionamento P1 per la Linea n. 1 Punto di campionamento PC1 per la Linea n. 2 - deposito pallets Punto di campionamento PC2 per la Linea n. 2- deposito rifiuti Punto di campionamento PC3 per la Linea n. 2 - deposito e carico e scarico della materia prima
--------------------	--

Le acque di scarico della Linea 1, misurate con campionamento nel pozzetto P1, le acque di scarico della Linea 2, misurate con campionamento nei pozzetti PC1, PC2 e PC3, devono rispettare contemporaneamente i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006 "Scarico in acque superficiali", prima della loro miscelazione nella linea di scarico finale in corrispondenza del

pozzetto P. Un tanto per evitare che il raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico finale sia ottenuto mediante diluizione;

- 4) Il pozzetto di campionamento convogliante lo scarico complessivo dello stabilimento, posto sulla linea di scarico a valle del pozzetto P e a monte del punto di immissione nel corpo recettore finale, deve essere identificato univocamente (con denominazione Pf). Il Gestore deve trasmettere alla Regione FVG, entro 60 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, una nuova planimetria riportante tale aggiornamento.
- 5) Il Gestore deve dare tempestiva comunicazione alla Regione FVG e all'ARPA-FVG, all'Azienda Sanitaria competente e al Comune dell'attivazione degli scarichi nella sua nuova configurazione progettuale
- 6) il Gestore, prima dell'attivazione degli scarichi nella "configurazione di progetto" deve trasmettere, in modalità telematica, alla Regione FVG e all'ARPA-FVG, all'Azienda Sanitaria competente e al Comune, la relazione tecnica e le planimetrie as built degli impianti di trattamento in progetto;
- 7) con riferimento alla gestione e manutenzione degli impianti di trattamento ed al controllo dello scarico:

A. per gli impianti di trattamento delle acque reflue, è fatto d'obbligo di:

- rispettare scrupolosamente le indicazioni della casa costruttrice nella gestione degli impianti di trattamento;

B. con riferimento allo scarico è fatto inoltre obbligo di:

- effettuare mensilmente una verifica visiva superficiale di eventuali anomalie dello specchio d'acqua in corrispondenza del punto di scarico nel "Canale Locavez", verificando che non vi siano fenomeni di accumulo di fanghi e/o sedimenti (per verifica visiva superficiale di eventuali anomalie non si intende la verifica dei fondali);

C. è fatto obbligo di registrare e annotare cronologicamente:

- i casi di interruzione dello scarico per periodi di tempo significativi, tali da aver impedito il regolare svolgimento delle analisi di controllo;

- 8) con riferimento alle modalità gestionali dell'attività esercitata sui piazzali esterni presso lo stabilimento e del controllo degli scarichi è fatto divieto di recapitare nella rete fognaria interna sostanze non compatibili con il processo depurativo;
- 9) Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti;
- 10) Il Gestore deve rispettare i BAT-AEL previsti per lo scarico diretto di acque reflue nel corpo idrico recettore dalla tabella n.20 della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2014/687/UE DELLA COMMISSIONE del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, (notificata con il numero C(2014) 6750) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone. Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore deve trasmettere attraverso il software AICA una relazione in merito.

Parametro	Media annua kg/t
Domanda chimica di ossigeno (COD)	1,5
Solidi sospesi totali (TSS)	0,35
Azoto totale	0,15 Per la carta per uso igienico sanitario (tissue)
Fosforo totale	0,012
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	0,05 per la carta decorativa e resistente ad umido

RIFIUTI

Prescrizioni:

1. deve essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
2. qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali deve essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
3. deve essere assicurata la tenuta impermeabile del fondo e delle pareti del container per la raccolta di fanghi di supero dell'impianto biologico.
4. i container utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti CER 15.01.06 imballaggi misti, CER 17.04.05 ferro e acciaio, CER 20.01.01 Carta e cartone e CER 15.01.03 imballaggi in legno, devono essere opportunamente coperti al fine di evitare il contatto dei rifiuti con le precipitazioni atmosferiche e formazioni di liquidi di percolazione nel sistema di scarico.
5. in caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate.
6. il Gestore, entro 60 giorni dal ricevimento dell'AIA, deve trasmettere alla Regione FVG e ad ARPA FVG, al Comune e all'azienda Sanitaria, una relazione che valuti la possibilità di raggruppare le aree di deposito rifiuti contrassegnate con R3 ed R5.

RUMORE

È fatto obbligo alla società di osservare le seguenti prescrizioni:

1. Il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Monfalcone;
2. Entro 90 giorni dalla messa a regime degli impianti afferenti al nuovo punto di emissione in atmosfera individuato con la sigla E9, il Gestore deve effettuare una campagna di misurazione acustica presso i recettori sensibili, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo, al fine di verificare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Monfalcone.
3. Entro 60 giorni dall'effettuazione delle valutazioni acustiche di cui al punto 2, il Gestore deve trasmettere gli esiti alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune di Monfalcone e all'Azienda Sanitaria.
4. Le valutazioni acustiche di cui al comma 2. possono essere effettuate anche mediante probanti stime di calcolo supportate da misure ricettore-orientate.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Deve essere data immediata comunicazione alla Regione, al Comune, all'Azienda Sanitaria competente e all'ARPA FVG dell'eventuale decadenza o sospensione della certificazione.

Le procedure operative del Sistema di Gestione Ambientale, in essere al momento della decadenza o sospensione, aventi riflesso sulla conduzione e gestione degli impianti dovranno essere comunque applicate.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore, entro 30 gg dal ricevimento del presente decreto, deve trasmettere alla Regione e ad ARPA FVG un aggiornamento della "Verifica di assoggettabilità alla presentazione della relazione di riferimento", ai sensi del D.lgs 95/2019, dal quale si evinca la data di redazione della stessa e il numero di versione.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni devono essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

1. **CONSIDERAZIONI GENERALI**

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento devono funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue;
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'inseadimento;
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti;
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

2. SCELTA DEI METODI ANALITICI

Aria

I metodi utilizzati devono essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html

o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati devono essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali temporanea impossibilità delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni devono risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro devono essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici devono essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-ai/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-ai>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari almeno alla validità dell'autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati dei controlli prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella Tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 1 - Inquinanti monitorati emissioni in atmosfera

Parametri	Punti di emissione Modalità di controllo e frequenza							Metodi
	E1 Caldaia a metano (Centrale termica)	E4 Aspirazione polveri (Macchina continua)	E5 Estrazione nebbie (Macchina continua)	E6 Estrazione cappe (Macchina continua)	E7 Web Pre-Heater (Macchina continua)	E8 Motore endotermico (Cogeneratore)	E9 Aspirazione reparto ribobinatura	
Portata, temperatura, umidità	annuale	annuale	annuale	Biennale	Biennale	annuale		Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici - Aria"
Monossido di carbonio (CO)	annuale			Biennale	Biennale	annuale		
Ossidi di azoto (NOx)	annuale			Biennale	Biennale	annuale		
Polveri totali		annuale	annuale	Biennale *		annuale *	annuale	

* dal 1 gennaio 2025

Nella Tabella 2 vengono indicati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tabella 2 - Sistemi di trattamento emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4 Aspirazione polveri (Macchina continua)	Scrubber Venturi	Manutenzione delle componenti (secondo le frequenze indicate dal produttore ed almeno annuali)	Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo	Ispezione (annuale)	Annotazione su registro
E5 Estrazione nebbie (Macchina continua)	Idrociclone	Manutenzione delle componenti circuito idraulico, ugelli (secondo le frequenze indicate dal produttore ed almeno annuali)	Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo	Ispezione (secondo frequenza di manutenzione e in fermata programmata)	Annotazione su registro
E8	Catalizzatore	Manutenzione/sostituzione	Analisi emissioni in atmosfera	Verifica efficienza	Annotazione su

Motore endotermico (Cogeneratore)	ossidante	(secondo le frequenze indicate dal produttore)		(annuale)	registro
E9 Aspirazione reparto ribobinatura	Scrubber Venturi	Manutenzione delle componenti (secondo le frequenze indicate dal produttore ed almeno annuali)	Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo	Ispezione (annuale)	Annotazione su registro

Acqua

Nelle tabelle 3.1 e 3.2 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tabella 3.1- Inquinanti monitorati – stato di fatto

Parametri	Modalità di controllo e frequenza			Metodi
	P1 Acque reflue industriali da Impianto biologico		P2 Acque di dilavamento piazzali	
	Discontinuo	Controllo interno	Discontinuo	
Portata		Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato media giornaliera		Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua"
pH	Mensile	Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato ogni 15 minuti	Annuale	
Temperatura	Mensile	Continuo a valle del sedimentatore del depuratore con registrazione dato ogni 15 minuti		
Torbidità		Continuo con registrazione dato ogni 15 minuti		
Solidi sospesi totali (TSS)	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)	Annuale	
Colore	Mensile			
BOD5	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)		
COD⁽¹⁾	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale con kit rapid test In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)	Annuale	
Alluminio	Annuale			
Arsenico (As) e composti	Annuale			
Bario	Annuale			
Boro	Annuale			
Cadmio	Annuale			
Cromo totale	Annuale			
Cromo VI	Annuale			
Ferro	Annuale			
Manganese	Annuale			
Mercurio	Annuale			
Nichel	Annuale			
Piombo	Annuale			
Rame	Annuale			
Selenio	Annuale			
Stagno	Annuale			
Zinco	Annuale			
Fosforo totale	Mensile	Settimanale con kit rapid test (BAT 10)		

Azoto totale	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile	
		In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)	
Azoto ammoniacale (come NH4)	Mensile		
Azoto nitrico (come N)	Mensile		
Azoto nitroso (come N)	Mensile		
Cloruri	Mensile		
Solfuri	semestrale		
Solfiti	semestrale		
Solfati	Mensile		
Materiali grossolani	semestrale		
Idrocarburi totali	Annuale		Annuale
Saggio di tossicità acuta	Annuale		
Tensioattivi totali	Annuale		
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	Bimestrale (BAT 10)		

Tabella 3.2- Inquinanti monitorati – stato di progetto

Parametri	Modalità di controllo e frequenza					Metodi
	P1 Acque reflue industriali da Impianto biologico		Pc1 disoleatore area deposito pallet Linea n. 2	Pc2 disoleatore area deposito rifiuti Linea n. 2	Pc3 disoleatore deposito e carico e scarico della materia prima Linea n. 2	
	Discontinuo	Controllo interno	Discontinuo	Discontinuo	Discontinuo	
Portata		Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato media giornaliera				Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua"
pH	Mensile	Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato ogni 15 minuti	Annuale	Annuale	Annuale	
Temperatura	Mensile	Continuo a valle del sedimentatore del depuratore con registrazione dato ogni 15 minuti				
Torbidità		Continuo con registrazione dato ogni 15 minuti				
Solidi sospesi totali (TSS)	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale	Annuale	Annuale	Annuale	
		In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)				
Colore	Mensile					
BOD5	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile				
		In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)				
COD⁽¹⁾	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale con kit rapid test	Annuale	Annuale	Annuale	
		In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)				
Alluminio	Annuale					
Arsenico (As) e composti	Annuale					
Bario	Annuale					
Boro	Annuale					

Cadmio	Annuale				
Cromo totale	Annuale				
Cromo VI	Annuale				
Ferro	Annuale				
Manganese	Annuale				
Mercurio	Annuale				
Nichel	Annuale				
Piombo	Annuale				
Rame	Annuale				
Selenio	Annuale				
Stagno	Annuale				
Zinco	Annuale				
Fosforo totale	Mensile	Settimanale con kit rapid test (BAT 10)			
Azoto totale	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile			
		In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)			
Azoto ammoniacale (come NH₄)	Mensile				
Azoto nitrico (come N)	Mensile				
Azoto nitroso (come N)	Mensile				
Cloruri	Mensile				
Solfuri	semestrale				
Solfiti	semestrale				
Solfati	Mensile				
Materiali grossolani	semestrale				
Idrocarburi totali	Annuale		Annuale	Annuale	Annuale
Saggio di tossicità acuta	Annuale				
Tensioattivi totali	Annuale				
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	Bimestrale (BAT 10)				

I risultati relativi ai "Controlli interni" devono essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione agli Enti che ne facciano richiesta.

* analisi effettuate il lunedì (campioni di sabato, domenica, e lunedì), mercoledì (campioni di martedì e mercoledì) e venerdì (campioni di giovedì e venerdì)

- (1) Per motivi economici e ambientali si registra una tendenza a sostituire il parametro COD con il parametro TOC. Se il TOC è già misurato in quanto parametro chiave di processo, non è necessario misurare il COD; è tuttavia necessario stabilire una correlazione fra i due parametri per la fonte di emissioni specifica e la fase di trattamento delle acque reflue.
- (2) È possibile ricorrere anche alle metodologie rapide di analisi (rapid test). I risultati delle analisi rapide devono essere controllati regolarmente (per esempio con cadenza mensile) conformemente alle norme EN oppure, se queste non sono disponibili, conformemente a norme ISO, nazionali o internazionali che assicurino risultati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.
- (3) Per gli impianti in funzione meno di sette giorni a settimana, la frequenza di monitoraggio del COD e del TSS può essere ridotta per coprire i giorni in cui l'impianto è in funzione o estendere il periodo di campionamento a 48 o 72 ore.

Nella Tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tabella 4. - Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (Frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto trattamento acque reflue industriali (Depurazione biologica a fanghi attivi)	Vasca di accumulo, vasca di ossidazione, decantatore	pH-metro, ossimetri, sonda solidi sospesi	Vasca di ossidazione, pozzetto scarico decantatore	Strumentale (Continua)	Interna - Registro cartaceo
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Controllo ed eventuale pulizia di pozzetti di controllo e canalette di raccolta	Annuale	Rapporto esterno - sistema informatico AICA
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Pulizia canalette di raccolta Svuotamento comparti di sedimentazione e di disoleazione	Annuale	Registro Documentazione comprovante la destinazione del materiale
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Verifica del buono stato di funzionamento dei comparti; verifica efficienza dei sistemi di filtrazione con estrazione di fanghi e oli	Mensile	Registro Documentazione comprovante la destinazione del materiale
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Verifica delle condizioni di scarico dell'area a mare	mensile	Registro

Per tutti i depuratori sia di processo che meteorici, il gestore deve annotare sul registro:

- le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata dei comparti di trattamento e delle opere elettromeccaniche a servizio degli impianti di depurazione;
- le anomalie, difetti e/o interruzione di funzionamento e operazioni di ripristino

Monitoraggio previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006

Nella Tabella 4.1 vengono riportati i controlli indiretti da effettuare:

Tabella 4.1 - controlli indiretti

Elemento oggetto di verifica	Modalità di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione	Note
Contenitori, fusti, cisternette e flaconi	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera	registro	
Cisterne fisse fuori terra	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		
Bacini di contenimento	Verifica visiva dell'integrità ed eventuale pulizia	Giornaliera		Verifica della tenuta del bacino (annuale)
Bacino contenimento cisterna gasolio	Verifica visiva dell'integrità ed eventuale pulizia	Giornaliera		Verifica della tenuta del bacino (semestrale)
Pavimentazioni impermeabili aree esterne ed interne	Verifica visiva dell'integrità ed eventuale pulizia	Giornaliera		Verifica di impermeabilità da parte di ditta esterna specializzata (quinquennale)
Tubazioni di sostanze pericolose	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		
Vasche	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		
Canalette di raccolta	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		Pulizia almeno annuale
Laghetti di decantazione	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		Pulizia almeno annuale

Rumore

Nella Tabella 5 vengono indicati i ricettori rispetto ai quali saranno eseguite le valutazioni e/o le misure acustiche.

Tabella 5: Postazioni indagini acustiche

N	Latitudine	Longitudine	Descrizione
9	45°47'18,70" N	13°34'43,17" E	Lato est: all'esterno dalla Cartiera lungo il canale Locovaz in direzione del SIC. ZSC - IT 3340006 "Carso Triestino e Goriziano"
10	45°47'30,67" N	13°34'0,07" E	Antiche Terme Romane: lungo Via Timavo in direzione nord/ovest rispetto all'azienda in esame, ad una distanza in "linea d'aria" di 1 km circa.
11	45°47'8,72" N	13°35'2,92" E	Villaggio del Pescatore: lungola strada prospiciente in proiezione con lo stabilimento Soffass Monfalcone Reparto Cartiera.
14	in facciata più esposta	in facciata più esposta	edificio ad uso uffici presente oltre il confine nord della Soffass SpA

Ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore devono essere eseguite opportune valutazioni al fine di consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento presso i ricettori potenzialmente interessati, individuati in tabella 5.

Tali valutazioni possono essere effettuate anche mediante probanti stime di calcolo supportate da misure ricettore-orientate.

I rilievi devono essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati devono riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si devono seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi devono essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 6 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Temperatura camera di combustione	Continua	A regime	Misura		PLC
	Potenza elettrica prodotta					
	kg vapore prodotto					
	Metano consumato	Annuale		Calcolo annuale della CO2 emessa	Report Direttiva "Emission trading"	
Emissione CO2						

	Analisi combustione	Annuale		Rapporto analisi		Registro
Caldaia a metano	Analisi combustione	Annuale	A regime	Rapporto analisi		Registro
Impianto di depurazione acque reflue	Portata	Continuo	In ingresso	Misura		PLC
	Torbidità	Continuo	In uscita	Misura		PLC
	Tenore di ossigeno	Continuo	In ingresso ed in uscita alla vasca di ossidazione	Misura		PLC
	Pompe di alimentazione reflui	Continuo	A regime	Gestione, supervisione ed invio segnalazione		Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione
	Impianto insufflazione aria	Continuo				
Aree scoperte dei piazzali	Condizioni di pulizia e utilizzo	Settimanali	A regime			Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione

Tabella

Nella Tabella 7. vengono specificati i controlli previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tabella 7 - Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	So stanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Temperatura camera di combustione	Continua	A regime	Misura		PLC
	Potenza elettrica prodotta					
	kg vapore prodotto					
	Metano consumato	Annuale		Calcolo annuale della CO2 emessa	Report Direttiva "Emission trading"	
	Emissione CO2			Rapporto analisi		Registro
Caldaia a metano	Analisi combustione	Annuale	A regime	Rapporto analisi		Registro
Impianto di depurazione acque reflue	Portata	Continuo	In ingresso	Misura		PLC
	Torbidità	Continuo	In uscita	Misura		PLC
	Tenore di ossigeno	Continuo	In ingresso ed in uscita alla vasca di ossidazione	Misura		PLC
	Pompe di alimentazione reflui	Continuo	A regime	Gestione, supervisione ed invio segnalazione		Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione
	Impianto insufflazione aria	Continuo				
Aree scoperte dei piazzali	Condizioni di pulizia e utilizzo	Settimanali	A regime			Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione

Tabella 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Manutenzione da eseguire e registrare secondo procedure interne e istruzioni d'uso e manutenzione delle attrezzature.

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatori	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo indicazioni costruttore	Registro cartaceo
Motori	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo indicazioni costruttore	Registro cartaceo

Pompe	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo indicazioni costruttore	Registro cartaceo
-------	--------------------------------------	---------------------------------	-------------------

Controllo sui punti critici

Nella Tabella 9 e nella Tabella 10 sono specificati i punti critici degli impianti e dei processi produttivi con i relativi controlli da eseguire e registrare anche secondo procedure interne.

Tabella 9 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Punto critico	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Caldaia /cappe	Consumo combustibile	Mensile	A regime	Contatore	Metano	Registro cartaceo e informatico
Stabilimento	Consumo energia elettrica	Mensile		Contatore		Registro cartaceo e informatico
	Consumo acqua	Mensile		Contatore	Acqua fresca	
	Emissioni sonore	Triennale		Fonometria		Documento cartaceo
Macchina continua	Estrazione polveri	Semestrale		Analisi esterna	Polveri di carta	Registro cartaceo e informatico
Impianto di depurazione	Produzione di rifiuti	Annuale		Pesatura		Registro cartaceo e informatico
	Parametri acque di scarico	Mensile/semestrale		analisi interna /esterna	COD/ SS	Registro cartaceo e informatico
	OD	Settimanale		Misuratore		Registro cartaceo e informatico
	pH	Settimanale		Misuratore		
	SS	Settimanale		Misuratore		
	Dosaggio nutrienti	Settimanale		Misuratore		
Scarichi P1e P2 Stato di fatto	corretto funzionamento	Mensile		Visiva		Registro cartaceo e informatico
Scarichi P1, Pc1, Pc2 e Pc3 Stato di progetto	corretto funzionamento	Mensile		Visiva		Registro cartaceo e informatico
Punto di scarico in canale Locavez Stato di progetto	corretto funzionamento	Mensile		Visiva		Registro cartaceo e informatico

Tabella 10 - Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Centrale termica	Controllo caldaia	Annuale	Registro
Trasformatori	Controllo completo	Annuale	Registro
Preparazione impasti	Controllo meccanico	Annuale	Registro
Macchina continua	Controllo meccanico	Annuale	Registro
Ribobinatrice	Controllo meccanico	Annuale	Registro
Impianto didepurazione	Controllo soffianti e meccanico	Annuale	Registro

Nella **Tabella 11** vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tabella 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento /pavimentazione			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	
Vasche di sicurezza da 1m ³	Visivo integrità	Giornaliero	Registrazione anomalie	Verifica Della tenuta	Quinquennale	Rapporto ditta esterna	
Bacino di sicurezza da 4,5m ³	Visivo integrità e pulizia						
Container	Visivo integrità						
Bacino contenimento cisterna Gasolio	Visivo integrità e pulizia	Settimanale		Verifica Della tenuta	Quinquennale	Rapporto ditta esterna	
Aree di deposito Temporaneo rifiuti R1 – R2 – R3 – R5 – R8 – R9	Visivo pulizia area						
Contenitori, fusti, cisternette e flaconi	Visivo integrità	Giornaliero					
Cisterne fisse fuori terra							
Bacini di contenimento	Visivo integrità e pulizia				Verifica Della tenuta	Quinquennale	Rapporto ditta esterna
Pavimentazioni impermeabili aree esterne ed interne	Verifica visiva dell'integrità ed eventuale pulizia				Verifica impermeabilità		
Tubazioni di Sostanze pericolose	Verifica visiva dell'integrità				Verifica Della tenuta		
Vasche			pulizia	annuale	registro		
Canalette di raccolta							
Laghetti di decantazione							

Indicatori di prestazione

In Tabella 12 vengono individuati gli indicatori di performance che devono essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumento di controllo ambientale indiretto.

Tabella 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di gas naturale su carta prodotta	Nm ³ gas naturale / Mg carta	Misura	Mensile/annuale	Sistema informatico (AICA)/ Rapporto annuale ambientale
Consumo di acqua su carta prodotta	m ³ acqua/ Mg carta		Mensile/annuale	
Reflui scaricati su carta prodotta	m ³ reflui/ Mg carta		Mensile/annuale	
Consumo energia elettrica su carta prodotta	kWh/ Mg carta		Mensile/annuale	
COD, SST, N e P emessi su carta prodotta	Kg/ Mg carta	Mensile/annuale		
NOx emessa su carta prodotta	Kg/ Mg carta	Mensile/annuale		

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^d Á »Á FÍ €DE ÓÁ^|Á FÍ €DEGG SAPI - GO/AIA/1-2-R

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società SOFFASS S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 2017/687/UE del 26 settembre 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 settembre 2014, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo.";

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2870 (LR 16/2007, art. 18, comma 1, lett. c) - Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico. Adozione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto e clima acustico. Approvazione definitiva);

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4506 del 13 novembre 2020, con il quale:

1) è stato autorizzato il riesame, con valenza di Rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013, come aggiornata, prorogata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2180 del 18 novembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1719 del 24 agosto 2016, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società SOFFASS S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via Fossanuova, 59, identificata dal codice fiscale 01829730462, presso l'installazione sita
nel Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6;

2) sono stati sostituiti i decreti del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013, n. 2180 del 18 novembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1719 del 24 agosto 2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale sono stati approvati il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5265 del 30 dicembre 2020, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato C del decreto n. 5208/2019 "Piano delle visite ispettive e dei campionamenti a carico di ARPA FVG per l'anno 2021";

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 6536 del 17 dicembre 2021, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato C del decreto n. 5208/2019 "Piano delle visite ispettive e dei campionamenti a carico di ARPA FVG per l'anno 2022";

Vista la nota del 25 febbraio 2022, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 28 febbraio 2022 con protocollo n. 11000, successivamente integrata e perfezionata con la nota del 15 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 14724 e vista la nota del 18 marzo 2022, acquisita dal Servizio competente il 21 marzo 2022 con protocollo n. 15816, con le quali il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di procedere alla realizzazione di modifiche impiantistiche, consistenti:

- nella realizzazione di un nuovo impianto di aspirazione polveri e di un nuovo punto di emissione a servizio della macchina ribobinatrice;

Preso atto che con nota prot. n. 5594 del 2 febbraio 2022, il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, ha comunicato la Gestore che non è necessario assoggettare il progetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 16869 del 24 marzo 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Monfalcone, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), al Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia (COSEVEG), ad Irisacqua S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della documentazione inviata dal Gestore con le note di PEC

del 25 febbraio 2022, del 15 marzo 2022 e del 18 marzo 2022, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare eventuali osservazioni in merito;

2) ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla modifica non sostanziale, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000;

Vista la nota prot. n. 19365 del 5 aprile 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, ha comunicato di non ravvisare alcuna osservazione in materia di rifiuti, in merito alla modifica comunicata;

Vista la nota prot. n. 11119/P / GEN/ PRA_AUT del 15 aprile 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente con protocollo n. 22115 del 19 aprile 2022, con la quale ARPA FVG ha chiesto che vengano forniti chiarimenti e integrazioni alla documentazione presentata;

Vista la nota prot. n. 24356 del 29 aprile 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore, e per conoscenza al Comune di Monfalcone, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), al Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia (COSEVEG), ad Irisacqua S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della nota di ARPA FVG prot. 11119 del 15 aprile 2022 con cui viene chiesta documentazione integrativa;

Vista la nota del 13 maggio 2022, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 16 maggio 2022 con protocollo n. 28014, n. 28017 e n. 28018 con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. 24356 del 29 aprile 2022;

Vista la nota prot. n. 28511 del 17 maggio 2022, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), al Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia (COSEVEG), ad Irisacqua S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio Gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della documentazione inviata dal Gestore con le note di PEC del 16 maggio 2022 invitando gli Enti medesimi a formulare eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 1786 del 23 maggio 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 29521, con la quale il Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia (COSEVEG) ha espresso il proprio parere in merito;

Vista la nota prot. n. 17315/P / GEN/ AIA del 9 giugno 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 10 giugno 2022 con protocollo n. 33478, con la quale ARPA FVG ha espresso il proprio parere in merito e ha aggiornato le tabelle nn. 1, 2 e 11 del Piano di Monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 32588 del 23 giugno 2022, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 36256, con la quale il Comune di Monfalcone ha espresso il proprio parere in merito alla modifica non sostanziale dell'AIA;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 4506 del 13 novembre 2020;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4506 del 13 novembre 2020, a favore della Società SOFFASS S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via Fossanuova, 59, identificata dal codice fiscale 01829730462, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via Grotta del Diau Zot, 6.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 4506/2020, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 4506/2020.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Soffass S.p.A., al Comune di Monfalcone, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), al Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia (COSEVEG), ad Irisacqua S.p.A., all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR) e al Ministero della Transizione Ecologica.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazione per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione gestita da SOFFASS S.P.A. è collocata all'interno della Zona industriale e portuale del Lisert, in via Grotta del Diau Zot n. 6, 8 nel Comune di Monfalcone (GO).

Il lotto confina a est con la via Grotta del Diau Zot, a ovest con il canale Locavez, a nord e a sud con fabbricati industriali.

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di Monfalcone (GO), l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D1ab-Industriale di interesse regionale, ambiti di operatività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone, ed è identificata catastalmente come segue:

- Particella catastale n. 5834 Foglio mappale n. 11 del Comune censuario di Monfalcone.

CICLO PRODUTTIVO

L'installazione ricade tra le attività industriali identificate al punto **6.1 lettera b)** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006: "produzione di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno".

L'attività produttiva della Società "SOFFASS S.p.A" consiste nella produzione di carta tissue da pura cellulosa per uso igienico sanitario.

Il Gestore ha comunicato che la capacità massima di produzione è pari a 125 Mg al giorno e a 36.000 Mg di carta annue, ripartita tra carta igienica, asciugatutto, fazzoletto e tovagliolo. Tale carta è prodotta in bobine jumbo del peso medio di 2 tonnellate, successivamente trasformate nel prodotto finito al di fuori o all'interno del complesso industriale.

Le **fasi principali** del processo produttivo sono le seguenti:

- scarico e immagazzinamento della materia prima (cellulosa e rifili):

La materia prima, costituita da pasta di pura cellulosa bianchita, giunge allo stabilimento tramite camion; i rifili sono lo scarto dell'attività di taglio delle bobine all'interno della trasformazione.

All'interno dello stabilimento, la cellulosa è depositata in apposite aree site all'esterno del fabbricato, la cui superficie è impermeabilizzata con asfalto o cemento ed è dotata di scarichi delle acque meteoriche e di presidi antincendio. I rifili vengono conservati in un magazzino coperto.

- caricamento dei nastri trasportatori per il carico del pulper

La cellulosa giunge confezionata in fogli riuniti nell'imballo primario (balla). Le balle di cellulosa vengono disimballate e posate su un nastro trasportatore e avviate allo spappolatore (pulper). Le balle di rifili provengono dalle pressatrici del converting e sono dotate di nastro trasportatore pulper a loro dedicato.

- preparazione dell'impasto fibroso:

La pasta di cellulosa e i rifili hanno un contenuto medio di umidità del 10%; per poter essere pompati e lavorati, devono essere entrambi dissolti in acqua fino ad una concentrazione di solidi del 5% circa.

Nello spappolatore (pulper) la pasta di pura cellulosa bianchita viene ridotta, tramite una girante di acciaio, dallo stato solido ad un impasto con concentrazione di solidi del 5% circa, a cui vengono aggiunti prodotti chimici o enzimi.

Dopo l'operazione di dissoluzione il pulper viene scaricato e l'impasto stoccato in 6 tine di acciaio inox di capacità 95 mc; nel passaggio da una tina all'altra l'impasto viene diluito con acque di processo.

Le lavorazioni condotte sulla materia prima durante la preparazione degli impasti sono:

- raffinazione: effettuata tramite macchine centrifughe dette raffinatori, dotate di superfici scanalate che con il loro moto rotatorio producono microscopiche incisioni sulle fibre di cellulosa, aumentando l'attitudine delle fibre a formare legami e quindi conferendo maggiore resistenza al foglio di carta;

- epurazione: realizzata mediante idrocicloni (cleaner) o cestelli epuratori (screen, diabolò). Nel primo caso il principio di funzionamento si basa sulla rimozione di corpi più pesanti dell'acqua (pietrisco, sabbia o frammenti metallici) per azione della forza centrifuga, nel secondo si basa sulle dimensioni dei corpi (superiori alla dimensione delle fessure del cestello). Lo scarto di tali apparecchi viene inviato al reparto di depurazione acque.

Nel corso di tali operazioni vengono aggiunti coadiuvanti chimici (quali resina ammino epicloridrinica) per conferire resistenza ed umidità all'impasto. Al termine di tali operazioni l'impasto fibroso è pronto per essere ulteriormente diluito e lavorato nella macchina continua.

Il reparto preparazione impasti non genera né emissioni in atmosfera né emissioni idriche.

- produzione del foglio di carta

La produzione del foglio di carta avviene nella macchina continua, dove l'impasto fibroso, proveniente dall'ultima tina del reparto di preparazione dell'impasto, viene diluito sino allo 0,2-0,3%. Tale impasto viene poi distribuito su una tela di formazione e disidratato prima per gravità e quindi attraverso un feltro che assorbe umidità dal foglio.

Successivo al feltro vi è il webpreheater, un sistema di recupero dell'aria calda delle fumane, che viene inviata sul foglio preriscaldandolo e migliorando il processo di asciugatura. Dal feltro, attraverso un rullo pressa, la carta passa sulla superficie del cilindro monolucido, ove la carta ha una umidità del 60% circa, mantenuto alla temperatura di 120°C grazie ad una corrente di vapore che ne attraversa l'interno. Le condense formate a seguito dello scambio termico sono accumulate in un barilotto e rinviate alla centrale termica per produrre nuovo vapore.

Il cilindro monolucido ruota all'interno della cavità formata dalle cappe di asciugatura ove l'aria esterna viene riscaldata fino alla temperatura massima di 480°C per mezzo di due bruciatori alimentati a metano e soffiata sulla superficie del cilindro monolucido. L'aria secca rimuove quindi l'umidità residua dalla carta. La corrente di aria esausta (umida) è parzialmente riutilizzata e per il resto immessa in atmosfera.

All'uscita della zona di asciugatura la carta ha un'umidità media del 5% ed è quindi pronta per essere avvolta in bobine.

- ribobinatura (accoppiamento di bobine di un solo velo in bobine a due o tre veli) e stoccaggio

Le bobine di un solo velo prodotte dalla macchina continua possono essere ribobinate per produrre bobine multivelo da due o tre veli mediante una ribobinatrice che svolge contemporaneamente due o tre bobine per riavvolgerle in un'unica bobina di due o tre veli. Le bobine sono poi avvolte da un fasciatore con un imballo plastico estensibile, pesate e spedite al magazzino prodotto finito.

Con Comunicazione di modifica non sostanziale del 21 marzo 2022, il Gestore ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione di un nuovo impianto aspirazione polveri a servizio della macchina ribobinatrice.

ENERGIA

PRODUZIONE DI ENERGIA

Lo stabilimento produce energia in due forme:

Energia termica

La centrale termica produce vapore tramite la combustione del gas metano in un generatore di vapore diretto che alimenta la linea di distribuzione del vapore per l'alimentazione della sezione di asciugatura della macchina continua, costituita da un cilindro di ghisa che lavora in pressione, dà origine alla seguente emissione in atmosfera:

Punto di emissione	denominazione	Potenza Termica Nominale
E1	Caldaia a metano (Caldaia Bono)	5,600 MW

Energia elettrica

L'energia elettrica è in parte fornita dalla rete elettrica nazionale e in parte prodotta da un cogeneratore che fornisce allo stabilimento circa 27.200 MWh/anno (pari a circa al fabbisogno annuo dell'installazione), la cui costruzione ed esercizio sono stati autorizzati con determinazione 199/2016 della Provincia di Gorizia (Autorizzazione Unica).

L'impianto di cogenerazione è costituito da un motore endotermico alimentato a gas naturale, dotato di sistema di recupero termico dal sistema di scarico gas combusti del motore cogenerativo per la produzione di vapore e di acqua calda, e da un sistema di recupero termico dal sistema di raffreddamento del motore cogenerativo, sempre per la produzione di acqua calda.

L'impianto produce circa 3,2 MWe di potenza elettrica nominale e, in cogenerazione, parte del vapore attualmente fornito dalla caldaia esistente, che rimane attiva anche durante il funzionamento dell'impianto di cogenerazione.

Il cogeneratore origina la seguente emissione in atmosfera:

Punto di emissione	denominazione	Potenza Elettrica Nominale (kWe)	Potenza Termica Nominale (kWt)	Impianto di origine
E8	Cogeneratore	3201	7640	Motore alternativo a ciclo Miller

EMISSIONI

EMISSIONI ATMOSFERA

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Denominazione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
E1	Caldaia a metano (centrale termica)	Caldaia Bono a metano	2.200 Potenzialità 5.6 MW	19,00	
E4	Aspirazione polveri (macchina continua)	impianto aspirazione polvere zona produzione carta, macchina continua	29.000	19,00	Scrubber Venturi (abbattimento ad umido delle polveri della macchina continua (linea PM1))
E5	Estrazioni nebbie (macchina continua)	Impianto aspirazione nebbie e pulper sotto macchina	46.600	12,50	Idrociclone (abbattimento a umido nebbie contaminate da fibra della macchina continua)
E6	Estrazione cappe (macchina continua)	2 bruciatori a metano ITAS da 3.140 kW impianto essiccazione carta, posti in cappa secca e cappa umida	12.000	18,50	
E7	Estrazione cappe WPH (Web Preheater)	bruciatori a metano Impianto web pre-heater in macchina continua	6.970	18,50	
E8	Cogeneratore (motore endotermico)		9.800	11,50	Catalizzatore ossidante per CO

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

Punto di emissione	Apparecchiatura di origine	Tipo di gas/emissione	Altezza da terra (m)	non soggetto ad autorizzazione ai sensi D.lgs 152/2006
C1	valvola di sicurezza cabina di depressurizzazione del metano	Metano (emergenza)	3,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C2	Gruppo elettrogeno diesel servizi stabilimento (325 Kwa)	fumi di combustione (emergenza)	2,30	art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C3	Sfiato ventilatore aspirazione coda	Aria (In funzione 10' ogni 8 ore)	5,00	Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006
C4	Sfiato circuito vapore (7,8 bar)	vapor acqueo - (In funzione solo in fermata/avvio impianto per $p \geq 7,8$ bar)	19,00	
C5	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	vapor acqueo (emergenza)	19,00	
C6	Sfiato del serbatoio degasatore acqua di alimentazione caldaia BONO	vapor acqueo	19,00	
C7	Sfiato valvola di sicurezza 1 caldaia BONO	vapor acqueo - (In funzione solo in emergenza per $p \geq 18$ bar)	19,00	
C8	Sfiato valvola di sicurezza 2 caldaia BONO	vapor acqueo - (In funzione solo in emergenza per $p \geq 18$ bar)	19,00	
C9	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	vapor acqueo - (In funzione solo in fermata per $p \geq 7,8$ bar)	19,00	
C10	Sfiato n.1 pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	vapor acqueo	4,00	
C11	Sfiato n.2 pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	vapor acqueo	4,00	
C12	Sfiato aria calda da compressori aria	Aria, T 45°C (emergenza)	4,00	
C13 (ex C14)	Valvola sicurezza circuito test metano cappa secca	Metano - (In funzione solo in fermata/avvio impianto o bruciatori cappe)	14,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C15 (ex C16)	Sfiato circuito test tenuta valvole metano cappa umida	Metano - (In funzione solo in fermata/avvio impianto o bruciatori cappe)	14,00	
C16 (ex C17)	Sfiato aria calda soffiante n. 1	Aria, T $\approx 40^\circ\text{C}$	1,00	Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006
C17 (ex C18)	Sfiato aria calda soffiante n. 2	Aria T $\approx 40^\circ\text{C}$	1,00	
C18 (ex C19)	Gruppo elettrogeno diesel servizi stabilimento	fumi di combustione (emergenza)	3,50	art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C19 (ex C20)	Torre di raffreddamento impianto assorbitore - emissione priva di inquinanti	Aria/acqua calda circuito chiuso	11,00	Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006
C20 (ex C21)	Torre di raffreddamento circuito anello liquido pompe vuoto - emissione priva di inquinanti	Aria/acqua calda circuito chiuso	13,00	
C21	Sfiato circuito vapore da cogeneratore	vapore acqueo - (In funzione solo in fermata/avviamento per $p \geq 18$ bar)	19,00	
C22	Sfiato ricambio aria impianto climatizzazione. Sala controllo	Aria	5,00	
C23	Sfiato aria servizi igienici spogliatoi	Aria	10,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C24	Sfiato aria stufa laboratorio C.Q.	Aria	10,00	art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera JJ) alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C25	Sfiato aria servizi igienici spogliatoi	Aria	10,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C26	valvola di sicurezza caldaia Mingazzini	Vapore acqueo	7,00	
C27	valvola di sicurezza caldaia Mingazzini	Vapore acqueo	7,00	

All'interno dell'installazione sono inoltre presenti i seguenti ricambi d'aria non soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Denominazione	Impianto di provenienza	Emissione	Altezza da terra (m)
V01	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V02	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V03	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V04	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V05	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V06	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V07	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V08	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V09	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	15,00
V10	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	17,00
V11	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	17,00
V12	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	17,00
V13	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V14	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V15	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V16	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V17	ventilatore	Ricambio aria mezzanino	Aria ambiente	15,00
V18	porta con alettatura	Sfiato aria ventilazione sala trasformatore cogeneratore	Aria ambiente	0,60
V19	ventilatore	Uscita ricambio aria cabinato cogeneratore	Aria ambiente	5,00
V20	ventilatore	Ricambio aria sala trasformatore 1	Aria ambiente	2,50
V21	ventilatore	Ricambio aria sala trasformatore 2	Aria ambiente	2,50
V22	ventilatore	Ricambio aria cabina elettrica piano terra	Aria ambiente	2,50
V23	condotta	Aria calda sala compressori	Aria ambiente	1,50

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera afferenti ad **impianti termici civili** soggetti alle disposizioni del Titolo II della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Descrizione
C14	Scarico gas combustione caldaia murale spogliatoi e acqua sanitaria (23,6 kWt - Combustibile metano)	Ai sensi dell'articolo 286, comma 1 del d.lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia devono rispettare i pertinenti valori limite previsti dalla parte III dell'Allegato IX alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e i più restrittivi valori limite previsti dai piani e dai programmi di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010, ove necessario al conseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria.

Con comunicazione di modifica non sostanziale del 21 marzo 2022, il Gestore ha comunicato l'intenzione di realizzare un nuovo impianto di aspirazione polveri a servizio della macchina ribobinatrice collegato a un nuovo punto di emissione in atmosfera soggetto ad autorizzazione, individuato con la sigla E9, avente le caratteristiche di seguito riportate:

Sigla punto di emissione	Denominazione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
E9	aspirazione reparto ribobinatura	ribobinatrice	60.000	19,88	Scrubber

SCARICHI IDRICI

STATO DI FATTO

Attualmente presso lo stabilimento è presente un unico punto di scarico di acque reflue :

Scarico	Provenienza reflui	Corpo recettore	Sistema di trattamento
Scarico (pozzetto di campionamento P)	Linea 1: acque reflue di processo provenienti dal ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue" (pozzetto di campionamento P1)	Canale Locavez	Impianto biologico
	Linea 2: acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento (pozzetto di campionamento P2)		Impianto di sedimentazione/disoleazione

Le acque civili da servizi igienici e spogliatoi vengono recapitate in pubblica fognatura.

Il Gestore intende **modificare dei sistemi di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue** e nello specifico:

- realizzare un impianto di trattamento di prima pioggia a servizio della nuova area deposito pallets, della superficie scolante di 800 mq circa, afferente alla nuova Linea n. 2;
- realizzare un nuovo impianto di trattamento di prima pioggia a servizio dell'area esistente per deposito temporaneo rifiuti, della superficie scolante di 500 mq circa, afferente alla nuova Linea n. 2;
- adeguare e ampliare l'impianto di trattamento di prima pioggia esistente a servizio dell'area per il deposito cellulosa e la nuova area di scarico e carico dei nastri di alimentazione, della superficie scolante complessiva di 6.400 mq circa, afferente alla Linea n. 2.

La configurazione futura dello scarico (stato di progetto), a seguito dei suddetti interventi, sarà la seguente:

Scarico	Provenienza reflui	Corpo recettore	Sistema di trattamento
Scarico (Pozzetto P)	Linea 1: acque reflue di processo provenienti dal ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue" (pozzetto di campionamento P1)	Canale Locavez	Impianto biologico
	Linea 2: - acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito dei pallets (pozzetto di campionamento PC1)		Impianto di sedimentazione/disoleazione (vasche V3 e V4, comparto disoleazione D3)
	- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito temporaneo rifiuti (pozzetto di campionamento PC2)		Impianto di sedimentazione/disoleazione (vasca V1, comparto disoleazione D1)
	- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti al deposito e al carico e scarico della materia prima (pozzetto di campionamento PC3)		Impianto di sedimentazione/disoleazione (vasca V2, comparto disoleazione D2)

Le acque trattate provenienti dalla **Linea n 2**, dopo essersi riunite nel pozzetto "**P2**", verranno scaricate, unitamente alle acque provenienti dalla **Linea n. 1**, con le quali si uniscono nel pozzetto "**P**", nel Canale Locavez.

EMISSIONI SONORE

Con delibera del Consiglio Comunale n. 86 del 11/12/2014, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale n. 16/2007, il Comune di Monfalcone ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del proprio territorio.

L'installazione IPPC della Società Soffass S.p.A. è inserita, all'interno del P.C.C.A. del Comune di Monfalcone, in "classe VI", per la quale è previsto un valore di emissione pari a 65 dB(A) e un limite di immissione pari a 70 dB(A) in entrambe le fasce diurna/notturna.

Il Gestore ha realizzato le opere previste dal "Piano aziendale di risanamento acustico delle sorgenti sonore presenti sul lato nord del reparto cartiera", datato 24 maggio 2018. In data 12 ottobre 2018 e 28 novembre 2018 è stata effettuata un'ulteriore campagna di misurazioni, nel periodo notturno, riportate nell'"analisi e valutazione impatto acustico 28 novembre 2018 - fase notturna" nella quale è indicato il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal P.C.C.A. del Comune di Monfalcone.

Il Gestore, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto n. 4506 del 13 novembre 2020, ha effettuato una valutazione di impatto acustico con analisi effettuate in data 2 febbraio 2021 (fase notturna) e ha trasmesso la relativa "Relazione tecnica datata 27 febbraio 2021" nella quale è indicato il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal P.C.C.A. del Comune di Monfalcone.

A seguito della comunicazione di modifica non sostanziale del 21 marzo 2022, consistente nell'inserimento di un nuovo impianto di aspirazione polveri, il Gestore ha effettuato una "Valutazione Previsionale Impatto Acustico (V.P.I.A.)" datata 02/12/2021 e un "DOCUMENTO ESPLICATIVO ED INTEGRATIVO ALLE "OSSERVAZIONI" RICHIESTE DALL'ARPA FVG CON NOTA Prot. 11119 del 15/04/2022" datata 10 maggio 2022, nella quale è indicato il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal P.C.C.A. del Comune di Monfalcone.

RIFIUTI

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che l'installazione non è soggetta agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI/EN ISO14001:2015 per "Produzione di carta tissue in pura cellulosa. Produzione di articoli di carta a uso sanitario, domestico e per la collettività mediante processi di svolgimento, trasformazione, stampa, troncatura e confezionamento. Settori EA:07" – certificato n. N. IT16/0836 con scadenza in data 19/01/2021.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Secondo quanto riportato nel documento "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento – parere conclusivo", acquisita con protocollo regionale n. 19081/A del 15 aprile 2019, la verifica di assoggettabilità, eseguita ai sensi del D.M. 272/2014 secondo le linee guida di ARPA FVG, ha prodotto esito negativo e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

MONITORAGGI EX ART. 29-SEXIES, COMMA 6-BIS DEL D. LGS. 152/2006

Il gestore ha presentato la relazione prevista dalle pertinenti Linee Guida redatte da ARPA FVG. Si ritiene sufficiente effettuare i controlli indiretti previsti dal Piano di Monitoraggio e controllo in luogo dei campionamenti di suolo e acque sotterranee.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore della Società SOFFASS S.p.A. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto 6.1 lettera b) dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 "produzione di pasta per carta, carta e cartone", presso lo stabilimento sito in via GROTA DEL DIAU ZOT, 6, 8 nel comune di Monfalcone (GO), a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

E' autorizzata una **capacità massima di produzione di carta di 125 Mg al giorno e 36.000 Mg di carta annue**, ripartita tra carta igienica, asciugatutto, fazzoletto e tovagliolo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti sotto elencati vengono fissati i limiti alle emissioni individuati in tabella:

Emissioni E1 (caldaia a metano - centrale termica, potenza pari a 5,6 Mwt)

Emissioni E6 (estrazione cappe - macchina continua, impianto termico potenza pari a 6,24 Mwt)

Allegato I alla parte Quinta – Parte III 1.3 (medi impianti di combustione esistenti)

fino al 31 dicembre 2024

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	350 mg/Nmc
---	------------

dal 1 gennaio 2025

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	200 mg/Nmc
---	------------

Emissione E4 (aspirazione polveri - macchina continua)

Emissione E5 (estrazione nebbie - macchina continua)

- Polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

Emissioni E7 (estrazione cappe)

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	350 mg/Nmc
---	------------

Emissione E8 (cogeneratore a metano, potenza termica nominale pari a 7,62 Mwt)

Allegato I alla parte Quinta – Parte III, 1.4 (3) (motori fissi a combustione interna esistenti, alimentati a combustibile gassoso)

fino al 31 dicembre 2024

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 5%)	500 mg/Nmc
- CO (tenore di O ₂ al 5%)	300 mg/Nmc

dal 1 gennaio 2025

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 15%)	190 mg/Nmc
- CO (tenore di O ₂ al 15%)	240 mg/Nmc
- Polveri totali	50 mg/Nmc

Emissione E9 (aspirazione reparto ribobinatura)

- Polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per il nuovo punto di emissione E9:

1. la messa in esercizio degli impianti afferenti ai punti di emissione deve essere comunicata con un anticipo di almeno **15 giorni** attraverso l'applicativo AICA;
2. il termine ultimo per la messa a regime è fissato in **90 giorni** dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA;
3. Entro **45 giorni** dalla data di messa a regime dei punti di emissione il Gestore deve comunicare, attraverso il portale AICA, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

Vengono imposte le seguenti PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE:

4. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
5. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
6. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
7. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
8. le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, Ed. 2 rev. 0 del 19.07.2019, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html, e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;
9. per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI EN 14793 "Stationary source emissions - Demonstration of equivalence of an alternative method with a reference method". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche. Per i parametri non previsti in tale elenco, devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate. Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore. Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione;

10. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite almeno secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione), con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi e comunque con un numero di interventi non inferiori a quanto indicato nell'allegato C, ove previsti.
11. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per le emissioni diffuse

Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.

SCARICHI IDRICI

E' autorizzato lo scarico nel corpo ricettore denominato "Canale Locavez" delle acque reflue industriali, provenienti dall'insediamento della Società "SOFFASS S.p.A." di Monfalcone, costituite da

- acque reflue di processo provenienti dal ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue";
- acque meteoriche di dilavamento, che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento

nel rispetto delle seguenti disposizioni e prescrizioni:

- 1) Lo scarico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.
- 2) I punti di campionamento nello STATO di FATTO sono individuati come segue

Stato di fatto:	Punto di campionamento P1 per la Linea n. 1 Punto di campionamento P2 per la Linea n. 2
-----------------	--

Le acque di scarico della Linea 1, misurate con campionamento nel pozzetto P1, e le acque di scarico della Linea 2, misurate con campionamento nel pozzetto P2, devono rispettare contemporaneamente i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006 "Scarico in acque superficiali", prima della loro miscelazione conseguente all'immissione nella linea di scarico attraverso il pozzetto P. Un tanto per evitare che il raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico finale sia ottenuto mediante diluizione.

- 3) I punti di campionamento nello STATO di PROGETTO sono individuati come segue:

Stato di progetto:	Punto di campionamento P1 per la Linea n. 1 Punto di campionamento PC1 per la Linea n. 2 - deposito pallets Punto di campionamento PC2 per la Linea n. 2- deposito rifiuti Punto di campionamento PC3 per la Linea n. 2 - deposito e carico e scarico della materia prima
--------------------	--

Le acque di scarico della Linea 1, misurate con campionamento nel pozzetto P1, le acque di scarico della Linea 2, misurate con campionamento nei pozzetti PC1, PC2 e PC3, devono rispettare contemporaneamente i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006 "Scarico in acque superficiali", prima della loro miscelazione nella linea di scarico finale in corrispondenza del pozzetto P. Un tanto per evitare che il raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico finale sia ottenuto mediante diluizione;

- 4) Il pozzetto di campionamento convogliante lo scarico complessivo dello stabilimento, posto sulla linea di scarico a valle del pozzetto P e a monte del punto di immissione nel corpo recettore finale, deve essere identificato univocamente (con denominazione Pf). Il Gestore deve trasmettere alla Regione FVG, entro 60 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, una nuova planimetria riportante tale aggiornamento.
- 5) Il Gestore deve dare tempestiva comunicazione alla Regione FVG e all'ARPA-FVG, all'Azienda Sanitaria

competente e al Comune dell'attivazione degli scarichi nella sua nuova configurazione progettuale

- 6) il Gestore, prima dell'attivazione degli scarichi nella "configurazione di progetto" deve trasmettere, in modalità telematica, alla Regione FVG e all'ARPA-FVG, all'Azienda Sanitaria competente e al Comune, la relazione tecnica e le planimetrie as built degli impianti di trattamento in progetto;
- 7) con riferimento alla gestione e manutenzione degli impianti di trattamento ed al controllo dello scarico:
 - A. per gli impianti di trattamento delle acque reflue, è fatto d'obbligo di:
 - rispettare scrupolosamente le indicazioni della casa costruttrice nella gestione degli impianti di trattamento;
 - B. con riferimento allo scarico è fatto inoltre obbligo di:
 - effettuare mensilmente una verifica visiva superficiale di eventuali anomalie dello specchio d'acqua in corrispondenza del punto di scarico nel "Canale Locavez", verificando che non vi siano fenomeni di accumulo di fanghi e/o sedimenti (per verifica visiva superficiale di eventuali anomalie non si intende la verifica dei fondali);
 - C. è fatto obbligo di registrare e annotare cronologicamente:
 - i casi di interruzione dello scarico per periodi di tempo significativi, tali da aver impedito il regolare svolgimento delle analisi di controllo;
- 8) con riferimento alle modalità gestionali dell'attività esercitata sui piazzali esterni presso lo stabilimento e del controllo degli scarichi è fatto divieto di recapitare nella rete fognaria interna sostanze non compatibili con il processo depurativo;
- 9) Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti;
- 10) Il Gestore deve rispettare i BAT-AEL previsti per lo scarico diretto di acque reflue nel corpo idrico recettore dalla tabella n.20 della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2014/687/UE DELLA COMMISSIONE del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, (notificata con il numero C(2014) 6750) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone. Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore deve trasmettere attraverso il software AICA una relazione in merito.

Parametro	Media annua kg/t
Domanda chimica di ossigeno (COD)	1,5
Solidi sospesi totali (TSS)	0,35
Azoto totale	0,15 Per la carta per uso igienico sanitario (tissue)
Fosforo totale	0,012
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	0,05 per la carta decorativa e resistente ad umido

RIFIUTI

Prescrizioni:

1. deve essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
2. qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali deve essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
3. deve essere assicurata la tenuta impermeabile del fondo e delle pareti del container per la raccolta di fanghi di supero dell'impianto biologico.
4. i container utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti CER 15.01.06 imballaggi misti, CER 17.04.05 ferro e acciaio, CER 20.01.01 Carta e cartone e CER 15.01.03 imballaggi in legno, devono essere opportunamente coperti

al fine di evitare il contatto dei rifiuti con le precipitazioni atmosferiche e formazioni di liquidi di percolazione nel sistema di scarico.

5. in caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate.
6. il Gestore, entro 60 giorni dal ricevimento dell'AIA, deve trasmettere alla Regione FVG e ad ARPA FVG, al Comune e all'azienda Sanitaria, una relazione che valuti la possibilità di raggruppare le aree di deposito rifiuti contrassegnate con R3 ed R5.

RUMORE

È fatto obbligo alla società di osservare le seguenti prescrizioni:

1. Il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Monfalcone;
2. Entro 90 giorni dalla messa a regime degli impianti afferenti al nuovo punto di emissione in atmosfera individuato con la sigla E9, il Gestore deve effettuare una campagna di misurazione acustica presso i recettori sensibili, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo, al fine di verificare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Monfalcone.
3. Entro 60 giorni dall'effettuazione delle valutazioni acustiche di cui al punto 2, il Gestore deve trasmettere gli esiti alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune di Monfalcone e all'Azienda Sanitaria.
4. Le valutazioni acustiche di cui al comma 2. possono essere effettuate anche mediante probanti stime di calcolo supportate da misure ricettore-orientate.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Deve essere data immediata comunicazione alla Regione, al Comune, all'Azienda Sanitaria competente e all'ARPA FVG dell'eventuale decadenza o sospensione della certificazione.

Le procedure operative del Sistema di Gestione Ambientale, in essere al momento della decadenza o sospensione, aventi riflesso sulla conduzione e gestione degli impianti dovranno essere comunque applicate.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore, entro 30 gg dal ricevimento del presente decreto, deve trasmettere alla Regione e ad ARPA FVG un aggiornamento della "Verifica di assoggettabilità alla presentazione della relazione di riferimento", ai sensi del D.lgs 95/2019, dal quale si evinca la data di redazione della stessa e il numero di versione.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni devono essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

1. **CONSIDERAZIONI GENERALI**

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento devono funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue;
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti;
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

2. SCELTA DEI METODI ANALITICI

Aria

I metodi utilizzati devono essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html

o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati devono essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali temporanea impossibilità delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni devono risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro devono essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici devono essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari almeno alla validità dell'autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati dei controlli prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella Tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 1 - Inquinanti monitorati emissioni in atmosfera

Parametri	Punti di emissione Modalità di controllo e frequenza							Metodi
	E1 Caldaia a metano (Centrale termica)	E4 Aspirazione polveri (Macchina continua)	E5 Estrazione nebbie (Macchina continua)	E6 Estrazione cappe (Macchina continua)	E7 Web Pre-Heater (Macchina continua)	E8 Motore endotermico (Cogeneratore)	E9 Aspirazione reparto ribobinatura	
Portata, temperatura, umidità	annuale	annuale	annuale	Biennale	Biennale	annuale		Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Aria"
Monossido di carbonio (CO)	annuale			Biennale	Biennale	annuale		
Ossidi di azoto (NOx)	annuale			Biennale	Biennale	annuale		
Polveri totali		annuale	annuale	Biennale *		annuale *	annuale	

* dal 1 gennaio 2025

Nella Tabella 2 vengono indicati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tabella 2 - Sistemi di trattamento emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4 Aspirazione polveri (Macchina continua)	Scrubber Venturi	Manutenzione delle componenti (secondo le frequenze indicate dal produttore ed almeno annuali)	Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo	Ispezione (annuale)	Annotazione su registro
E5 Estrazione nebbie (Macchina continua)	Idrociclone	Manutenzione delle componenti circuito idraulico, ugelli(secondo le frequenze indicate dal produttore ed almeno annuali)	Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo	Ispezione (secondo frequenza di manutenzione e in fermata programmata)	Annotazione su registro
E8	Catalizzatore	Manutenzione/sostituzione	Analisi emissioni in atmosfera	Verifica efficienza	Annotazione su

Motore endotermico (Cogeneratore)	ossidante	(secondo le frequenze indicate dal produttore)		(annuale)	registro
E9 Aspirazione reparto ribobinatura	Scrubber Venturi	Manutenzione delle componenti (secondo le frequenze indicate dal produttore ed almeno annuali)	Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo	Ispezione (annuale)	Annotazione su registro

Acqua

Nelle tabelle 3.1 e 3.2 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tabella 3.1- Inquinanti monitorati – stato di fatto

Parametri	Modalità di controllo e frequenza			Metodi
	P1 Acque reflue industriali da Impianto biologico		P2 Acque di dilavamento piazzali	
	Discontinuo	Controllo interno	Discontinuo	
Portata		Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato media giornaliera		Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua"
pH	Mensile	Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato ogni 15 minuti	Annuale	
Temperatura	Mensile	Continuo a valle del sedimentatore del depuratore con registrazione dato ogni 15 minuti		
Torbidità		Continuo con registrazione dato ogni 15 minuti		
Solidi sospesi totali (TSS)	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)	Annuale	
Colore	Mensile			
BOD₅	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)		
COD⁽¹⁾	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale con kit rapid test In seguito: giornaliero * con kit rapid test ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)	Annuale	
Alluminio	Annuale			
Arsenico (As) e composti	Annuale			
Bario	Annuale			
Boro	Annuale			
Cadmio	Annuale			
Cromo totale	Annuale			
Cromo VI	Annuale			
Ferro	Annuale			
Manganese	Annuale			
Mercurio	Annuale			
Nichel	Annuale			
Piombo	Annuale			
Rame	Annuale			
Selenio	Annuale			
Stagno	Annuale			
Zinco	Annuale			
Fosforo totale	Mensile	Settimanale con kit rapid test (BAT 10)		

Azoto totale	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile	
		In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)	
Azoto ammoniacale (come NH4)	Mensile		
Azoto nitrico (come N)	Mensile		
Azoto nitroso (come N)	Mensile		
Cloruri	Mensile		
Solfuri	semestrale		
Solfiti	semestrale		
Solfati	Mensile		
Materiali grossolani	semestrale		
Idrocarburi totali	Annuale		Annuale
Saggio di tossicità acuta	Annuale		
Tensioattivi totali	Annuale		
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	Bimestrale (BAT 10)		

Tabella 3.2- Inquinanti monitorati – stato di progetto

Parametri	Modalità di controllo e frequenza					Metodi
	P1 Acque reflue industriali da Impianto biologico		Pc1 disoleatore area deposito pallet Linea n. 2	Pc2 disoleatore area deposito rifiuti Linea n. 2	Pc3 disoleatore deposito e carico e scarico della materia prima Linea n. 2	
	Discontinuo	Controllo interno	Discontinuo	Discontinuo	Discontinuo	
Portata		Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato media giornaliera				Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua"
pH	Mensile	Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato ogni 15 minuti	Annuale	Annuale	Annuale	
Temperatura	Mensile	Continuo a valle del sedimentatore del depuratore con registrazione dato ogni 15 minuti				
Torbidità		Continuo con registrazione dato ogni 15 minuti				
Solidi sospesi totali (TSS)	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale	Annuale	Annuale	Annuale	
		In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)				
Colore	Mensile					
BOD5	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile				
		In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)				
COD⁽¹⁾	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale con kit rapid test	Annuale	Annuale	Annuale	
		In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)				
Alluminio	Annuale					
Arsenico (As) e composti	Annuale					
Bario	Annuale					
Boro	Annuale					

Cadmio	Annuale				
Cromo totale	Annuale				
Cromo VI	Annuale				
Ferro	Annuale				
Manganese	Annuale				
Mercurio	Annuale				
Nichel	Annuale				
Piombo	Annuale				
Rame	Annuale				
Selenio	Annuale				
Stagno	Annuale				
Zinco	Annuale				
Fosforo totale	Mensile	Settimanale con kit rapid test (BAT 10)			
Azoto totale	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile			
		In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)			
Azoto ammoniacale (come NH₄)	Mensile				
Azoto nitrico (come N)	Mensile				
Azoto nitroso (come N)	Mensile				
Cloruri	Mensile				
Solfuri	semestrale				
Solfiti	semestrale				
Solfati	Mensile				
Materiali grossolani	semestrale				
Idrocarburi totali	Annuale		Annuale	Annuale	Annuale
Saggio di tossicità acuta	Annuale				
Tensioattivi totali	Annuale				
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	Bimestrale (BAT 10)				

I risultati relativi ai "Controlli interni" devono essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione agli Enti che ne facciano richiesta.

* analisi effettuate il lunedì (campioni di sabato, domenica, e lunedì), mercoledì (campioni di martedì e mercoledì) e venerdì (campioni di giovedì e venerdì)

- (1) Per motivi economici e ambientali si registra una tendenza a sostituire il parametro COD con il parametro TOC. Se il TOC è già misurato in quanto parametro chiave di processo, non è necessario misurare il COD; è tuttavia necessario stabilire una correlazione fra i due parametri per la fonte di emissioni specifica e la fase di trattamento delle acque reflue.
- (2) È possibile ricorrere anche alle metodologie rapide di analisi (rapid test). I risultati delle analisi rapide devono essere controllati regolarmente (per esempio con cadenza mensile) conformemente alle norme EN oppure, se queste non sono disponibili, conformemente a norme ISO, nazionali o internazionali che assicurino risultati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.
- (1) Per gli impianti in funzione meno di sette giorni a settimana, la frequenza di monitoraggio del COD e del TSS può essere ridotta per coprire i giorni in cui l'impianto è in funzione o estendere il periodo di campionamento a 48 o 72 ore.

Nelle Tabelle 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tabella 4. - Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (Frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto trattamento acque reflue industriali (Depurazione biologica a fanghi attivi)	Vasca di accumulo, vasca di ossidazione, decantatore	pH-metro, ossimetri, sonda solidi sospesi	Vasca di ossidazione, pozzetto scarico decantatore	Strumentale (Continua)	Interna - Registro cartaceo
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Controllo ed eventuale pulizia di pozzetti di controllo e canalette di raccolta	Annuale	Rapporto esterno - sistema informatico AICA
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Pulizia canalette di raccolta Svuotamento comparti di sedimentazione e di disoleazione	Annuale	Registro Documentazione comprovante la destinazione del materiale
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Verifica del buono stato di funzionamento dei comparti; verifica efficienza dei sistemi di filtrazione con estrazione di fanghi e oli	Mensile	Registro Documentazione comprovante la destinazione del materiale
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Verifica delle condizioni di scarico dell'area a mare	mensile	Registro

Per tutti i depuratori sia di processo che meteorici, il gestore deve annotare sul registro:

- le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata dei comparti di trattamento e delle opere elettromeccaniche a servizio degli impianti di depurazione;
- le anomalie, difetti e/o interruzione di funzionamento e operazioni di ripristino

Monitoraggio previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006

Nelle Tabelle 4.1 vengono riportati i controlli indiretti da effettuare:

Tabella 4.1 - controlli indiretti

Elemento oggetto di verifica	Modalità di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione	Note
Contenitori, fusti, cisternette e flaconi	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera	registro	
Cisterne fisse fuori terra	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		
Bacini di contenimento	Verifica visiva dell'integrità ed eventuale pulizia	Giornaliera		Verifica della tenuta del bacino (annuale)
Bacino contenimento cisterna gasolio	Verifica visiva dell'integrità ed eventuale pulizia	Giornaliera		Verifica della tenuta del bacino (semestrale)
Pavimentazioni impermeabili aree esterne ed interne	Verifica visiva dell'integrità ed eventuale pulizia	Giornaliera		Verifica di impermeabilità da parte di ditta esterna specializzata (quinquennale)
Tubazioni di sostanze pericolose	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		
Vasche	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		
Canalette di raccolta	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		Pulizia almeno annuale
Laghetti di decantazione	Verifica visiva dell'integrità	Giornaliera		Pulizia almeno annuale

Rumore

Nella Tabella 5 vengono indicati i ricettori rispetto ai quali saranno eseguite le valutazioni e/o le misure acustiche.

Tabella 5: Postazioni indagini acustiche

N	Latitudine	Longitudine	Descrizione
9	45°47'18,70" N	13°34'43,17" E	Lato est: all'esterno dalla Cartiera lungo il canale Locovaz in direzione del SIC. ZSC - IT 3340006 "Carso Triestino e Goriziano"
10	45°47'30,67" N	13°34'0,07" E	Antiche Terme Romane: lungo Via Timavo in direzione nord/ovest rispetto all'azienda in esame, ad una distanza in "linea d'aria" di 1 km circa.
11	45°47'8,72" N	13°35'2,92" E	Villaggio del Pescatore: lungo la strada prospiciente in proiezione con lo stabilimento Soffass Monfalcone Reparto Cartiera.
14	in facciata più esposta	in facciata più esposta	edificio ad uso uffici presente oltre il confine nord della Soffass SpA

Ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore devono essere eseguite opportune valutazioni al fine di consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento presso i ricettori potenzialmente interessati, individuati in tabella 5.

Tali valutazioni possono essere effettuate anche mediante probanti stime di calcolo supportate da misure ricettore-orientate.

I rilievi devono essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati devono riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si devono seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi devono essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 6 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Temperatura camera di combustione	Continua	A regime	Misura		PLC
	Potenza elettrica prodotta					
	kg vapore prodotto					
	Metano consumato	Annuale		Calcolo annuale della CO2 emessa	Report Direttiva "Emission trading"	

	Analisi combustione	Annuale		Rapporto analisi		Registro
Caldaia a metano	Analisi combustione	Annuale	A regime	Rapporto analisi		Registro
Impianto di depurazione acque reflue	Portata	Continuo	In ingresso	Misura		PLC
	Torbidità	Continuo	In uscita	Misura		PLC
	Tenore di ossigeno	Continuo	In ingresso ed in uscita alla vasca di ossidazione	Misura		PLC
	Pompe di alimentazione reflui	Continuo	A regime	Gestione, supervisione ed invio segnalazione		Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione
	Impianto insufflazione aria	Continuo				
Aree scoperte dei piazzali	Condizioni di pulizia e utilizzo	Settimanali	A regime			Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione

Tabella

Nella Tabella 7. vengono specificati i controlli previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tabella 7 - Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Temperatura camera di combustione	Continua	A regime	Misura		PLC
	Potenza elettrica prodotta					
	kg vapore prodotto					
	Metano consumato					
	Emissione CO2	Annuale		Calcolo annuale della CO2 emessa	Report Direttiva "Emission trading"	
	Analisi combustione	Annuale	Rapporto analisi	Registro		
Caldaia a metano	Analisi combustione	Annuale	A regime	Rapporto analisi	Registro	
Impianto di depurazione acque reflue	Portata	Continuo	In ingresso	Misura		PLC
	Torbidità	Continuo	In uscita	Misura		PLC
	Tenore di ossigeno	Continuo	In ingresso ed in uscita alla vasca di ossidazione	Misura		PLC
	Pompe di alimentazione reflui	Continuo	A regime	Gestione, supervisione ed invio segnalazione		Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione
	Impianto insufflazione aria	Continuo				
Aree scoperte dei piazzali	Condizioni di pulizia e utilizzo	Settimanali	A regime			Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione

Tabella 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Manutenzione da eseguire e registrare secondo procedure interne e istruzioni d'uso e manutenzione delle attrezzature.

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatori	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo indicazioni costruttore	Registro cartaceo
Motori	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo indicazioni costruttore	Registro cartaceo

Pompe	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo indicazioni costruttore	Registro cartaceo
-------	--------------------------------------	---------------------------------	-------------------

Controllo sui punti critici

Nelle Tabella 9 e nella Tabella 10 sono specificati i punti critici degli impianti e dei processi produttivi con i relativi controlli da eseguire e registrare anche secondo procedure interne.

Tabella 9 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Punto critico	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Caldaia /cappe	Consumo combustibile	Mensile	A regime	Contatore	Metano	Registro cartaceo e informatico
Stabilimento	Consumo energia elettrica	Mensile		Contatore		Registro cartaceo e informatico
	Consumo acqua	Mensile		Contatore	Acqua fresca	
	Emissioni sonore	Triennale		Fonometria		Documento cartaceo
Macchina continua	Estrazione polveri	Semestrale		Analisi esterna	Polveri di carta	Registro cartaceo e informatico
Impianto di depurazione	Produzione di rifiuti	Annuale		Pesatura		Registro cartaceo e informatico
	Parametri acque di scarico	Mensile/semestrale		analisi interna /esterna	COD / SS	Registro cartaceo e informatico
	OD	Settimanale		Misuratore		Registro cartaceo e informatico
	pH	Settimanale		Misuratore		
	SS	Settimanale		Misuratore		
	Dosaggio nutrienti	Settimanale		Misuratore		
Scarichi P1e P2 Stato di fatto	corretto funzionamento	Mensile		Visiva		Registro cartaceo e informatico
Scarichi P1, Pc1, Pc2 e Pc3 Stato di progetto	corretto funzionamento	Mensile		Visiva		Registro cartaceo e informatico
Punto di scarico in canale Locavez Stato di progetto	corretto funzionamento	Mensile		Visiva		Registro cartaceo e informatico

Tabella 10 - Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Centrale termica	Controllo caldaia	Annuale	Registro
Trasformatori	Controllo completo	Annuale	Registro
Preparazione impasti	Controllo meccanico	Annuale	Registro
Macchina continua	Controllo meccanico	Annuale	Registro
Ribobinatrice	Controllo meccanico	Annuale	Registro
Impianto didepurazione	Controllo soffianti e meccanico	Annuale	Registro

Nella **Tabella 11** vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tabella 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento/pavimentazione			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	
Vasche di sicurezza da 1m ³	Visivo integrità	Giornaliero	Registrazione anomalie	Verifica Della tenuta	Quinquennale	Rapporto ditta esterna	
Bacino di sicurezza da 4,5m ³	Visivo integrità e pulizia						
Container	Visivo integrità						
Bacino contenimento cisterna Gasolio	Visivo integrità e pulizia	Settimanal e		Verifica Della tenuta	Quinquennale	Rapporto ditta esterna	
Aree di deposito Temporaneo rifiuti R1 – R2 – R3 – R5 – R8 – R9	Visivo pulizia area						
Contenitori, fusti, cisternette e flaconi	Visivo integrità	Giornaliero					
Cisterne fisse fuori terra							
Bacini di contenimento	Visivo integrità e pulizia						
Pavimentazioni impermeabili aree esterne ed interne	Verifica visiva dell'integrità ed eventuale pulizia						
Tubazioni di Sostanze pericolose	Verifica visiva dell'integrità						
Vasche							
Canalette di raccolta							
Laghetti di decantazione							
					Verifica Della tenuta	Rapporto ditta esterna	
					Verifica impermeabilità		
					Verifica Della tenuta		
					pulizia	annuale	registro

Indicatori di prestazione

In Tabella 12 vengono individuati gli indicatori di performance che devono essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumento di controllo ambientale indiretto.

Tabella 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di gas naturale su carta prodotta	Nm ³ gas naturale / Mg carta	Misura	Mensile/annuale	Sistema informatico (AICA)/ Rapporto annuale ambientale
Consumo di acqua su carta prodotta	m ³ acqua/ Mg carta		Mensile/annuale	
Reflui scaricati su carta prodotta	m ³ reflui/ Mg carta		Mensile/annuale	

Consumo energia elettrica su carta prodotta	kWh/ Mg carta		Mensile/annuale
COD, SST, N e P emessi su carta prodotta	Kg/ Mg carta		Mensile/annuale
NOx emessa su carta prodotta	Kg/ Mg carta		Mensile/annuale

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

ambd2

VERIFICA DOCUMENTO

DATI DOCUMENTO INFORMATICO	
Data di verifica	03/08/2022
Nome	DICHIARAZIONE DI ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO CON MARCA ANNULLATA.PDF
Impronta	7D622D6A80C0790274D9C00415DD479F9FE8454D84E599D1452398F7932F7BE3
Dimensione (Byte)	491,916

REGISTRAZIONE DI PROTOCOLLO	
Estremi prot.	AMB-GEN-2022-44685-A
Verso	Arrivo
Data registrazione	03/08/2022

TRASMISSIONE TELEMATICA	
Tipo trasmissione	PEC (posta elettronica certificata)
Casella trasmissione	cert_soffass@pec.sofidelgroup.com
Data spedizione	02/08/2022 17:09:47

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »Á í € DE ÓÁ^|Á F H F D E G E SAPI - GO/AIA/1-2R

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società SOFFASS Società per Azioni presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 2017/687/UE del 26 settembre 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 settembre 2014, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013, con il quale è stata rinnovata, a favore della Società DELICARTA S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via di Lucia, 23 identificata dal codice fiscale 01829740461, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 879 del 5 giugno 2008, come modificata con il decreto

n. 2933 del 19 dicembre 2012;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2180 del 18 novembre 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 576/2013;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2622/2013, è stata prorogata fino al 28 marzo 2025;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1719 del 24 agosto 2016, con il quale:

1) si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2180 del 18 novembre 2014 e n. 535 del 7 aprile 2015, dalla Società DELICARTA S.p.A. alla Società SOFFASS S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via Fossanuova, 59, identificata dal codice fiscale n. 01829730462;

2) è stata aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 576/2013, come aggiornata e prorogata con i decreti n. 2180/2014 e n. 535/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale sono stati approvati il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

Vista la nota prot. n. 33202 del 19 dicembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente, tenuto conto della pubblicazione avvenuta il 30 settembre 2014, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone:

1) ha comunicato al Gestore, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e degli articoli 13 e 14, della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento amministrativo per il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6;

2) ha imposto al Gestore di trasmettere, entro il 3 aprile 2017, un aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, utilizzando la modulistica disponibile sul sito web regionale;

Viste le note del 3 aprile 2017 e del 4 aprile 2017, trasmesse a mezzo PEC, acquisite dal Servizio competente il 4 aprile 2017 con protocollo n. 14248, n. 14249, n. 14250, n. 14251 e n. 14252, con le quali il Gestore ha inviato la documentazione richiesta dal Servizio competente con la citata nota di PEC del 19 dicembre 2016;

Viste le note del 13 aprile 2017, trasmesse a mezzo PEC, acquisite dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16609 e n. 16610, con le quali il Gestore ha inviato documentazione tecnica;

Viste le note del 5 giugno 2017, trasmesse a mezzo PEC, acquisite dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 24042, n. 24043, n. 24044, n. 24045 e n. 24046, con le quali il Gestore ha perfezionato la trasmissione della documentazione inerente il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 10 luglio 2017, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota del 25 settembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 40692, con la quale il Gestore ha comunicato che in data 11 agosto 2017 è stata messa a regime l'emissione E8 (cogeneratore), già autorizzato con la Determinazione della Provincia di Gorizia n. 199/2016 dell'1 marzo 2016 (Autorizzazione Unica);

Viste le note prot. n. 15058 del 25 marzo 2019 e prot. n. 15548 del 27 marzo 2019, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione FVG, la documentazione relativa al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) ha convocato, per il giorno 16 aprile 2019, la prima seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

Atteso che con le lettere datate 25 e 27 marzo 2019 il Servizio competente ha inviato inoltre:

- la nota di ARPA FVG prot. n. 28278 del 2 agosto 2018 "Rapporto conclusivo di verifica ispettiva 2018", acquisita con protocollo regionale n. 39620 del 6 agosto 2018, nel quale è stato messo in evidenza il superamento dei limiti di emissione acustica rilevati in fase di autocontrollo in tre postazioni di misura ubicate sul lato nord del reparto cartiera e gli interventi di risanamento previsti dal Gestore;

- la nota di ARPA FVG prot. n. 35789 del 9 ottobre 2018, acquisita con protocollo regionale n. 49834 del 10 ottobre 2018, con la quale è stato chiesto al Gestore di relazionare sulle attività intraprese nel frattempo e di produrre, quando disponibili, i risultati delle misure fonometriche post bonifica per attestare la bontà o meno della stessa;

- la nota del Gestore del 20 dicembre 2018, acquisita la protocollo regionale n. 62083 20 dicembre 2018 con la quale è stato trasmesso il "Piano aziendale di risanamento acustico delle sorgenti presenti sul lato nord reparto cartiera", in base al quale sono state individuate le sorgenti a cui potrebbero essere imputabili i superamenti riscontrati, nonché gli interventi da porre in essere per il risanamento;

- la nota prot. n. 61802 del 19 dicembre 2018, con cui la Regione ha chiesto ad ARPA FVG un parere in merito a quanto trasmesso dal Gestore con PEC del 14 dicembre 2018, "Verifica del clima acustico lato nord "reparto cartiera" post Piano aziendale di risanamento acustico del 23 aprile 2018";

Visto il verbale della prima seduta del 16 aprile 2019 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha comunicato che in data 12 aprile 2019 il Gestore ha trasmesso le seguenti integrazioni spontanee:

- a. copia della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI/EN ISO14001:2015 per "Produzione di carta tissue in pura cellulosa. Produzione di articoli di carta a uso sanitario, domestico e per la collettività mediante processi di svolgitura, trasformazione, stampa, troncatura e confezionamento. Settori EA:07" – certificato n. N. IT16/0836, con scadenza in data 19/01/2021;
- b. il documento dal titolo "VERIFICA DEL CLIMA ACUSTICO LATO NORD "REPARTO CARTIERA" POST PIANO AZIENDALE DI RISANAMENTO ACUSTICO DEL 23/04/2018, datato 5 ottobre 2018;
- c. documentazione relativa all'aggiornamento della "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento";
- d. una richiesta di deroga all'applicazione della BAT 10 (Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 2014/687/UE del 26/09/2014 – D.Lgs. 46/2014) relativa al monitoraggio giornaliero delle emissioni in acqua (parametri COD e SST), l'eliminazione delle comunicazioni semestrali e l'utilizzo esclusivo di AICA per la comunicazione dei monitoraggi.

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura:

- a. della nota prot. n. 16670 del'1 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG, ha comunicato che, per quanto di competenza, non sono stati evidenziati elementi ostativi al rinnovo dell'AIA;
- b. della nota prot. n. 998 del 15 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita nella medesima data con protocollo n. 19146, con la quale il Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese ha comunicato di non avere competenze relative a pareri ambientali e ha espresso, per quanto concerne gli aspetti di stretta competenza, parere favorevole;
- c. della nota prot. n. 4577/19 del 15 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita nella medesima data con prot. n. 19190, con la quale IRISACQUA S.r.l. ha comunicato che gli scarichi industriali generati dall'installazione non confluiscono in fognatura e che lo scarico D risulta permanentemente autorizzato all'allacciamento in fognatura, salvo variazioni quali-quantitative;
- d. della nota datata 15 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita nella medesima data con protocollo n. 19268, con la quale il comune di Monfalcone ha richiesto integrazioni e chiarimenti alla documentazione presentata dal Gestore;
- e. della nota prot. n. 12388 /P /GEN/ PRA_AUT del 15 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita nella medesima data con protocollo n. 19271, con la quale di ARPA FVG, ha chiesto integrazioni alla documentazione presentata dal Gestore;

3) il rappresentante del Comune di Monfalcone ha chiesto al Gestore se la sorgente radioattiva della macchina continua per il rilevamento dello spessore della carta sia stata sostituita con un sistema ottico;

4) il rappresentante del Gestore ha comunicato che tale intervento è stato effettuato e che la sorgente radiogena è stata smaltita secondo le procedure di legge;

5) il rappresentante dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina ha chiesto al Gestore di fornire la procedura di gestione degli aggiornamenti delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati;

6) il rappresentante della Regione, in merito alla capacità produttiva dell'installazione, ha chiesto al Gestore di fornire il dato inerente la capacità massima di produzione di carta, espresso in Mg al giorno e in Mg di carta annue;

7) il rappresentante della Regione, in merito al trattamento dei fanghi di depurazione, ha chiesto al Gestore di chiarire se nell'installazione è presente una linea di trattamento dei fanghi che opera nell'ambito di un impianto di trattamento di tipo chimico-fisico delle acque reflue con potenzialità teorica massima superiore a 10 mc/h;

8) la Conferenza di Servizi ha condiviso le richieste formulate dai soggetti partecipanti e ha ritenuto che il Gestore debba trasmettere alla Regione, entro 90 giorni dal ricevimento del presente verbale, le integrazioni richieste;

Vista la nota prot. n. 19770 del 17 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione FVG, copia della seguente documentazione integrativa spontanea fornita dal Gestore:

- nota del 12 aprile 2019, acquisita con protocollo regionale n. 19080 del 15 aprile 2019, è stato trasmesso il documento dal titolo "Verifica del clima acustico lato nord "reparto cartiera" post piano aziendale di risanamento acustico del 23 aprile 2018", datato 5 ottobre 2018;

- note del 12 aprile 2019 acquisite con protocollo regionale n. 19081, n. 19084 e n. 19088 del 15 aprile 2019, di trasmissione della documentazione relativa all'aggiornamento della "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento";

- nota del 12 aprile 2019 acquisita con protocollo regionale n. 19082 del 15 aprile 2019, con cui è stata trasmessa copia della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI/EN ISO14001:2015 con scadenza 19/01/2021, una richiesta di deroga all'applicazione della BAT 10 (Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 2014/687/UE del 26/09/2014 – D.Lgs. 46/2014) relativa al monitoraggio giornaliero delle emissioni in acqua (parametri COD e SST), l'eliminazione delle comunicazioni semestrali e l'utilizzo esclusivo di AICA per la comunicazione dei monitoraggi;

Vista la nota prot. n. 19771 del 17 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore, al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione FVG, copia del verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 16 aprile 2019 e di tutta la documentazione nello stesso indicata;

2) ha chiesto al Gestore di inviare, entro 90 giorni dal ricevimento della nota stessa, le integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi;

Viste le note datate 17 luglio 2019, assunte nella medesima data al protocollo regionale n. 35278 e n. 35279, le note datate 17 luglio 2019, assunte in data 18 luglio 2019 al protocollo regionale n. 35427, n. 35429, n. 35433, n. 35439, n. 35503, n. 35506, n. 35508, n. 35528, n. 35532, n. 35533, n. 35535, n. 35546 e n. 35547, la nota datata 18 luglio 2019, assunta nella medesima data al protocollo regionale n. 35561 e la nota datata 18 luglio 2019, assunta in data 19 luglio 2019 al protocollo regionale n. 35634, con le quali il Gestore ha inviato le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi del 16 aprile 2019;

Viste la nota del 26 luglio 2019, assunta al protocollo regionale n. 37078 del 29 luglio 2019 e la nota dell'1 agosto 2019, assunta nella medesima data al protocollo regionale n. 37931, con le quali il Gestore ha inviato ulteriori integrazioni a chiarimento della documentazione precedentemente prodotta;

Vista la nota prot. n. 38020 dell'1 agosto 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione FVG, copia della documentazione integrativa presentata dal Gestore con le note di PEC del 17 luglio 2019, 18 luglio 2019, 26 luglio 2019 e 1 agosto 2019;

2) ha convocato, per il giorno 24 settembre 2019, la seconda seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 2158 del 3 settembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 42456, con la quale il Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese ha ribadito i contenuti del proprio citato parere prot. n. 998 del 15 aprile 2019;

Vista la nota del 20 settembre 2019, assunta al protocollo regionale n. 45372 del 23 settembre 2019, con la quale il Gestore ha inviato ulteriori integrazioni a chiarimento della documentazione precedentemente prodotta;

Vista la nota prot. n. 46178 del 26 settembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione FVG, copia della documentazione integrativa presentata dal Gestore con la nota di PEC del 20 settembre 2019;

Visto il verbale della seconda seduta del 24 settembre 2019 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante di ARPA FVG ha rilevato, in merito al procedimento amministrativo, che le integrazioni trasmesse dal Gestore non risultano complete di una relazione finalizzata ad individuare soluzioni per il raggruppamento delle aree di deposito temporaneo di rifiuti;

2) la Conferenza di Servizi ritiene che il Gestore debba fornire la Relazione evidenziata da ARPA;

3) il rappresentante della Regione ha comunicato ai presenti che con nota di PEC del 20 settembre 2019 (prot. regionale n. 45372 del 23 settembre 2019) il Gestore ha trasmesso le seguenti integrazioni spontanee:

- aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo;
- elenco dei "medi impianti di combustione" presenti in stabilimento;
- elenco di alcuni punti di emissione non soggetti ad autorizzazione, con riferimento alla denominazione che avevano nel precedente decreto;
- Check list per la modifica che prevede la costruzione di una platea impermeabilizzata per lo stoccaggio di pallet usati e la modifica della rete di scarico dell'attuale impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di piazzali;

- indicazioni relative alla realizzazione bypass impianto di prima pioggia;
- aggiornamento delle Tavole n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

4) la Conferenza di servizi ha disposto che tale documentazione debba essere trasmessa agli Enti per le valutazioni di competenza;

5) il rappresentante del Gestore ha precisato che i punti n. 10 e n. 11 della Tab. 6, del Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dal Gestore stesso, relativa al rumore, vengono indicati per soddisfare le richieste del Comune e di ARPA FVG in merito all'effettuazione di misure tipo recettore orientate;

6) il rappresentante del Gestore ha ritenuto che, a seguito della messa in servizio di un campionatore automatico, la BAT n. 10 (punti a. e b.) possa ritenersi applicata e ha previsto di mettere in servizio il campionatore entro 6 mesi dal rilascio del decreto di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

7) il rappresentante del Gestore ha inoltre dichiarato che la BAT n. 10, punto g), possa ritenersi applicata poiché prevede di effettuare le analisi degli AOX mensilmente;

8) il Rappresentante della Regione ha evidenziato che nel procedimento di Riesame, il Gestore ha presentato delle modifiche agli impianti per le quali non sono state espletate tutte le procedure previste alla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale, in particolare, il Gestore stesso non ha presentato presso il Servizio Valutazioni ambientali l'apposita checklist proposta nella nota esplicativa ministeriale del 15 gennaio 2015 per la valutazione di assoggettabilità allo screening di VIA;

9) la Conferenza di servizi ha ritenuto che il procedimento di Riesame dell'AIA debba essere sospeso fino alla conclusione dei necessari procedimenti in materia di VIA;

10) il rappresentante della Regione, per economicità del procedimento, ha dato comunque lettura della nota prot. n. 31188 del 20 settembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 45349, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni, ha proposto delle prescrizioni e chiesto la modifica del Piano di monitoraggio e controllo;

11) il Gestore ha precisato, in merito al rumore, che l'installazione di pannelli fonoassorbenti in corrispondenza degli estrattori d'aria a parete è avvenuta prima delle ultime rilevazione acustiche (novembre 2018) e si è impegnato a trasmettere una relazione dettagliata su tutti gli interventi finora effettuati per la mitigazione del rumore;

12) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 45364 del 20 settembre 2019, con la quale del Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione Friuli Venezia Giulia parere favorevole, con prescrizioni, allo scarico nel corpo ricettore denominato "Canale Locavez" delle acque reflue industriali, provenienti dall'Installazione del Gestore, costituite da acque reflue di processo provenienti al ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue" e da acque meteoriche di dilavamento, che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata;

13) il rappresentante del Gestore, in merito alla nota del Servizio AUA e disciplina degli scarichi, si è impegnato a trasmettere una relazione esplicativa sulle acque meteoriche di dilavamento delle coperture;

14) la Conferenza di servizi ha ritenuto necessario che il Gestore trasmetta entro 30 giorni:

- 1) una relazione finalizzata ad individuare soluzioni per il raggruppamento delle aree di deposito temporaneo di rifiuti;

- 2) una relazione dettagliata su tutti gli interventi finora effettuati per la mitigazione del rumore;
- 3) una relazione esplicativa sulle acque meteoriche di dilavamento delle coperture.

15) la Conferenza di servizi ha sospeso il procedimento di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale fino alla ricezione di quanto richiesto e alla conclusione di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di Valutazione ambientale;

Vista la nota prot. n. 46178 del 26 settembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione FVG, copia della documentazione integrativa spontanea presentata dal Gestore con la nota di PEC del 20 settembre 2019;

Vista la nota prot. n. 46179 del 26 settembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore, al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione FVG, copia del verbale della Conferenza di servizi del 24 settembre 2019 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

Vista la nota prot. n. 50991 del 25 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha concesso al Gestore una proroga, fino al 21 novembre 2019, per l'invio della documentazione richiesta in sede di Conferenza di servizi del 24 settembre 2019, come richiesto dal gestore stesso con nota di PEC del 22 ottobre 2019 assunta nella medesima data al protocollo regionale n. 50202;

Viste le note del 21 novembre 2019, trasmesse a mezzo PEC, acquisite dal Servizio competente il 22 novembre 2019 con protocollo n. 55718, n. 55719, n. 55720 e n. 55721, con le quali il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 24 settembre 2019;

Vista la nota prot. n. 6995 del 13 febbraio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Regione FVG, copia della documentazione integrativa inviata dal Gestore con le note di PEC del 21 novembre 2019;

Vista la nota prot. n. 18986 del 27 aprile 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore, al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio gestione risorse idriche della Regione FVG, la convocazione, per il giorno 20 maggio 2020, della terza seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza;

Visto il verbale della terza a seduta del 20 maggio 2020 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- 1) il rappresentante della Regione FVG ha dato lettura della nota prot. n. 522 del 20 febbraio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con

protocollo n. 8503, con la quale il Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese ha ribadito i contenuti del proprio citato parere prot. n. 998 del 15 aprile 2019;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 11909 del 9 marzo 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Gestione risorse idriche della Regione Friuli Venezia Giulia ha confermato il parere espresso con nota prot. n. 46364 del 20 settembre 2019, integrandolo con ulteriori prescrizioni;

3) il Rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 11688/2020 del 4 marzo 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con prot. n. 11173, con la quale il Comune di Monfalcone ha espresso il parere in merito al riesame dell'AIA;

4) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 8428/ P/ GEN/ PRA_AUT del 16 marzo 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con prot. n. 12992, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni in merito al riesame dell'AIA, ha proposto delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo e ha evidenziato, relativamente alla parte Rifiuti, che dalla Planimetria "Aree stoccaggio temporaneo rifiuti cartiera" dd. giugno 2019, si evince riguardo all'area contrassegnata con R8, una discordanza tra quanto indicato nel doc.1 (Rifiuti pericolosi – volume totale 140 m3) e nella legenda del doc.2 (Rifiuti non pericolosi – volume totale 70 m3);

5) la Conferenza di servizi ha chiesto al Gestore di trasmettere, entro 5 giorni dal ricevimento del presente verbale, una specifica in merito alla discordanza evidenziata da ARPA FVG;

6) il Rappresentante del Gestore ha ritenuto necessario chiarire meglio lo stato di applicazione di alcune Bat conclusions;

7) la Conferenza di servizi, dopo ampia discussione, ha condiviso quanto dichiarato dal rappresentante del Gestore riguardo ad alcune BAT conclusions e pertanto, lo stato di applicazione viene modificato come di seguito indicato:

a) le BAT n.6 lett. b), n.7 lett. g) e lett. h), n. 8 punto I. e punto II., n. 12 lett. c), lett. e) e lett. f), n. 17 lett. i) e lett. j), n. 48 lett. e) e lett. f), n. 49 lett. a) e lett. b), n. 50, n. 52 lett. c) e lett. d), n. 53 lett. b), lett. p, lett. q e lett. s) vengono integrate nella parte note, in cui la Società specifica le motivazioni per le quali non sono pertinenti;

b) per la BAT n. 12 lett. c) e per la BAT n. 12 lett. f) viene modificato da "non pertinente" ad "applicata", e si integra altresì il campo note delle stesse in cui la Società specifica le motivazioni per le quali risulta applicata;

8) il rappresentante della Regione ha dato lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio sulla base dei pareri pervenuti, che viene modificata ed integrata in relazione alle valutazioni dei partecipanti alla Conferenza di servizi;

9) il rappresentante del Gestore ha rilevato che alcuni controlli riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo non possono essere soddisfatti;

10) la Conferenza di Servizi prende atto di quanto evidenziato dal rappresentante del Gestore che viene invitato a trasmettere, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale, una formale richiesta alla Regione di modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo;

11) la Conferenza di servizi ha convenuto sulla necessità di modificare, prima dell'emissione del decreto autorizzativo, il Piano di Monitoraggio e Controllo secondo le indicazioni che verranno comunicate da ARPA FVG;

12) la Conferenza di Servizi si è espressa favorevolmente riguardo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del Gestore, alle condizioni della relazione istruttoria sottoscritta digitalmente dai presenti alla Conferenza stessa;

13) il verbale della Conferenza di servizi viene letto e, per conferma, sottoscritto digitalmente dai rappresentanti degli Enti partecipanti e dal Gestore dell'installazione;

Vista la nota prot. n. 23180 del 21 maggio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore, al Comune di Monfalcone, all'ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", ad Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese, al Servizio disciplina e gestione rifiuti della Regione FVG e al Servizio gestione risorse idriche della Regione FVG, copia del verbale della Conferenza di servizi effettuata in data 20 maggio 2020;

Vista la nota del 22 maggio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 25 maggio 2020 con protocollo n. 23400, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione richiesta in sede di Conferenza di servizi del 20 maggio 2020 riguardante l'aggiornamento della gestione dei depositi temporanei dei rifiuti (Area contrassegnata con R8);

Viste la nota datata 27 maggio 2020, trasmessa a mezzo PEC il 28 maggio 2020, acquisita dal Servizio competente il 29 maggio 2020 con protocollo n. 24384 e la nota del 15 giugno 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 27302, con le quali il Gestore ha chiesto:

1) la modifica del Piano di monitoraggio e controllo per i seguenti punti:

- a) integrazione Tabella 5 con l'inserimento di una nuova colonna avente ad intestazione "Modalità di controllo", dove venga indicata unicamente la stima di calcolo con ausilio di software specifici;
- b) Integrazione Tabella 7 con l'inserimento di specifici richiami alle modalità di misura e modalità di registrazione (trattasi di dettaglio tecnico connesso all'automazione dell'impianto; attualmente installato il DCS che consente la creazione di trend grafici);
- c) Integrazione Tabella 9, con la sostituzione, alla colonna "Modalità di registrazione dei controlli" della dicitura "Registro cartaceo e informatico" con la dicitura "Registro cartaceo e/o informatico" (la dicitura attuale lascia intendere la doppia registrazione, cartacea e informatica);

2) che nel riesame dell'autorizzazione integrata ambientale venga stabilito un congruo periodo di tempo per l'attivazione delle BAT;

3) ha allegato, debitamente modificate, le suddette tabelle n. 5, n. 7 e n. 9;

Vista la nota prot. n. 39948 del 26 agosto 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha chiesto al Gestore di trasmettere, entro 10 giorni dal ricevimento della nota stessa, della documentazione nella quale il Gestore specifichi, motivando tale richiesta, per quali conclusioni sulle BAT relative alla produzione di pasta per carta e cartone intende chiedere un periodo di tempo per l'attivazione delle tempistiche proposte;

Vista la nota datata 26 agosto 2020, trasmessa a mezzo PEC il 27 agosto 2020, acquisita dal Servizio competente il 27 agosto 2020 con protocollo n. 40251, con la quale il Gestore:

1) ha dato riscontro alle richieste formulate dal Servizio competente con la citata nota del 26 agosto 2020;

2) ha messo in evidenza che, considerato l'articolo 29-quater, comma 12 del decreto legislativo 152/2006, ogni autorizzazione integrata ambientale deve includere la data entro la quale le nuove prescrizioni debbono essere attuate e considerato l'articolo 29-octies, comma 11, del

decreto legislativo medesimo, fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il Gestore continua a svolgere la sua attività sulla base dell'autorizzazione già in suo possesso e delle prescrizioni ivi contenute;

3) ha specificato che talune BAT per essere implementate necessitano dell'installazione di un campionatore automatico e idoneo box atto a contenerlo, presso l'area dei laghetti di equalizzazione (area soggetta a vincolo paesaggistico) e che l'ottenimento delle autorizzazioni alla realizzazione delle opere comportano tempi lunghi (nell'ordine di diversi mesi) e l'avvio dei lavori è condizionato dalle tempistiche di evasione delle pratiche da parte degli Enti competenti;

Vista la nota prot. n. 41141 del 2 settembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato ad ARPA FVG:

a) la nota datata 22 maggio 2020, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione riguardante l'aggiornamento della gestione dei depositi temporanei dei rifiuti (Area contrassegnata con R8);

b) le note datate 27 maggio 2020, 15 giugno 2020, di richiesta, da parte del Gestore, della modifica del Piano di monitoraggio e controllo;

c) la nota datata 26 agosto 2020 di riscontro, da parte del Gestore, alle richieste formulate dal Servizio competente con la propria nota del 26 agosto 2020;

2) ha chiesto ad ARPA FVG di esprimere, entro 15 giorni dal ricevimento della nota stessa, un parere in merito alle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo proposte dal Gestore con le suddette note;

Vista la nota prot. n. 29017 /P /GEN/ PRA_AUT dell'1 ottobre 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 46599, con la quale ARPA FVG:

1) ha proposto, riguardo al Piano di monitoraggio e controllo, la riformulazione del paragrafo riferito al Rumore e della relativa tabella n. 5, ha accolto la richiesta di modifica da parte del Gestore delle tabelle n. 7 e n. 9 e, in relazione alla tabella 3.2, ha concordato con il Gestore per la formulazione di una doppia tabella che contempra il regime transitorio e quello definitivo per le modalità di controllo;

2) ha proposto delle prescrizioni riguardo l'attuazione definitiva di quanto previsto nella BAT 10 e all'implementazione e messa in funzione di nuovi sistemi di misurazione;

Visto il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2015, n. IT16/0836 rilasciato da SGS ITALIA S.p.A., da cui risulta che dalla data del 13 settembre 2016 la Società SOFFASS S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2015 per l'attività di "Production of pure cellulose tissue paper. Production of paper articles for sanitary, household and community use through the processes of unwinding, converting, printing, cutting and packaging" svolta presso il sito operativo di Monfalcone (GO), via Grotta del Diau Zot, 6, fino al 19 gennaio 2021;

Considerato che ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

DECRETA

1. E' autorizzato il riesame con valenza di Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013, come aggiornata, prorogata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2180 del 18 novembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1719 del 24 agosto 2016, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società SOFFASS S.p.A. con sede legale nel Comune di Porcari (LU), via Fossanuova, 59, identificata dal codice fiscale 01829730462, presso l'installazione sita nel Comune di Monfalcone (GO), via Grota del Diau Zot, 6, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono i decreti del Direttore del Servizio competente n. 576 del 28 marzo 2013, n. 2180 del 18 novembre 2014, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1719 del 24 agosto 2016.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente e ad ARPA FVG. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

3. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:

- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente e al Comune di Monfalcone, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
- b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente e al Comune di Monfalcone, il mancato rinnovo della stessa;
- c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente e al Comune di Monfalcone, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce:

- a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
- b) l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
- c) autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

3. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPAFVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento di ARPA di Gorizia, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Soffass S.p.A., al Comune di Monfalcone, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI), al Gestore del servizio idrico integrato Irisacqua S.p.A., all'AUSIR, al Consorzio di Sviluppo Economico del Monfalconese e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in TRIESTE, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione gestita da SOFFASS S.P.A. è collocata all'interno della Zona industriale e portuale del Lisert, in via Grota del Diau Zot n. 6, 8 nel Comune di Monfalcone (GO).

Il lotto confina a est con la via Grota del Diau Zot, a ovest con il canale Locavez, a nord e a sud con fabbricati industriali.

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune di Monfalcone (GO), l'area occupata dall'installazione ricade in zona omogenea D1ab-Industriale di interesse regionale, ambiti di operatività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone, ed è identificata catastalmente come segue:

- Particella catastale n. 5834 Foglio mappale n. 11 del Comune censuario di Monfalcone.

CICLO PRODUTTIVO

L'installazione ricade tra le attività industriali identificate al punto **6.1 lettera b)** dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006: "produzione di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno".

L'attività produttiva della Società "SOFFASS S.p.A" consiste nella produzione di carta tissue da pura cellulosa per uso igienico sanitario.

Il Gestore ha comunicato che la capacità massima di produzione è pari a 125 Mg al giorno e a 36.000 Mg di carta annue, ripartita tra carta igienica, asciugatutto, fazzoletto e tovagliolo. Tale carta è prodotta in bobine jumbo del peso medio di 2 tonnellate, successivamente trasformate nel prodotto finito al di fuori o all'interno del complesso industriale.

Le **fasi principali** del processo produttivo sono le seguenti:

- scarico e immagazzinamento della materia prima (cellulosa e rifili):

La materia prima, costituita da pasta di pura cellulosa bianchita, giunge allo stabilimento tramite camion; i rifili sono lo scarto dell'attività di taglio delle bobine all'interno della trasformazione.

All'interno dello stabilimento, la cellulosa è depositata in apposite aree site all'esterno del fabbricato, la cui superficie è impermeabilizzata con asfalto o cemento ed è dotata di scarichi delle acque meteoriche e di presidi antincendio. I rifili vengono conservati in un magazzino coperto.

- caricamento dei nastri trasportatori per il carico del pulper

La cellulosa giunge confezionata in fogli riuniti nell'imballo primario (balla). Le balle di cellulosa vengono disimballate e posate su un nastro trasportatore e avviate allo spappolatore (pulper). Le balle di rifili provengono dalle pressatrici del converting e sono dotate di nastro trasportatore pulper a loro dedicato.

- preparazione dell'impasto fibroso:

La pasta di cellulosa e i rifili hanno un contenuto medio di umidità del 10%; per poter essere pompati e lavorati, devono essere entrambi dissolti in acqua fino ad una concentrazione di solidi del 5% circa.

Nello spappolatore (pulper) la pasta di pura cellulosa bianchita viene ridotta, tramite una girante di acciaio, dallo stato solido ad un impasto con concentrazione di solidi del 5% circa, a cui vengono aggiunti prodotti chimici o enzimi.

Dopo l'operazione di dissoluzione il pulper viene scaricato e l'impasto stoccato in 6 tine di acciaio inox di capacità 95 mc; nel passaggio da una tina all'altra l'impasto viene diluito con acque di processo.

Le lavorazioni condotte sulla materia prima durante la preparazione degli impasti sono:

- raffinazione: effettuata tramite macchine centrifughe dette raffinatori, dotate di superfici scanalate che con il loro moto rotatorio producono microscopiche incisioni sulle fibre di cellulosa, aumentando l'attitudine delle fibre a formare legami e quindi conferendo maggiore resistenza al foglio di carta;

- epurazione: realizzata mediante idrocycloni (cleaner) o cestelli epuratori (screen, diabolò). Nel primo caso il principio di funzionamento si basa sulla rimozione di corpi più pesanti dell'acqua (pietrisco, sabbia o frammenti metallici) per

azione della forza centrifuga, nel secondo si basa sulle dimensioni dei corpi (superiori alla dimensione delle fessure del cestello). Lo scarto di tali apparecchi viene inviato al reparto di depurazione acque.

Nel corso di tali operazioni vengono aggiunti coadiuvanti chimici (quali resina ammino epicloridrinica) per conferire resistenza ed umidità all'impasto. Al termine di tali operazioni l'impasto fibroso è pronto per essere ulteriormente diluito e lavorato nella macchina continua.

Il reparto preparazione impasti non genera né emissioni in atmosfera né emissioni idriche.

- produzione del foglio di carta

La produzione del foglio di carta avviene nella macchina continua, dove l'impasto fibroso, proveniente dall'ultima tina del reparto di preparazione dell'impasto, viene diluito sino allo 0,2-0,3%. Tale impasto viene poi distribuito su una tela di formazione e disidratato prima per gravità e quindi attraverso un feltro che assorbe umidità dal foglio.

Successivo al feltro vi è il webpreheater, un sistema di recupero dell'aria calda delle fumane, che viene inviata sul foglio preriscaldandolo e migliorando il processo di asciugatura. Dal feltro, attraverso un rullo pressa, la carta passa sulla superficie del cilindro monolucido, ove la carta ha una umidità del 60% circa, mantenuto alla temperatura di 120°C grazie ad una corrente di vapore che ne attraversa l'interno. Le condense formate a seguito dello scambio termico sono accumulate in un barilotto e rinviate alla centrale termica per produrre nuovo vapore.

Il cilindro monolucido ruota all'interno della cavità formata dalle cappe di asciugatura ove l'aria esterna viene riscaldata fino alla temperatura massima di 480°C per mezzo di due bruciatori alimentati a metano e soffiata sulla superficie del cilindro monolucido. L'aria secca rimuove quindi l'umidità residua dalla carta. La corrente di aria esausta (umida) è parzialmente riutilizzata e per il resto immessa in atmosfera.

All'uscita della zona di asciugatura la carta ha un'umidità media del 5% ed è quindi pronta per essere avvolta in bobine.

- ribobinatura (accoppiamento di bobine di un solo velo in bobine a due o tre veli) e stoccaggio

Le bobine di un solo velo prodotte dalla macchina continua possono essere ribobinate per produrre bobine multivelo da due o tre veli mediante una ribobinatrice che svolge contemporaneamente due o tre bobine per riavvolgerle in un'unica bobina di due o tre veli. Le bobine sono poi avvolte da un fasciatore con un imballo plastico estensibile, pesate e spedite al magazzino prodotto finito.

ENERGIA

PRODUZIONE DI ENERGIA

Lo stabilimento produce energia in due forme:

Energia termica

La centrale termica produce vapore tramite la combustione del gas metano in un generatore di vapore diretto che alimenta la linea di distribuzione del vapore per l'alimentazione della sezione di asciugatura della macchina continua, costituita da un cilindro di ghisa che lavora in pressione, dà origine alla seguente emissione in atmosfera:

Punto di emissione	denominazione	Potenza Termica Nominale
E1	Caldaia a metano (Caldaia Bono)	5,600 MW

Energia elettrica

L'energia elettrica è in parte fornita dalla rete elettrica nazionale e in parte prodotta da un cogeneratore che fornisce allo stabilimento circa 27.200 MWh/anno (pari a circa al fabbisogno annuo dell'installazione), la cui costruzione ed esercizio sono stati autorizzati con determinazione 199/2016 della Provincia di Gorizia (Autorizzazione Unica).

L'impianto di cogenerazione è costituito da un motore endotermico alimentato a gas naturale, dotato di sistema di recupero termico dal sistema di scarico gas combusti del motore cogenerativo per la produzione di vapore e di acqua calda, e da un sistema di recupero termico dal sistema di raffreddamento del motore cogenerativo, sempre per la produzione di acqua calda.

L'impianto produce circa 3,2 MWe di potenza elettrica nominale e, in cogenerazione, parte del vapore attualmente fornito dalla caldaia esistente, che rimane attiva anche durante il funzionamento dell'impianto di cogenerazione.

Il cogeneratore origina la seguente emissione in atmosfera:

Punto di emissione	denominazione	Potenza Elettrica Nominale (kWe)	Potenza Termica Nominale (kWt)	Impianto di origine
E8	Cogeneratore	3201	7640	Motore alternativo a ciclo Miller

EMISSIONI

EMISSIONI ATMOSFERA

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Denominazione	Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)	Altezza camino da terra (m)	Sistema di abbattimento
E1	Caldaia a metano (centrale termica)	Caldaia Bono a metano	2.200 Potenzialità 5.6 MW	19,00	
E4	Aspirazione polveri (macchina continua)	impianto aspirazione polvere zona produzione carta, macchina continua	29.000	19,00	Scrubber Venturi (abbattimento ad umido delle polveri della macchina continua (linea PM1))
E5	Estrazioni nebbie (macchina continua)	Impianto aspirazione nebbie e pulper sotto macchina	46.600	12,50	Idrociclone (abbattimento a umido nebbie contaminate da fibra della macchina continua)
E6	Estrazione cappe (macchina continua)	2 bruciatori a metano ITAS da 3.140 kW impianto essiccazione carta, posti in cappa secca e cappa umida	12.000	18,50	
E7	Estrazione cappe WPH (Web Preheater)	bruciatori a metano Impianto web pre-heater in macchina continua	6.970	18,50	
E8	Cogeneratore (motore endotermico)		9.800	11,50	Catalizzatore ossidante per CO

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

Punto di emissione	Apparecchiatura di origine	Tipo di gas/emissione	Altezza da terra (m)	non soggetto ad autorizzazione ai sensi D.lgs 152/2006
C1	valvola di sicurezza cabina di depressurizzazione del metano	Metano (emergenza)	3,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C2	Gruppo elettrogeno diesel servizi stabilimento (325 Kwa)	fumi di combustione (emergenza)	2,30	art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C3	Sfiato ventilatore aspirazione coda	Aria (In funzione 10' ogni 8 ore)	5,00	Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006
C4	Sfiato circuito vapore (7,8 bar)	vapor acqueo - (In funzione solo in fermata/avvio impianto per $p \geq 7,8$ bar)	19,00	
C5	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	vapor acqueo (emergenza)	19,00	
C6	Sfiato del serbatoio degasatore acqua di alimentazione caldaia BONO	vapor acqueo	19,00	

C7	Sfiato valvola di sicurezza 1 caldaia BONO	vapor acqueo - (In funzione solo in emergenza per p \geq 18 bar)	19,00	
C8	Sfiato valvola di sicurezza 2 caldaia BONO	vapor acqueo - (In funzione solo in emergenza per p \geq 18 bar)	19,00	
C9	Sfiato valvola di sicurezza del circuito vapore	vapor acqueo - (In funzione solo in fermata per p \geq 7,8 bar)	19,00	
C10	Sfiato n.1 pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	vapor acqueo	4,00	
C11	Sfiato n.2 pozzetto di passaggio acque di scarico caldaia	vapor acqueo	4,00	
C12	Sfiato aria calda da compressori aria	Aria, T 45°C (emergenza)	4,00	
C13 (ex C14)	Valvola sicurezza circuito test metano cappa secca	Metano - (In funzione solo in fermata/avvio impianto o bruciatori cappe)	14,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C15 (ex C16)	Sfiato circuito test tenuta valvole metano cappa umida	Metano - (In funzione solo in fermata/avvio impianto o bruciatori cappe)	14,00	
C16 (ex C17)	Sfiato aria calda soffiante n. 1	Aria, T \approx 40°C	1,00	Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006
C17 (ex C18)	Sfiato aria calda soffiante n. 2	Aria T \approx 40°C	1,00	
C18 (ex C19)	Gruppo elettrogeno diesel servizi stabilimento	fumi di combustione (emergenza)	3,50	art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera bb) alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C19 (ex C20)	Torre di raffreddamento impianto assorbitore - emissione priva di inquinanti	Aria/acqua calda circuito chiuso	11,00	Non rientra nella definizione di "emissione" di cui all'art. 268 comma 1 lettera b) del d.lgs 152/2006
C20 (ex C21)	Torre di raffreddamento circuito anello liquido pompe vuoto - emissione priva di inquinanti	Aria/acqua calda circuito chiuso	13,00	
C21	Sfiato circuito vapore da cogeneratore	vapore acqueo - (In funzione solo in fermata/avviamento per p \geq 18 bar)	19,00	
C22	Sfiato ricambio aria impianto climatizzazione. Sala controllo	Aria	5,00	
C23	Sfiato aria servizi igienici spogliatoi	Aria	10,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C24	Sfiato aria stufa laboratorio C.Q.	Aria	10,00	art. 272, comma 1 del D.lgs 152/2006, lettera JJ) alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.lgs 152/2006
C25	Sfiato aria servizi igienici spogliatoi	Aria	10,00	art. 272, comma 5 del D.lgs 152/2006
C26	valvola di sicurezza caldaia Mingazzini	Vapore acqueo	7,00	
C27	valvola di sicurezza caldaia Mingazzini	Vapore acqueo	7,00	

All'interno dell'installazione sono inoltre presenti i seguenti ricambi d'aria non soggetti ad autorizzazione:

Sigla punto di emissione	Denominazione	Impianto di provenienza	Emissione	Altezza da terra (m)
V01	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V02	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V03	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V04	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V05	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V06	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V07	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V08	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	15,00
V09	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	15,00
V10	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	17,00
V11	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	17,00
V12	ventilatore	Ricambio aria locale magazzino	Aria ambiente	17,00
V13	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V14	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V15	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V16	ventilatore	Ricambio aria reparto produzione	Aria ambiente	18,00
V17	ventilatore	Ricambio aria mezzanino	Aria ambiente	15,00
V18	porta con alettatura	Sfiato aria ventilazione sala trasformatore cogeneratore	Aria ambiente	0,60
V19	ventilatore	Uscita ricambio aria cabinato cogeneratore	Aria ambiente	5,00
V20	ventilatore	Ricambio aria sala trasformatore 1	Aria ambiente	2,50
V21	ventilatore	Ricambio aria sala trasformatore 2	Aria ambiente	2,50
V22	ventilatore	Ricambio aria cabina elettrica piano terra	Aria ambiente	2,50
V23	condotta	Aria calda sala compressori	Aria ambiente	1,50

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera afferenti ad **impianti termici civili** soggetti alle disposizioni del Titolo II della Parte Quinta del d.lgs. 152/2006:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Descrizione
C14	Scarico gas combustione caldaia murale spogliatoi e acqua sanitaria (23,6 kWt - Combustibile metano)	Ai sensi dell'articolo 286, comma 1 del d.lgs. 152/2006 le emissioni in atmosfera degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia devono rispettare i pertinenti valori limite previsti dalla parte III dell'Allegato IX alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e i più restrittivi valori limite previsti dai piani e dai programmi di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010, ove necessario al conseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria.

SCARICHI IDRICI

STATO DI FATTO

Attualmente presso lo stabilimento è presente un unico punto di scarico di acque reflue :

Scarico	Provenienza reflui	Corpo recettore	Sistema di trattamento
Scarico (pozzetto di campionamento P)	Linea 1: acque reflue di processo provenienti dal ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue" (pozzetto di campionamento P1)	Canale Locavez	Impianto biologico
	Linea 2: acque meteoriche di dilavamento che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento (pozzetto di campionamento P2)		Impianto di sedimentazione/disoleazione

Le acque civili da servizi igienici e spogliatoi vengono recapitate in pubblica fognatura.

Il Gestore intende **modificare dei sistemi di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue** e nello specifico:

- realizzare un impianto di trattamento di prima pioggia a servizio della nuova area deposito pallets, della superficie scolante di 800 mq circa, afferente alla nuova Linea n. 2;
- realizzare un nuovo impianto di trattamento di prima pioggia a servizio dell'area esistente per deposito temporaneo rifiuti, della superficie scolante di 500 mq circa, afferente alla nuova Linea n. 2;
- adeguare e ampliare l'impianto di trattamento di prima pioggia esistente a servizio dell'area per il deposito cellulosa e la nuova area di scarico e carico dei nastri di alimentazione, della superficie scolante complessiva di 6.400 mq circa, afferente alla Linea n. 2.

La configurazione futura dello scarico (stato di progetto), a seguito dei suddetti interventi, sarà la seguente:

Scarico	Provenienza reflui	Corpo recettore	Sistema di trattamento
Scarico (Pozzetto P)	Linea 1: acque reflue di processo provenienti dal ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue" (pozzetto di campionamento P1)	Canale Locavez	Impianto biologico
	Linea 2: - acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito dei pallets (pozzetto di campionamento PC1)		Impianto di sedimentazione/disoleazione (vasche V3 e V4, comparto disoleazione D3)
	- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito temporaneo rifiuti (pozzetto di campionamento PC2)		Impianto di sedimentazione/disoleazione (vasca V1, comparto disoleazione D1)
	- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti al deposito e al carico e scarico della materia prima (pozzetto di campionamento PC3)		Impianto di sedimentazione/disoleazione (vasca V2, comparto disoleazione D2)

Le acque trattate provenienti dalla **Linea n 2**, dopo essersi riunite nel pozzetto "**P2**", verranno scaricate, unitamente alle acque provenienti dalla **Linea n. 1**, con le quali si uniscono nel pozzetto "**P**", nel Canale Locavez.

EMISSIONI SONORE

Con delibera del Consiglio Comunale n. 86 del 11/12/2014, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale n. 16/2007, il Comune di Monfalcone ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) del proprio territorio.

L'installazione IPPC della Società Soffass S.p.A. è inserita, all'interno del P.C.C.A. del Comune di Monfalcone, in "classe VI", per la quale è previsto un valore di emissione pari a 65 dB(A) e un limite di immissione pari a 70 dB(A) in entrambe le fasce diurna/notturna.

Il Gestore ha realizzato le opere previste dal "Piano aziendale di risanamento acustico delle sorgenti sonore presenti sul lato nord del reparto cartiera", datato 24 maggio 2018. In data 12 ottobre 2018 e 28 novembre 2018 è stata effettuata un'ulteriore campagna di misurazioni, nel periodo notturno, riportate nell'"analisi e valutazione impatto acustico 28 novembre 2018 - fase notturna" nella quale è indicato il rispetto dei limiti acustici stabiliti dal P.C.C.A. del Comune di Monfalcone.

RIFIUTI

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara che l'installazione non è soggetta agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Gestore è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI/EN ISO14001:2015 per "Produzione di carta tissue in pura cellulosa. Produzione di articoli di carta a uso sanitario, domestico e per la collettività mediante processi di svolgimento, trasformazione, stampa, troncatura e confezionamento. Settori EA:07" – certificato n. N. IT16/0836 con scadenza in data 19/01/2021.

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Secondo quanto riportato nel documento "Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento – parere conclusivo" trasmessa mediante PEC, ed acquisita con protocollo regionale n. 19081/A del 15 aprile 2019, la verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014 secondo le linee guida di ARPA FVG ha prodotto esito negativo e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione vengono applicate le seguenti Migliori tecniche Disponibili come individuate dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2014/687/UE DELLA COMMISSIONE del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, (notificata con il numero C(2014) 6750) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone.

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.1 Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.1 Sistemi di gestione ambientale				
1	84	<p>Le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; b) definizione di una politica ambientale che include miglioramenti continui dell'installazione da parte della direzione; c) pianificazione e definizione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; d) attuazione delle procedure prestando particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> i. struttura e responsabilità ii. formazione, sensibilizzazione e competenza iii. comunicazione iv. coinvolgimento del personale v. documentazione vi. controllo efficace dei processi vii. programmi di manutenzione viii. preparazione e risposta alle emergenze ix. garanzia del rispetto della legislazione ambientale e) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> i. monitoraggio e misurazione (cfr. anche il documento di riferimento sui principi generali di monitoraggio) ii. azione preventiva e preventiva iii. gestione delle registrazioni iv. verifica indipendente (ove praticabile) interna ed esterna al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e gestito correttamente; f) riesame da parte dell'alta dirigenza del sistema di gestione ambientale al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; g) attenzione allo sviluppo delle tecnologie più pulite; h) attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'installazione in fase di progettazione, di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; i) applicazione periodica di un'analisi comparativa settoriale. <p>Applicabilità Il campo di applicazione (per esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (per esempio standardizzato o non standardizzato) saranno generalmente legate alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'installazione e alla gamma di impatti ambientali che esso può comportare.</p>	Applicata	<p>L'attuazione e il rispetto del sistema di gestione ambientale è ottemperato tramite l'applicazione del sistema di gestione ISO 14001 dal 2008, certificato n. IT16/0836 del 12/09/2018 con scadenza 19/01/2021</p> <p>a), b) Politica Ambientale, PRG/01-AE</p> <p>c) Politica Ambientale, PRG/01-AE e PRG/03-AE</p> <p>d) Politica Ambientale, PRG/11-AE, PRG/05-AE, PRG/06-AE, PRG/08-AE, PRG/12-AE</p> <p>e) Politica Ambientale, PRG/08-AE, PRG/09-AE, PRG/06-AE, PRG/10-AE</p> <p>f) procedura PRG/01-AE.</p> <p>g) Applicazione di tecnologie più pulite: -cogenerazione per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda (vedi anche BAT n.6); -impianto di depurazione; -recupero delle acque di processo (chiusura dei cicli); -impiego di carrelli elettrici in sostituzione a quelli diesel.</p> <p>h) procedura PRG/02-AE.</p> <p>i) Pubblicazione periodica di un report integrato disponibile all'indirizzo: http://www.sofidel.com/it/gruppo-sofidel/report-integrato</p>

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.1 Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.2 GESTIONE DEI MATERIALI E BUONA GESTIONE				
2	85	<p>La BAT 2, prevede l'applicazione dei principi di buona gestione per minimizzare l'impatto ambientale del processo produttivo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.</p> <p>a) Selezione e controllo accurati delle sostanze chimiche e degli additivi</p> <p>b) Analisi input-output con inventario chimico, comprese le quantità e le proprietà tossicologiche</p> <p>c) Minimizzazione dell'uso di sostanze chimiche al livello minimo richiesto dalle specifiche qualitative del prodotto finito</p> <p>d) Evitare l'uso di sostanze pericolose (per esempio agenti di dispersione contenenti etossilato di nonilfenolo o di pulizia o tensioattivi), sostituendole con alternative meno pericolose</p> <p>e) Minimizzazione dell'introduzione di sostanze nel suolo per percolamento, deposizione aerea e stoccaggio inadeguato di materie prime, prodotti o residui</p> <p>f) Adozione di un programma di gestione delle perdite e estensione del contenimento delle relative fonti, evitando così la contaminazione del suolo e delle falde acquifere</p> <p>g) Progettazione adeguata dei sistemi di condotta e di stoccaggio per mantenere pulite le superfici e ridurre la necessità di lavare e pulire</p>	applicata	<p>a), d) E' vigente la procedura operativa PRO/05-AE "Gestione dei prodotti ausiliari" comprensiva della gestione delle schede di sicurezza</p> <p>c) L'utilizzo di prodotti chimici da parte di Soffass Monfalcone è inferiore al benchmark del gruppo Sofidel S.p.a.</p> <p>e) Destinazione di aree dedicate all'immagazzinaggio delle sostanze dotate di opportuni bacini di contenimento; pavimentazione delle aree destinate alle attività industriali. In fase di progetto adeguamento della rete fognaria, deposito temporaneo rifiuti, deposito pallet, deposito cellulosa, area nastri.</p> <p>f) Applicate istruzioni operative per la gestione degli sversamenti, di un Piano di Gestione delle Emergenze ed effettuata periodica formazione su tali argomenti. Presenza di impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. In fase di progetto adeguamento della rete fognaria, deposito temporaneo rifiuti, deposito pallet, deposito cellulosa, area nastri.</p> <p>g) Presenza di rete di canalette in sottomacchina che portano al depuratore. In fase di progetto adeguamento della rete fognaria, deposito temporaneo rifiuti, deposito pallet, deposito cellulosa, area nastri.</p>

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note		
1.1 Conclusioni generali sulle BAT						
1.1.2 Gestione dei materiali e buona gestione						
3	85	BAT 3. Per ridurre il rilascio di agenti organici chelanti non immediatamente biodegradabili come l'EDTA o il DTPA provenienti dallo sbiancamento con perossido, la BAT consiste nell'avvalersi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito				
			Tecnica	Applicabilità		
		a	Determinazione del quantitativo di agenti chelanti rilasciati nell'ambiente attraverso misurazioni periodiche	Non applicabile agli impianti che non usano agenti chelanti	NON PERTINENTE	Non viene effettuato sbiancamento.
		b	Ottimizzazione dei processi per ridurre il consumo e l'emissione di agenti chelanti non immediatamente biodegradabili	Non applicabile agli impianti che smaltiscano almeno il 70 % di EDTA/DPTA nell'impianto o nel processo di trattamento delle acque reflue	NON PERTINENTE	Non viene effettuato sbiancamento
c	Uso preferenziale di agenti chelanti biodegradabili o smaltibili, eliminando gradualmente i prodotti non degradabili	L'applicabilità dipende dalla disponibilità di sostituti idonei (agenti biodegradabili che soddisfino per esempio l'esigenza di grado di bianco della pasta)	NON PERTINENTE	Non viene effettuato sbiancamento		

BAT 4 – Gestione dell'acqua e delle acque reflue

Relativa agli impianti che producono pasta per carta a partire dalla lavorazione del legno: non pertinente

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note		
1.1 Conclusioni generali sulle BAT						
1.1.3 GESTIONE DELL'ACQUA E DELLE ACQUE REFLUE						
5	86	Per ridurre l'uso di acqua fresca e la generazione di acque reflue, la BAT 5 , prevede di chiudere il sistema idrico nella misura tecnicamente realizzabile secondo il tipo di pasta per carta e carta prodotta avvalendosi di una combinazione o di una delle combinazioni riportate di seguito.				
		Tecnica	Applicabilità			
		a	Monitoraggio e ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua	Generalmente applicabile	APPLICATA	Il consumo idrico specifico dello stabilimento nel 2018 è stato pari a 6,52 m ³ /t carta.
		b	Valutazione delle opzioni di ricircolo dell'acqua	Generalmente applicabile	APPLICATA	
		c	Bilanciamento tra grado di chiusura dei cicli e potenziali effetti negativi; eventuali attrezzature supplementari	Generalmente applicabile	APPLICATA	
		d	Separazione delle acque meno contaminate isolandole dalle pompe per la generazione del vuoto e riutilizzo	Generalmente applicabile	APPLICATA	Il circuito è chiuso, con un reintegro di acqua fresca della pressa: se ve ne è in abbondanza viene recuperata nella tina della WW (Waste Water)
		e	Separazione dell'acqua di raffreddamento pulita dalle acque di processo contaminate e riutilizzo	Generalmente applicabile	APPLICATA	Le acque di raffreddamento sono riciclate in fresh water
		f	Riutilizzo dell'acqua di processo per sostituire l'acqua fresca (ricircolo dell'acqua e chiusura dei cicli)	Applicabile ai nuovi impianti ed in caso di rifacimenti importanti. L'applicabilità può essere limitata dalla qualità dell'acqua e/o dalle prescrizioni relative alla qualità del prodotto o da vincoli tecnici (come precipitazioni, incrostazioni nel sistema idrico) o dall'aumento degli odori molesti	APPLICATA	
g	Trattamento in linea (di parti) dell'acqua di processo per migliorare la qualità dell'acqua per permettere il ricircolo o il riutilizzo	Generalmente applicabile	APPLICATA			

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Valore installazione	Stato di applicazione
1.1 Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.3 GESTIONE DELL'ACQUA E DELLE ACQUE REFLUE				
5	87	settore	Flusso di acque reflue associato alle BAT al punto di scarico dopo il trattamento espresso come medie annuali	
		Cartiere RCF (fibre riciclate) senza disinchiostrazione	1,5 ÷ 10 m ³ /t (il limite superiore dell'intervallo è associato principalmente alla produzione di cartoncino per scatole pieghevoli)	NON PERTINENTE (non è una cartiera RCF)
		Cartiere RCF (fibre riciclate) con disinchiostrazione	8 ÷ 15 m ³ /t	NON PERTINENTE (non è una cartiera RCF)
		Impianti di produzione di carta per uso igienico-sanitario (tissue) a base di RCF con disinchiostrazione	10 ÷ 25 m ³ /t	NON PERTINENTE (non è una cartiera RCF)

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Valore installazione	Stato di applicazione	
		Cartiere non integrate (cartiere che producono pasta commerciale in fabbriche che non fanno uso di macchine continue o cartiere che producono carta/cartone impiegando unicamente pasta commerciale prodotta in altri impianti)	3 ÷ 20 m3/t	6,52 m3/t (Anno 2018)	APPLICATA

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note	
1.1 Conclusioni generali sulle BAT					
1.1.4 CONSUMO ED EFFICIENZA ENERGETICI					
6	87	Per ridurre il consumo di combustibile e di energia nelle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT 6 consiste nell'usare la tecnica a) e una combinazione delle altre tecniche riportate di seguito.			
		Tecnica	Applicabilità		
		a) Uso di un sistema di gestione dell'energia avente tutte le seguenti caratteristiche: i. valutazione del consumo e della produzione di energia complessivi della cartiera ii. individuazione, quantificazione e ottimizzazione del potenziale di recupero dell'energia iii. monitoraggio e protezione della condizione ottimizzata del consumo energetico	Generalmente applicabile	APPLICATA	L'azienda ha implementato un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001. PRG/13-AE
		b) Recupero dell'energia mediante incenerimento dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta aventi contenuto organico e valore calorifico elevati, tenendo conto della BAT 12	Applicabile solo se il riciclo o il riutilizzo dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta a contenuto organico e valore calorifico elevati non è possibile	NON PERTINENTE	L'azienda non effettua incenerimento dei rifiuti
		88	c) Copertura della domanda di vapore ed energia dei processi produttivi per quanto possibile per mezzo della cogenerazione di calore ed energia (CHP)	Applicabile a tutti i nuovi impianti ed in caso di rifacimenti importanti dell'impianto di produzione di energia. L'applicabilità negli impianti esistenti può essere limitata dal layout della cartiera e dallo spazio disponibile	APPLICATA
	d) Uso del calore in eccesso per essiccare la biomassa e i fanghi, per riscaldare l'acqua di alimentazione della caldaia e di processo, per riscaldare gli edifici ecc.		L'applicabilità di questa tecnica può essere limitata nei casi in cui le fonti di calore e gli edifici siano distanti	APPLICATA	Il calore in eccesso è usato per riscaldare l'acqua di processo (scrubber e web preheater) e l'aria di processo (scambiatori aria-aria, cappe). Per i fanghi, la quantità residuale di calore prodotta non giustifica l'investimento. L'acqua calda in eccesso prodotta dal cogeneratore viene utilizzata per la climatizzazione estiva degli uffici e altre pertinenze dello stabilimento e per la climatizzazione invernale di uffici e aree di produzione.
	e) Uso di termocompressori		Applicabile agli impianti nuovi ed esistenti, per tutti i tipi di carta e per le patinatrici, a condizione che vi sia disponibilità di vapore a media pressione	APPLICATA	Applicato sul circuito vapore del monolucido
	f) Isolamento dei raccordi delle tubazioni per vapore e condensato		Generalmente applicabile	APPLICATA	
	g) Uso di sistemi sottovuoto per la disidratazione efficienti sotto il profilo energetico		Generalmente applicabile	APPLICATA	Pompe a vuoto, presse aspiranti

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
		h) Uso di motori, pompe e agitatori elettrici ad alta efficienza	APPLICATA	
		i) Uso di inverter per ventilatori, compressori e pompe	APPLICATA	
		j) Allineamento dei livelli di pressione del vapore con le esigenze reali	APPLICATA	

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
----------	-----------	-----------------------	-----------------------	------

1.1 Conclusioni generali sulle BAT

1.1.5 EMISSIONI DI ODORI

I. APPLICABILE AGLI ODORI CONNESSI ALLA CHIUSURA DEI CICLI				
		Per prevenire e ridurre l'emissione di composti odorigeni provenienti dal sistema per le acque reflue, la BAT 7 , consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
88	a)	Progettazione dei processi della cartiera, dei serbatoi, delle condutture e delle tine per l'impasto in modo da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei cicli e nelle pertinenti unità, per evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici	APPLICATA	Copertura delle tine, accumulo al coperto dei fanghi di depurazione e loro allontanamento programmato.
	b)	Uso di biocidi, agenti disperdenti o ossidanti (per esempio disinfezione catalitica con perossido di idrogeno) per controllare gli odori e la crescita dei batteri di decomposizione	APPLICATA	
89	c)	Adozione di processi di trattamento interno (i cosiddetti «reni») per ridurre le concentrazioni di materiali organici e quindi gli eventuali problemi di odori nel sistema delle acque bianche	APPLICATA	Presenza di filtro a dischi per la separazione della fibra dalle acque di processo.
II. ODORI GENERATI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE E DALLA MANIPOLAZIONE DEI FANGHI, PER EVITARE DI CREARE CONDIZIONI ANAEROBICHE				
7	a)	Adozione di sistemi fognari chiusi muniti di bocchette d'aerazione, con impiego in alcuni casi di sostanze chimiche per ridurre e ossidare la formazione di acido solfidrico nei sistemi fognari	NON PERTINENTE	Non vengono impiegate sostanze chimiche in quanto non vi è emissione di odori che causano molestia.
	b)	Evitare un'aerazione eccessiva nei bacini di equalizzazione mantenendo una miscelazione sufficiente	APPLICATA	
	c)	Capacità di aerazione e proprietà miscelanti sufficienti nei serbatoi d'aerazione; controlli periodici del sistema d'aerazione	APPLICATA	Il sistema di aerazione è sotto inverter per garantire l'aerazione costante. L'impianto viene controllato giornalmente
89	d)	Adeguatezza funzionamento del collettore di fanghi della vasca di sedimentazione secondaria e del sistema di pompaggio dei fanghi di riflusso	APPLICATA	
	e)	Limitazione temporale della ritenzione dei fanghi in stoccaggio inviandoli in continuo verso le unità disidratanti	APPLICATA	La disidratazione e asportazione del fango di supero avviene in maniera continua all'occorrenza
	f)	Stoccaggio delle acque reflue nelle vasche di contenimento non oltre il tempo necessario; tenere vuote le vasche di contenimento	APPLICATA	
	g)	Se si fa uso di essiccatori di fanghi, trattare i gas dell'essiccatore termico con abbattitori e/o biofiltraggio (filtri al compost)	NON PERTINENTE	Non si fa uso di essiccatori di fanghi.
	h)	Evitare le torri di raffreddamento ad aria per gli effluenti delle acque non trattate, preferendo l'applicazione di scambiatori di calore a piastre	NON PERTINENTE	Tutte le acque reflue vengono trattate e non sono utilizzati sistemi di raffreddamento.

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note	
1.1 Conclusioni generali sulle BAT					
1.1.6 MONITORAGGIO DEI PARAMETRI CHIAVE DI PROCESSO E DELLE EMISSIONI IN ACQUA E NELL'ARIA					
La BAT 8 prevede di monitorare i parametri chiave di processo secondo la tabella di seguito.					
8	I. monitoraggio dei parametri chiave di processo per le emissioni in aria				
	89	Parametro	Frequenza del monitoraggio	NON PERTINENTE	Lo stabilimento utilizza gas naturale per i propri processi di combustione che garantisce i minori livelli di inquinamento atmosferico. L'applicazione della BAT 8, risulta essere "Non Pertinente" in quanto esclusa dall'ambito di applicazione della Decisione di Esecuzione della Commissione del 26/09/2014. (Vedi Allegato unico alla decisione, Ambito di applicazione).
		Pressione, temperature, ossigeno, CO e contenuto di vapore acqueo nei gas reflui dei processi di combustione	In continuo		
	II. monitoraggio dei parametri chiave di processo per le emissioni in acqua				
	89	Parametro	Frequenza del monitoraggio		L'azienda è munita di impianto di trattamento biologico per le acque di processo che scarica in acque superficiali (canale Locovaz)
		Flusso,	In continuo	APPLICATA	Misuratore di flusso posto in ingresso dell'impianto di depurazione
		temperatura	In continuo	APPLICATA	Misuratore posto in pozzetto a valle del sedimentatore del depuratore
		pH	In continuo	APPLICATA	Misuratore di flusso posto in ingresso dell'impianto di depurazione;
		tenore di P e N nella biomassa	periodico	APPLICATA	Analisi eseguite da laboratorio interno ed esterno su depuratore biologico nei reflui in ingresso e in uscita dal depuratore
		indice volumetrico dei fanghi	periodico	APPLICATA	Analisi eseguite da laboratorio interno ed esterno su depuratore biologico
contenuto eccessivo di ammoniaca e ortofosfati nell'effluente		periodico	APPLICATA	Analisi eseguite da laboratorio interno ed esterno su depuratore biologico nei reflui in ingresso e in uscita dal depuratore	
controlli microscopici della biomassa		periodico	APPLICATA	Analisi eseguite da laboratorio esterno su depuratore biologico	
flusso volumetrico e contenuto di CH4 dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue		In continuo	NON PERTINENTE	Non è presente il trattamento anaerobico delle acque reflue ma solo aerobico	
contenuto di H2S e CO2 dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue	periodico				

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note			
1.1 Conclusioni generali sulle BAT							
1.1.6 MONITORAGGIO DEI PARAMETRI CHIAVE DI PROCESSO E DELLE EMISSIONI IN ACQUA E NELL'ARIA							
9	90	La BAT 9 , consiste nel monitorare e misurare le emissioni atmosferiche come indicato di seguito, su base regolare, con frequenza indicata e secondo le norme EN. Se non sono disponibili le norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.					
		Parametro	Frequenza del monitoraggio	Fonte dell'emissione	Monitoraggio associato a		
		NOx e SO2	In continuo	Caldaia di recupero BAT	BAT 21 BAT 22 BAT 36 BAT 37	NON PERTINENTE	L'applicazione della BAT 9, risulta essere "Non Pertinente" in quanto le caldaie di recupero sono escluse dall'ambito di applicazione della Decisione di Esecuzione della Commissione del 26/09/2014.
			Periodico o in continuo	Forno a calce	BAT 24 BAT 26	NON PERTINENTE	Fonte non presente
			Periodico o in continuo	Brucciatores NCG dedicato	BAT 28 BAT 29	NON PERTINENTE	Fonte non presente
		Polveri	Periodico o in continuo	Caldaia di recupero (Kraft) e forni a calce	BAT 23 BAT 27	NON PERTINENTE	L'applicazione della BAT 9, risulta essere "Non Pertinente" in quanto le caldaie di recupero sono escluse dall'ambito di applicazione della Decisione di Esecuzione della Commissione del 26/09/2014.
			Periodico	Caldaia di recupero (solfito)	BAT 37	NON PERTINENTE	Fonte non presente
		TRS (compreso H2S)	In continuo	Caldaia di recupero	BAT 21	NON PERTINENTE	L'applicazione della BAT 9, risulta essere "Non Pertinente" in quanto le caldaie di recupero sono escluse dall'ambito di applicazione della Decisione di Esecuzione della Commissione del 26/09/2014.
			Periodico o in continuo	Forno a calce e bruciatore NCG dedicato	BAT 24 BAT 25 BAT 28	NON PERTINENTE	Fonte non presente
			Periodico	Emissioni diffuse da fonti diverse (per esempio linea della fibra, serbatoi, vasche raccogli trucioli ecc.) e gas debolmente odorigeni residui	BAT 11 BAT 20	NON PERTINENTE	Fonte non presente
		NH3	Periodico	Caldaia di recupero a riduzione non catalitica selettiva (SNCR)	BAT 36	NON PERTINENTE	Fonte non presente

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note		
1.1 Conclusioni generali sulle BAT						
1.1.6 MONITORAGGIO DEI PARAMETRI CHIAVE DELLE EMISSIONI IN ARIA E ACQUA						
La BAT 10 consiste nel monitorare le emissioni in acqua, come indicato di seguito, con la frequenza indicata e secondo le norme EN. Qualora non siano disponibili le norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.						
10	90	Parametro	Frequenza del monitoraggio	Monitoraggio associato a		
		a. Domanda chimica di ossigeno (COD) o carbonio organico totale (TOC)	giornaliero	BAT 19 BAT 33 BAT 40 BAT 45 BAT 50	IN FASE DI APPLICAZIONE	Prevista installazione, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, di un campionatore automatico presso il punto di scarico P1
		b. BOD5 or BOD7	settimanale		IN FASE DI APPLICAZIONE	Previsto l'uso, entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA, di kit rapid test dedicato
		c. solidi totali sospesi (TSS)	giornaliero		IN FASE DI APPLICAZIONE	viene utilizzato un torbidimetro in linea, posizionato nel pozzetto a valle del sedimentatore che misura in continuo il valore di SST Prevista installazione, entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, di un campionatore automatico presso il punto di scarico P1
		d. azoto totale	settimanale		IN FASE DI APPLICAZIONE	Previsto l'uso, entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA, di kit rapid test dedicato
		e. fosforo totale	settimanale		APPLICATA	Analisi eseguite da laboratorio interno con frequenza settimanale, da laboratorio esterno con frequenza mensile
		f. EDTA, DTPA	mensile		NON Pertinente	Non vengono utilizzati EDTA e DTPA nei processi
	91	g. AOX – alogenuri. Non applicabile agli impianti che dimostrino di non generare né aggiungere AOX attraverso additivi chimici e materie prime	mensile	BAT 19: pasta al solfato bianchita	NON Pertinente	Non viene prodotta pasta al solfato bianchita
			Ogni due mesi	BAT 33: eccetto impianti TCF e NSSC; BAT 40: eccetto impianti CTMP e CMP	APPLICATA	Prevista prescrizione specifica in Piano di monitoraggio e controllo
	h. metalli rilevanti (per esempio Zn, Cu, Cd, Pb, Ni)	annuale		APPLICATA	Analisi annuali sull'acqua di scarico (parametri Tab.3, all.5, p.III D.Lgs.152/06)	

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.1 Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.6 MONITORAGGIO DEI PARAMETRI CHIAVE DELLE EMISSIONI IN ARIA E ACQUA				
La BAT 11 consiste nel monitorare regolarmente e valutare le emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo da fonti rilevanti				
11	91	La valutazione delle emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo può avvenire mediante misurazione periodica e valutazione delle emissioni diffuse provenienti da fonti diverse (per esempio linea della fibra, serbatoi, vasca raccoglitrucoli ecc.) con misurazioni dirette	NON PERTINENTE	Sono state eseguite saltuariamente misure in seguito a valutazioni del rischio chimico e biologico in zone configurabili come aree confinate (pulper, tine raccolta impasto, flottatori, decantatore, etc.) che hanno evidenziato una presenza molto limitata di emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo (in

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
				particolare H2S)

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.1 Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.7 GESTIONE DEI RIFIUTI				
12	91	Per ridurre i quantitativi di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT 12 prevede di adottare un sistema di valutazione (con relativo inventario) e gestione dei rifiuti per facilitare il riutilizzo dei rifiuti o, se non possibile, il riciclo degli stessi, o se non possibile, un «altro recupero», con una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
		a) Raccolta differenziata delle diverse tipologie dei rifiuti (compresa la separazione e la classificazione dei rifiuti pericolosi)	APPLICATA	Le attività sono descritte nella procedura operativa PRO-01-A "Gestione dei rifiuti", presente nel Sistema di Gestione Ambiente ed Energia di Soffass Monfalcone
		b) Accorpamento di idonee tipologie di residui per ottenere miscele che possono essere utilizzate meglio	NON PERTINENTE	Le società non gestisce rifiuti
		c) Pretrattamento dei residui di lavorazione prima del riutilizzo o del riciclo	APPLICATA	Viene effettuata la disidratazione dei fanghi tramite centrifugazione per ridurre peso e volume per il trasporto.
		d) Recupero dei materiali e riciclo dei residui di lavorazione in loco	APPLICATA	E' presente un impianto polydisk di trattamento delle acque di processo per il recupero della fibra, i rifili converting vengono riutilizzati, la carta viene recuperata nel pulper di sottomacchina.
	e) Recupero dell'energia in loco o all'esterno dell'impianto da rifiuti aventi un elevato contenuto organico	NON PERTINENTE	Non vi sono termovalorizzatori o impianti di biogas disposti ad accettare i fanghi di fibre come materiale in ingresso.	
	92	f) Utilizzo esterno dei materiali	APPLICATA	I fanghi vengono a volte utilizzati in agricoltura o compostaggio, ma tale scelta dipende dallo smaltitore impiegato.
		g) Pretrattamento dei rifiuti prima dello smaltimento	APPLICATA	Impiego di centrifuga per riduzione volumetrica del fango in esubero, riduzione volumetrica degli imballaggi in ferro della cellulosa tramite avvolgibili

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.1 Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.8 EMISSIONI IN ACQUA				
13	92	Per ridurre le emissioni di nutrienti (azoto e fosforo) nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nella sostituzione degli additivi chimici ad alto tenore di azoto e fosforo con additivi a basso tenore di azoto e fosforo. Applicabilità: Applicabile se l'azoto contenuto negli additivi chimici non è biodisponibile (ossia non può fungere da nutriente nel trattamento biologico) o se il bilancio dei nutrienti risulta eccedente.	NON PERTINENTE	Le acque di scarico sono povere in azoto e fosforo, che devono venire introdotti come nutrienti per la biomassa dell'impianto biologico
14		Per ridurre le emissioni di inquinanti nel corpo recettore, la BAT consiste nell'applicare tutte le tecniche riportate di seguito.		

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
		a) Riduzione degli inquinanti in acqua mediante trattamento primario (fisico-chimico)	APPLICATA	E' presente uno sgrigliatore e un bacino di equalizzazione
		b) Riduzione degli inquinanti in acqua mediante trattamento secondario (biologico)	APPLICATA	Trattamento aerobico
15		Se è necessario eliminare ulteriori sostanze organiche, azoto o fosforo, la BAT prevede il ricorso al trattamento terziario di cui alla sezione 1.7.2.2 delle BAT Conclusions	NON PERTINENTE	Non si ritiene necessario il ricorso a trattamento terziario di cui alla sezione 1.7.2.2 delle BAT Conclusions
16		Per ridurre le emissioni di inquinanti provenienti dall'impianto di trattamento biologico delle acque reflue nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nell'applicare tutte le tecniche riportate di seguito a) progettazione ed esercizio adeguati dell'impianto di trattamento biologico b) controllo regolare della biomassa attiva c) adeguamento dell'apporto di nutrienti (azoto e fosforo) al fabbisogno effettivo della biomassa attiva	APPLICATA	

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.1 Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.9 EMISSIONI SONORE				
		Per ridurre le emissioni di rumore dalle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT 17 consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità
		a) Programma di fonoriduzione	Un programma di fonoriduzione comprende l'identificazione delle fonti e delle zone interessate, calcoli e misurazione dei livelli sonori per ordinare le fonti secondo questi e identificare la migliore combinazione delle tecniche in termini di costo efficacia nonché la loro attuazione e monitoraggio	Generalmente applicabile nei nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle attrezzature e delle unità produttive può essere limitata dalla mancanza di spazio e da costi eccessivi
		b) Pianificazione strategica dell'ubicazione delle attrezzature, delle unità e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente e usando gli edifici come barriere fonoassorbenti	Generalmente applicabile
		c) Tecniche operative e gestionali negli edifici in cui si trovano attrezzature rumorose	Tra cui: - ispezione e manutenzione rafforzate delle attrezzature per evitare malfunzionamenti; - chiusura di porte e finestre nelle zone interessate - attrezzature azionate da personale esperto/utenza	Generalmente applicabile
		d) Zone chiuse destinate alle attrezzature e alle unità rumorose	Rinchiudere le attrezzature rumorose come i macchinari per il legno, le unità idrauliche e i compressori in strutture distinte, come edifici o cabine insonorizzate, il cui rivestimento interno-esterno è composto da materiali fonoassorbenti	Generalmente applicabile
		e) Uso di attrezzature a basse emissioni sonore e fonoriduttori applicati alle attrezzature e ai condotti		Generalmente applicabile
17	93 94			L'azienda ha adottato un piano di bonifica acustica per il rispetto dei nuovi limiti imposti dal PCCA del Comune di Monfalcone. Attività presenti nella procedura operativa PRO-07-A "Gestione del Rumore" L'azienda ha adottato un piano di bonifica acustica per il rispetto dei

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT		Stato di applicazione	Note	
17		f) Isolamento dalle vibrazioni	Isolamento dalle vibrazioni dei macchinari e collocazione sfasata delle fonti di rumore e dei componenti potenzialmente risonanti		APPLICATA	nuovi limiti imposti dal PCCA del Comune di Monfalcone.
		g) Insonorizzazione degli edifici	Tra cui potenzialmente: - materiali fonoassorbenti applicati a muri e soffitti; - porte insonorizzate; - finestre con doppi vetri;	Generalmente applicabile	APPLICATA	
		h) Abbattimento del rumore	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo barriere fra emittenti e riceventi. Era le barriere adeguate si annoverano i muri di protezione, le banchine e gli edifici. Fra le tecniche di abbattimento del rumore adeguate si annoverano l'applicazione di silenziatori e attenuatori alle attrezzature rumorose, come valvole di sfianto del vapore e bocchette d'aerazione degli essiccatori	Generalmente applicabile nei nuovi impianti. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere può essere limitato dalla mancanza di spazio	APPLICATA	
		i) uso di macchine per la movimentazione del legno di maggiori dimensioni per ridurre i tempi/rumori di sollevamento e trasporto dei tronchi impilati o scaricati sulla tavola di avanzamento		Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	Il legno non è materia prima
		j) miglioramento delle modalità operative, per esempio lasciando cadere i tronchi da un'altezza inferiore sulla pila dei tronchi o sulla tavola di avanzamento. Comunicazione immediata del livello sonoro da parte del personale		Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	Il legno non è materia prima

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.1 Conclusioni generali sulle BAT				
1.1.10 DISMISSIONE				
18	94	Per evitare i rischi di inquinamento durante la dismissione, la BAT 18 prevede di seguire le tecniche generali riportate di seguito.		
		a) Evitare di interrare serbatoi e condotti in fase di progettazione o conoscerne e documentarne l'ubicazione	APPLICATA	
		b) Fornire istruzioni relative al processo di svuotamento di attrezzature, vettori e condotti	APPLICATA	Presenza di procedure per la fermata
		c) Chiusura pulita al momento dell'arresto definitivo dell'impianto, per esempio pulizia e ripristino del sito. Funzioni naturali del suolo salvaguardate nella misura del possibile	APPLICATA	
		d) Uso di un programma di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda le falde acquifere per rilevare eventuali impatti futuri sul sito o nelle zone adiacenti	NON PERTINENTE	A seguito di screening, Soffass Monfalcone non è attualmente soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento
		e) Sviluppo e mantenimento di un regime di chiusura o di cessazione del sito, sulla base di un'analisi del rischio comprensiva di un'organizzazione trasparente dell'operazione di chiusura che tiene conto delle specifiche condizioni locali	APPLICATA	

La Sezione 1.2 riguarda le conclusioni sulle BAT per il processo KRAFT, la Sezione 1.3 riguarda le conclusioni sulle BAT per il processo al solfito, la Sezione 1.4 riguarda le conclusioni sulle BAT per il processo di produzione di pasta meccanica e chemimeccanica, la Sezione 1.5 riguarda le conclusioni sulle BAT per la lavorazione della carta da riciclare. Pertanto le BAT dalla 19 alla 46 non sono applicabili all'installazione SOFFASS S.p.A..

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
----------	-----------	-----------------------	-----------------------	------

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.6 CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA E PROCESSI CONNESSI				
1.6.1 ACQUE REFLUE ED EMISSIONI IN ACQUA				
47	114	Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT 47 consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
		a) Ottimizzare la progettazione e la costruzione di serbatoi e tine	APPLICATA	
		b) Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche	APPLICATA	E' presente un filtro a dischi per il recupero della fibra
		c) Ricircolo dell'acqua	APPLICATA	
		d) Ottimizzazione degli spruzzi (showers) nelle macchine continue	APPLICATA	Per gli spruzzi di macchina viene utilizzata l'acqua VCWW e CWW proveniente dal filtro a dischi
48	115	Per ridurre l'uso di acqua fresca e le emissioni in acqua generate dagli impianti di produzione di carte speciali, la BAT48 consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
		a) Miglioramento della pianificazione della produzione della carta Descrizione : Miglioramento della pianificazione per ottimizzare le combinazioni e la lunghezza del lotto di produzione	APPLICATA	
		b) Gestione dei cicli per adeguarsi ai cambi di produzione Descrizione : Adeguamento dei cicli per far fronte a cambi dei tipi di carta e dei colori e additivi usati	APPLICATA	
		c) Impianto di trattamento delle acque reflue pronto a far fronte ai cambi di produzione Descrizione: Adeguamento del trattamento delle acque reflue per far fronte a variazioni di flusso, basse concentrazioni e tipi e quantitativi variabili di additivi chimici	APPLICATA	
		d) Adeguamento del sistema dei fogliacci e della capacità delle tine	APPLICATA	
		e) Riduzione al minimo del rilascio di additivi chimici (per esempio agenti impermeabilizzanti ai grassi e all'acqua) contenenti composti perfluorati o polifluorati o che contribuiscono alla loro formazione Applicabilità: Applicabile solo agli impianti che producono carta con proprietà idro e liporepellenti	NON PERTINENTE	L'impianto non produce carta con proprietà idro e liporepellenti
		f) Transizione verso prodotti ausiliari a basso tenore di AOX (per esempio sostituire l'uso degli agenti per la resistenza ad umido a base di resine di epicloridrina) Applicabilità: Applicabile solo agli impianti che producono tipi di carta con elevata resistenza ad umido	NON PERTINENTE	La carta prodotta non ha un'elevata resistenza a umido
49	115	Per ridurre i carichi dell'emissione di patine e di leganti che possono interferire con la funzionalità dell'impianto biologico di trattamento delle acque reflue nel corpo idrico recettore, la BAT prevede di usare la tecnica a) e, se non praticabile sotto il profilo tecnico, la tecnica b) riportate di seguito.		
		a) Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti Separazione degli effluenti contenenti patine. Le sostanze chimiche di patinatura sono recuperate ad esempio per mezzo di: i. Ultrafiltrazione ii. Processo di vaglio-flocculazione-disidratazione con reimmissione dei pigmenti nel processo di patinatura. Le acque chiarificate possono essere riutilizzate nel processo. Applicabilità: Per quanto riguarda l'ultrafiltrazione, l'applicabilità può essere limitata se: - i volumi degli effluenti sono molto ridotti; - gli effluenti di patinatura sono generati in diversi luoghi della cartiera; - avvengono molti cambi di produzione nella patinatura o se le diverse formulazioni della patina sono incompatibili	NON PERTINENTE	Non vengono né prodotte patine né utilizzati pigmenti
		b) Pretrattamento delle acque di patinatura Gli effluenti che contengono patine sono trattati per esempio per flocculazione per proteggere il successivo trattamento biologico delle acque reflue	NON PERTINENTE	Non vengono né prodotte patine né utilizzati pigmenti

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
50	115	Per prevenire e ridurre il carico inquinante delle acque reflue nel corpo idrico recettore dell'intera cartiera, la BAT è avvalersi di un'opportuna combinazione delle tecniche indicate alle BAT 13, BAT 14, BAT 15, BAT 47, BAT 48 e BAT 49	PARZIALMENTE APPLICATA	Alcune BAT tra quelle indicate vengono impiegate ed altre no, per cui tale BAT risulta parzialmente applicata.

I BAT-AEL della Tabella 20 e Tabella 21, si utilizzano anche agli impianti e alle cartiere che applicano i processi di produzione integrata di carta e cartone di tipo Kraft, al solfito, CTMP e CMP. Per questo tipo di impianti il flusso di riferimento delle acque reflue è stabilito alla BAT 5.

Livelli di emissione associati alle BAT 50 per lo scarico diretto di acque reflue nel corpo idrico recettore provenienti da un impianto di produzione non integrata di carta e cartone (eccetto carta per usi speciali)

Tabella 20

Parametro	Media annua kg/t	Valori installazione kg/t	Note
Domanda chimica di ossigeno (COD)	0,15 ÷ 1,5	0,188	Valori riferiti al punto di campionamento P1. Valori medi delle analisi mensili dell'anno 2018 (mg/l) moltiplicati per i litri scaricati e rapportati alla produzione 2018 (in t). Gli AOX sono stati determinati semestralmente (in entrambi i casi <0,1 mg/l) con il medesimo metodo di calcolo.
Solidi sospesi totali (TSS)	0,02 ÷ 0,35	0,0199	
Azoto totale	0,01 ÷ 0,1	0,0007	
	0,01 ÷ 0,15 Per la carta per uso igienico sanitario (tissue)		
Fosforo totale	0,003 ÷ 0,012	0,0007	
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	0,05 per la carta decorativa e resistente ad umido	<0,0003	

Livelli di emissione associati alle BAT 50 per lo scarico diretto di acque reflue provenienti da un impianto di produzione non integrata di carte speciali nel corpo idrico recettore

Tabella 21

Parametro	Media annua kg/t	Valori installazione kg/t	Note
Domanda chimica di ossigeno (COD)	0,3 ÷ 5		NON PERTINENTE NON SI PRODUCONO CARTE SPECIALI
Solidi sospesi totali (TSS)	0,1 ÷ 1		
Azoto totale	0,015 ÷ 0,4		
Fosforo totale	0,02 ÷ 0,04		
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	0,05 per la carta decorativa e resistente ad umido		

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
1.6 CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA E PROCESSI CONNESSI				
1.6.2 EMISSIONI ATMOSFERICHE				
51	117	Per ridurre le emissioni di VOC delle patinatrici in linea o fuori linea, la BAT consiste nella scelta di formulazioni delle patine in grado di ridurre le emissioni di VOC.	NON PERTINENTE	Non si hanno patinatrici
1.6.3 GENERAZIONE DI RIFIUTI				
	117	Per minimizzare il quantitativo di rifiuti solidi destinati allo smaltimento, la BAT 52 consiste nel prevenire la generazione di rifiuti ed effettuare operazioni di riciclo		

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
52		avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito (cfr. BAT 20).		
		a) Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche Descrizione: Cfr. sez. 1.7.2.1 delle BAT Conclusions Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	
52		b) Sistemi di ricircolo dei fogliacci: Descrizione: I fogliacci provenienti da diversi luoghi/fasi del processo di produzione della carta sono raccolti, rispappolati e reimmessi nel ciclo produttivo Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	
		c) Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti Descrizione: Cfr. sez. 1.7.2.1 delle BAT Conclusions Applicabilità: Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	Non vengono né prodotte patine né utilizzati pigmenti
		d) Riutilizzo delle fibre nei fanghi generati dal trattamento primario delle acque reflue Descrizione: I fanghi aventi un elevato contenuto di fibre generati dal trattamento primario delle acque reflue possono essere riutilizzati in un processo produttivo Applicabilità: L'applicabilità può essere limitata da esigenze di qualità del prodotto	NON PERTINENTE	I fanghi posseggono un basso contenuto di fibre
1.6.4 consumo ed efficienza energetici				
53	117	Per ridurre il consumo di energia termica ed elettrica, la BAT 53 consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.		
		a) Tecniche di vaglio a risparmio energetico (progettazione ottimizzata del rotore, filtri e operazione di vaglio) Applicabilità: Applicabile alle nuove cartiere e in caso di rifacimenti importanti	NON PERTINENTE	Cartiera esistente
		b) Raffinazione secondo le migliori pratiche con recupero del calore prodotto dai raffinatori Applicabilità: Applicabile alle nuove cartiere e in caso di rifacimenti importanti	NON PERTINENTE	Cartiera esistente
		c) Disidratazione ottimizzata nella sezione presse della macchina continua/pressa a nip esteso Applicabilità: Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) e a molti tipi di carte speciali	NON PERTINENTE	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue)
		d) Recupero del vapore condensato e uso di sistemi efficienti di recupero del calore dall'aria esausta Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	Sono installati scambiatori di calore e scrubber su fumane e circuiti di vapore
		e) Riduzione dell'uso diretto di vapore mediante un'attenta integrazione di processo, per esempio «pinch analysis» Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	Presente nella diagnosi energetica (norma ISO 50001)
	118	f) Raffinatori ad alta efficienza Applicabilità: Applicabile ai nuovi impianti	APPLICATA	
		g) Ottimizzazione delle modalità operative dei raffinatori esistenti (per esempio riduzione dei requisiti di potenza «senza carico») Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	L'utilizzo di raffinatori conici ottimizza l'operazione di raffinazione
		h) Progettazione ottimizzata dei sistemi di pompaggio, dei dispositivi di controllo variabile della velocità del motore delle pompe, degli azionamenti a trazione diretta Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	Gli agitatori sono stati messi sotto inverter
		i) Tecnologie di raffinazione di ultima generazione Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	L'uso di enzimi ha permesso una diminuzione dell'en. di raffinazione
		j) Riscaldamento della carta in cassa vapore per migliorare le proprietà drenanti e la capacità di disidratazione Applicabilità: Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue)	NON PERTINENTE	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) Presenza di un web pre-heater
k) Sistema sottovuoto ottimizzato (turboventilatori anziché pompe ad anello liquido) Applicabilità: Generalmente applicabile	NON APPLICATA	Tecnicamente non realizzabile		

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
53		l) Ottimizzazione della generazione e manutenzione della rete di distribuzione Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	
		m) Ottimizzazione del recupero del calore, del sistema d'aerazione e dell'isolamento Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	Presenza del recupero di calore sul cogeneratore
		n) Uso di motori altamente efficienti (EFF1) Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	I motori vengono sostituiti con altri a maggior efficienza
		o) Preriscaldamento dell'acqua degli spruzzi mediante scambiatore di calore Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	Si utilizza acqua calda proveniente dal ciclo e riscaldata tramite scrubber
		p) Uso del calore di scarto per essiccare i fanghi o miglioramento della biomassa disidratata Applicabilità: Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	Tecnicamente non realizzabile
		q) Recupero del calore proveniente da soffianti assiali (se del caso) per l'aria in ingresso delle cappe di seccheria Applicabilità: Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	Non vi sono soffianti assiali
		r) Recupero del calore proveniente dall'aria esausta della cappa Yankee tramite torre di percolazione Applicabilità: Generalmente applicabile	APPLICATA	Presenza di uno scrubber
		s) Recupero del calore proveniente dall'aria calda esausta dei forni a infrarossi Applicabilità: Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	non vi sono forni ad infrarossi

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore della Società SOFFASS S.p.A. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto 6.1 lettera b) dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 "produzione di pasta per carta, carta e cartone", presso lo stabilimento sito in via GROTA DEL DIAU ZOT, 6, 8 nel comune di Monfalcone (GO), a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

E' autorizzata una **capacità massima di produzione di carta di 125 Mg al giorno e 36.000 Mg di carta annue**, ripartita tra carta igienica, asciugatutto, fazzoletto e tovagliolo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti sotto elencati vengono fissati i limiti alle emissioni individuati in tabella:

Emissioni E1 (caldaia a metano - centrale termica, potenza pari a 5,6 Mwt)

Emissioni E6 (estrazione cappe - macchina continua, impianto termico potenza pari a 6,24 Mwt)

Allegato I alla parte Quinta – Parte III 1.3 (medi impianti di combustione esistenti)

fino al 31 dicembre 2024

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	350 mg/Nmc
---	------------

dal 1 gennaio 2025

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	200 mg/Nmc
- Polveri totali	5 mg/Nmc

Emissione E4 (aspirazione polveri - macchina continua)

Emissione E5 (estrazione nebbie - macchina continua)

- Polveri totali	20 mg/Nmc
------------------	-----------

Emissioni E7 (estrazione cappe)

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	350 mg/Nmc
---	------------

Emissione E8 (cogeneratore a metano, potenza termica nominale pari a 7,62 Mwt)

Allegato I alla parte Quinta – Parte III, 1.4 (3) (motori fissi a combustione interna esistenti, alimentati a combustibile gassoso)

fino al 31 dicembre 2024

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 5%)	500 mg/Nmc
CO (tenore di O ₂ al 5%)	300 mg/Nmc

dal 1 gennaio 2025

- Ossidi di Azoto (NO _x espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 15%)	190 mg/Nmc
- CO (tenore di O ₂ al 15%)	240 mg/Nmc

- Polveri totali	50 mg/Nmc
------------------	-----------

Vengono imposte le seguenti PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE:

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
2. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione
3. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.
4. deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
 - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
5. le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida_docs/2019lug19_arpafvg_lg22_03_e2_ro_attivita_campionamento_camino.pdf e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite almeno secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione), con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi e comunque con un numero di interventi non inferiori a quanto indicato nell'allegato C, ove previsti.
7. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione, conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per le emissioni diffuse

Il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.

SCARICHI IDRICI

E' autorizzato lo scarico nel corpo ricettore denominato "Canale Locavez" delle acque reflue industriali, provenienti dall'insediamento della Società "SOFFASS S.p.A." di Monfalcone, costituite da

- acque reflue di processo provenienti dal ciclo di lavorazione per la produzione della carta "tissue";
- acque meteoriche di dilavamento, che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento

nel rispetto delle seguenti disposizioni e prescrizioni:

- 1) Lo scarico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.
- 2) I punti di campionamento nello STATO di FATTO sono individuati come segue

Stato di fatto:	Punto di campionamento P1 per la Linea n. 1 Punto di campionamento P2 per la Linea n. 2
-----------------	--

Le acque di scarico della Linea 1, misurate con campionamento nel pozzetto P1, e le acque di scarico della Linea 2, misurate con campionamento nel pozzetto P2, devono rispettare contemporaneamente i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006 "Scarico in acque superficiali", prima della loro miscelazione conseguente all'immissione nella linea di scarico attraverso il pozzetto P. Un tanto per evitare che il raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico finale sia ottenuto mediante diluizione.

- 3) I punti di campionamento nello STATO di PROGETTO sono individuati come segue:

Stato di progetto:	Punto di campionamento P1 per la Linea n. 1 Punto di campionamento PC1 per la Linea n. 2 - deposito pallets Punto di campionamento PC2 per la Linea n. 2- deposito rifiuti Punto di campionamento PC3 per la Linea n. 2 - deposito e carico e scarico della materia prima
--------------------	--

Le acque di scarico della Linea 1, misurate con campionamento nel pozzetto P1, le acque di scarico della Linea 2, misurate con campionamento nei pozzetti PC1, PC2 e PC3, devono rispettare contemporaneamente i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs n.152/2006 "Scarico in acque superficiali", prima della loro miscelazione nella linea di scarico finale in corrispondenza del pozzetto P. Un tanto per evitare che il raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico finale sia ottenuto mediante diluizione;

- 4) Il pozzetto di campionamento convogliante lo scarico complessivo dello stabilimento, posto sulla linea di scarico a valle del pozzetto P e a monte del punto di immissione nel corpo recettore finale, deve essere identificato univocamente (con denominazione Pf). Il Gestore deve trasmettere alla Regione FVG, entro 60 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, una nuova planimetria riportante tale aggiornamento.
- 5) Il Gestore deve dare tempestiva comunicazione alla Regione FVG e all'ARPA-FVG, all'Azienda Sanitaria competente e al Comune dell'attivazione degli scarichi nella sua nuova configurazione progettuale
- 6) il Gestore, prima dell'attivazione degli scarichi nella "configurazione di progetto" deve trasmettere, in modalità telematica, alla Regione FVG e all'ARPA-FVG, all'Azienda Sanitaria competente e al Comune, la relazione tecnica e le planimetrie as built degli impianti di trattamento in progetto;
- 7) con riferimento alla gestione e manutenzione degli impianti di trattamento ed al controllo dello scarico:

A. per gli impianti di trattamento delle acque reflue, è fatto d'obbligo di:

- rispettare scrupolosamente le indicazioni della casa costruttrice nella gestione degli impianti di trattamento;

B. con riferimento allo scarico è fatto inoltre obbligo di:

- effettuare mensilmente una verifica visiva superficiale di eventuali anomalie dello specchio d'acqua in corrispondenza del punto di scarico nel "Canale Locavez", verificando che non vi siano fenomeni di accumulo di fanghi e/o sedimenti (per verifica visiva superficiale di eventuali anomalie non si intende la verifica dei fondali);

C. è fatto obbligo di registrare e annotare cronologicamente:

- i casi di interruzione dello scarico per periodi di tempo significativi, tali da aver impedito il regolare svolgimento delle analisi di controllo;

- 8) con riferimento alle modalità gestionali dell'attività esercitata sui piazzali esterni presso lo stabilimento e del controllo degli scarichi è fatto divieto di recapitare nella rete fognaria interna sostanze non compatibili con il processo depurativo;
- 9) Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti;
- 10) Il Gestore deve rispettare i BAT-AEL previsti per lo scarico diretto di acque reflue nel corpo idrico recettore dalla tabella n.20 della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2014/687/UE DELLA COMMISSIONE del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, (notificata con il numero C(2014) 6750) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone. Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore deve trasmettere attraverso il software AICA una relazione in merito.

Parametro	Media annua kg/t
Domanda chimica di ossigeno (COD)	1,5
Solidi sospesi totali (TSS)	0,35
Azoto totale	0,15 Per la carta per uso igienico sanitario (tissue)
Fosforo totale	0,012
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	0,05 per la carta decorativa e resistente ad umido

RIFIUTI

Prescrizioni:

1. deve essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
2. qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali deve essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;
3. deve essere assicurata la tenuta impermeabile del fondo e delle pareti del container per la raccolta di fanghi di supero dell'impianto biologico.
4. i container utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti CER 15.01.06 imballaggi misti, CER 17.04.05 ferro e acciaio, CER 20.01.01 Carta e cartone e CER 15.01.03 imballaggi in legno, devono essere opportunamente coperti al fine di evitare il contatto dei rifiuti con le precipitazioni atmosferiche e formazioni di liquidi di percolazione nel sistema di scarico.
5. in caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate.
6. il Gestore, entro 60 giorni dal ricevimento dell'AIA, deve trasmettere alla Regione FVG e ad ARPA FVG, al Comune e all'azienda Sanitaria, una relazione che valuti la possibilità di raggruppare le aree di deposito rifiuti contrassegnate con R3 ed R5.

RUMORE

È fatto obbligo alla società di osservare le seguenti prescrizioni:

1. Il Gestore deve rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Monfalcone;

2. Entro 90 giorni dal ricevimento dell'AIA, il Gestore deve effettuare delle valutazioni acustiche, al fine di verificare i limiti acustici previsti dal PCCA del Comune di Monfalcone, presso i recettori individuati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
3. Entro 60 giorni dall'effettuazione delle valutazioni acustiche di cui al punto 2, il Gestore deve trasmetterne gli esiti alla Regione, ad ARPA FVG, al Comune di Monfalcone e all'Azienda Sanitaria.
4. Le valutazioni acustiche di cui al comma 2. possono essere effettuate anche mediante probanti stime di calcolo supportate da misure ricettore-orientate.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Deve essere data immediata comunicazione alla Regione, al Comune, all'Azienda Sanitaria competente e all'ARPA FVG dell'eventuale decadenza o sospensione della certificazione.

Le procedure operative del Sistema di Gestione Ambientale, in essere al momento della decadenza o sospensione, aventi riflesso sulla conduzione e gestione degli impianti dovranno essere comunque applicate.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni devono essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento devono funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue;

- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti;
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

2. SCELTA DEI METODI ANALITICI

Aria

I metodi utilizzati devono essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html

o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati devono essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali temporanea impossibilità delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione devono essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni devono risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro devono essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici devono essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari almeno alla validità dell'autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati dei controlli prescritti. La registrazione deve essere a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella Tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tabella 1 - Inquinanti monitorati emissioni in atmosfera

Parametri	Punti di emissione Modalità di controllo e frequenza						Metodi
	E1	E4	E5	E6	E7	E8	
	Caldaia a metano (Centrale termica)	Aspirazione polveri (Macchina continua)	Estrazione nebbie (Macchina continua)	Estrazione cappe (Macchina continua)	Web Pre-Heater (Macchina continua)	Motore endotermico (Cogeneratore)	
Portata, temperatura, umidità	annuale	annuale	annuale	Biennale	Biennale	annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Aria"
Monossido di carbonio (CO)	annuale			Biennale	Biennale	annuale	
Ossidi di azoto (NOx)	annuale			Biennale	Biennale	annuale	
Polveri totali	annuale *	annuale	annuale	Biennale *		annuale *	

* dal 1 gennaio 2025

Nella Tabella 2 vengono indicati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tabella 2 - Sistemi di trattamento emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4 Aspirazione polveri (Macchina continua)	Scrubber Venturi	Manutenzione delle componenti (secondo le frequenze indicate dal produttore ed almeno annuali)	Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo	Ispezione (annuale)	Annotazione su registro
E5 Estrazione nebbie (Macchina continua)	Idrociclone	Manutenzione delle componenti circuito idraulico, ugelli (secondo le frequenze indicate dal produttore ed almeno annuali)	Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo	Ispezione (secondo frequenza di manutenzione e in fermata programmata)	Annotazione su registro
E8 Motore endotermico (Cogeneratore)	Catalizzatore ossidante	Manutenzione/sostituzione (secondo le frequenze indicate dal produttore)	Analisi emissioni in atmosfera	Verifica efficienza (annuale)	Annotazione su registro

Acqua

Nelle tabelle 3.1 e 3.2 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tabella 3.1- Inquinanti monitorati – stato di fatto

Parametri	Modalità di controllo e frequenza			Metodi
	P1 Acque reflue industriali da Impianto biologico		P2 Acque di dilavamento piazzali	
	Discontinuo	Controllo interno	Discontinuo	
Portata		Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato media giornaliera		Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua
pH	Mensile	Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato ogni 15 minuti	Annuale	
Temperatura	Mensile	Continuo a valle del sedimentatore del depuratore con registrazione dato ogni 15 minuti		
Torbidità		Continuo con registrazione dato ogni 15 minuti		
Solidi sospesi totali (TSS)	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)	Annuale	
Colore	Mensile			
BOD₅	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)		
COD⁽¹⁾	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale con kit rapid test In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)	Annuale	
Alluminio	Annuale			
Arsenico (As) e composti	Annuale			
Bario	Annuale			
Boro	Annuale			
Cadmio	Annuale			
Cromo totale	Annuale			
Cromo VI	Annuale			
Ferro	Annuale			
Manganese	Annuale			
Mercurio	Annuale			
Nichel	Annuale			
Piombo	Annuale			
Rame	Annuale			
Selenio	Annuale			
Stagno	Annuale			
Zinco	Annuale			
Fosforo totale	Mensile	Settimanale con kit rapid test (BAT 10)		
Azoto totale	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)		
Azoto ammoniacale (come NH₄)	Mensile			
Azoto nitrico (come N)	Mensile			

Azoto nitroso (come N)	Mensile		
Cloruri	Mensile		
Solfuri	semestrale		
Solfiti	semestrale		
Solfati	Mensile		
Materiali grossolani	semestrale		
Idrocarburi totali	Annuale		Annuale
Saggio di tossicità acuta	Annuale		
Tensioattivi totali	Annuale		
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	Bimestrale (BAT 10)		

Tabella 3.2- Inquinanti monitorati – stato di progetto

Parametri	Modalità di controllo e frequenza					Metodi
	P1 Acque reflue industriali da Impianto biologico		Pc1 disoleatore area deposito pallet Linea n. 2	Pc2 disoleatore area deposito rifiuti Linea n. 2	Pc3 disoleatore deposito e carico e scarico della materia prima Linea n. 2	
	Discontinuo	Controllo interno	Discontinuo	Discontinuo	Discontinuo	
Portata		Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato media giornaliera				Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua
pH	Mensile	Continuo in ingresso all'impianto con registrazione dato ogni 15 minuti	Annuale	Annuale	Annuale	
Temperatura	Mensile	Continuo a valle del sedimentatore del depuratore con registrazione dato ogni 15 minuti				
Torbidità		Continuo con registrazione dato ogni 15 minuti				
Solidi sospesi totali (TSS)	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale In seguito: giornaliero * ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)	Annuale	Annuale	Annuale	
Colore	Mensile					
BOD5	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)				
COD⁽¹⁾	Mensile	Per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA: Settimanale con kit rapid test In seguito: giornaliero * con kit rapid test ⁽²⁾⁽³⁾ (BAT 10)	Annuale	Annuale	Annuale	
Alluminio	Annuale					
Arsenico (As) e composti	Annuale					
Bario	Annuale					
Boro	Annuale					
Cadmio	Annuale					
Cromo totale	Annuale					
Cromo VI	Annuale					

Ferro	Annuale					
Manganese	Annuale					
Mercurio	Annuale					
Nichel	Annuale					
Piombo	Annuale					
Rame	Annuale					
Selenio	Annuale					
Stagno	Annuale					
Zinco	Annuale					
Fosforo totale	Mensile	Settimanale con kit rapid test (BAT 10)				
Azoto totale	Mensile	Per i primi due mesi dal rilascio dell'AIA: Mensile				
		In seguito: Settimanale con kit rapid test (BAT 10)				
Azoto ammoniacale (come NH₄)	Mensile					
Azoto nitrico (come N)	Mensile					
Azoto nitroso (come N)	Mensile					
Cloruri	Mensile					
Solfuri	semestrale					
Solfiti	semestrale					
Solfati	Mensile					
Materiali grossolani	semestrale					
Idrocarburi totali	Annuale		Annuale	Annuale	Annuale	
Saggio di tossicità acuta	Annuale					
Tensioattivi totali	Annuale					
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	Bimestrale (BAT 10)					

I risultati relativi ai "Controlli interni" devono essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione agli Enti che ne facciano richiesta.

* analisi effettuate il lunedì (campioni di sabato, domenica, e lunedì), mercoledì (campioni di martedì e mercoledì) e venerdì (campioni di giovedì e venerdì)

- (1) Per motivi economici e ambientali si registra una tendenza a sostituire il parametro COD con il parametro TOC. Se il TOC è già misurato in quanto parametro chiave di processo, non è necessario misurare il COD; è tuttavia necessario stabilire una correlazione fra i due parametri per la fonte di emissioni specifica e la fase di trattamento delle acque reflue.
- (2) È possibile ricorrere anche alle metodologie rapide di analisi (rapid test). I risultati delle analisi rapide devono essere controllati regolarmente (per esempio con cadenza mensile) conformemente alle norme EN oppure, se queste non sono disponibili, conformemente a norme ISO, nazionali o internazionali che assicurino risultati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.
- (1) Per gli impianti in funzione meno di sette giorni a settimana, la frequenza di monitoraggio del COD e del TSS può essere ridotta per coprire i giorni in cui l'impianto è in funzione o estendere il periodo di campionamento a 48 o 72 ore.

Nelle Tabelle 4 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tabella 4. - Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (Frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianto trattamento acque reflue industriali (Depurazione biologica a fanghi attivi)	Vasca di accumulo, vasca di ossidazione, decantatore	pH-metro, ossimetri, sonda solidi sospesi	Vasca di ossidazione, pozzetto scarico decantatore	Strumentale (Continua)	Interna - Registro cartaceo
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Controllo ed eventuale pulizia di pozzetti di controllo e canalette di raccolta	Annuale	Rapporto esterno - sistema informatico AICA
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Pulizia canalette di raccolta Svuotamento comparti di sedimentazione e di disoleazione	Annuale	Registro Documentazione comprovante la destinazione del materiale
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Verifica del buono stato di funzionamento dei comparti; verifica efficienza dei sistemi di filtrazione con estrazione di fanghi e oli	Mensile	Registro Documentazione comprovante la destinazione del materiale
Impianti trattamento acque dilavamento piazzali (sedimentazione e disoleazione)	Vasca di sedimentazione, vasca di disoleazione	-	Verifica delle condizioni di scarico dell'area a mare	mensile	Registro

Per tutti i depuratori sia di processo che meteorici, il gestore deve annotare sul registro:

- le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria programmata dei comparti di trattamento e delle opere elettromeccaniche a servizio degli impianti di depurazione;
- le anomalie, difetti e/o interruzione di funzionamento e operazioni di ripristino

Monitoraggio previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 1582/2006

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006. Le modalità di monitoraggio devono, in mancanza di linee guida o normative specifiche, essere concordate con ARPA FVG.

Rumore

Nella Tabella 5 vengono indicati i ricettori rispetto ai quali saranno eseguite le valutazioni e/o le misure acustiche.

Tabella 5: Postazioni indagini acustiche

N	Latitudine	Longitudine	Descrizione
9	45°47'18,70" N	13°34'43,17" E	Lato est: all'esterno dalla Cartiera lungo il canale Locovaz in direzione del SIC. ZSC - IT 3340006 "Carso Triestino e Goriziano"
10	45°47'30,67" N	13°34'0,07" E	Antiche Terme Romane: lungo Via Timavo in direzione nord/ovest rispetto all'azienda in esame, ad una distanza in "linea d'aria" di 1 km circa.
11	45°47'8,72" N	13°35'2,92" E	Villaggio del Pescatore: lungo la strada prospiciente in proiezione con lo stabilimento Soffass Monfalcone Reparto Cartiera.
14	in facciata più esposta	in facciata più esposta	edificio ad uso uffici presente oltre il confine nord della Soffass SpA

Ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore devono essere eseguite opportune valutazioni al fine di consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento presso i ricettori potenzialmente interessati, individuati in tabella 5.

Tali valutazioni possono essere effettuate anche mediante probanti stime di calcolo supportate da misure ricettore-orientate.

I rilievi devono essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati devono riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si devono seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi devono essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nella tabella 6 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Temperatura camera di combustione	Continua	A regime	Misura		PLC
	Potenza elettrica prodotta					
	kg vapore prodotto					
	Metano consumato	Annuale		Calcolo annuale della CO2 emessa	Report Direttiva "Emission trading"	
	Emissione CO2			Rapporto analisi	Registro	
Caldaia a metano	Analisi combustione	Annuale	A regime	Rapporto analisi		Registro

Impianto di depurazione acque reflue	Portata	Continuo	In ingresso	Misura		PLC
	Torbidità	Continuo	In uscita	Misura		PLC
	Tenore di ossigeno	Continuo	In ingresso ed in uscita alla vasca di ossidazione	Misura		PLC
	Pompe di alimentazione reflui	Continuo	A regime	Gestione, supervisione ed invio segnalazione		Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione
	Impianto insufflazione aria	Continuo				
Aree scoperte dei piazzali	Condizioni di pulizia e utilizzo	Settimanali	A regime			Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione

Nella Tabella 7. vengono specificati i controlli previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tabella 7 - Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Temperatura camera di combustione	Continua	A regime	Misura		PLC
	Potenza elettrica prodotta					
	kg vapore prodotto					
	Metano consumato	Annuale		Calcolo annuale della CO2 emessa	Report Direttiva "Emission trading"	
	Emissione CO2	Annuale		Rapporto analisi	Registro	
Caldaia a metano	Analisi combustione	Annuale	A regime	Rapporto analisi		Registro
Impianto di depurazione acque reflue	Portata	Continuo	In ingresso	Misura		PLC
	Torbidità	Continuo	In uscita	Misura		PLC
	Tenore di ossigeno	Continuo	In ingresso ed in uscita alla vasca di ossidazione	Misura		PLC
	Pompe di alimentazione reflui	Continuo	A regime	Gestione, supervisione ed invio segnalazione		Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione
	Impianto insufflazione aria	Continuo				
Aree scoperte dei piazzali	Condizioni di pulizia e utilizzo	Settimanali	A regime			Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione

Tabella 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Manutenzione da eseguire e registrare secondo procedure interne e istruzioni d'uso e manutenzione delle attrezzature.

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Ventilatori	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo indicazioni costruttore	Registro cartaceo
Motori	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo indicazioni costruttore	Registro cartaceo
Pompe	Lubrificazione / controllo meccanico	Secondo indicazioni costruttore	Registro cartaceo

Controllo sui punti critici

Nelle Tabella 9 e nella Tabella 10 sono specificati i punti critici degli impianti e dei processi produttivi con i relativi controlli da eseguire e registrare anche secondo procedure interne.

Tabella 9 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Punto critico	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Caldaia /cappe	Consumo combustibile	Mensile	A regime	Contatore	Metano	Registro cartaceo e informatico
Stabilimento	Consumo energia elettrica	Mensile		Contatore		Registro cartaceo e informatico
	Consumo acqua	Mensile		Contatore	Acqua fresca	
	Emissioni sonore	Triennale		Fonometria		Documento cartaceo
Macchina continua	Estrazione polveri	Semestrale		Analisi esterna	Polveri di carta	Registro cartaceo e informatico
Impianto di depurazione	Produzione di rifiuti	Annuale		Pesatura		Registro cartaceo e informatico
	Parametri acque di scarico	Mensile/semestrale		analisi interna /esterna	COD / SS	Registro cartaceo e informatico
	OD	Settimanale		Misuratore		Registro cartaceo e informatico
	pH	Settimanale		Misuratore		
	SS	Settimanale		Misuratore		
	Dosaggio nutrienti	Settimanale		Misuratore		
Scarichi P1e P2 Stato di fatto	corretto funzionamento	Mensile		Visiva		Registro cartaceo e informatico
Scarichi P1, Pc1, Pc2 e Pc3 Stato di progetto	corretto funzionamento	Mensile		Visiva		Registro cartaceo e informatico
Punto di scarico in canale Locavez Stato di progetto	corretto funzionamento	Mensile	Visiva		Registro cartaceo e informatico	

Tabella 10 - Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Centrale termica	Controllo caldaia	Annuale	Registro
Trasformatori	Controllo completo	Annuale	Registro
Preparazione impasti	Controllo meccanico	Annuale	Registro
Macchina continua	Controllo meccanico	Annuale	Registro
Ribobinatrice	Controllo meccanico	Annuale	Registro
Impianto didepurazione	Controllo soffianti e meccanico	Annuale	Registro

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Nella Tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tabella 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento/pavimentazione		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione

Vasche di sicurezza da 1m ³	Visivo integrità	Giornaliero	Registrazione anomalie			Registrazione anomalie
Bacino di sicurezza da 4,5m ³				Visivo integrità e pulizia	Giornaliero	
Container	Visivo integrità	Giornaliero				
Gasolio	Visivo integrità	Giornaliero		Visivo integrità e pulizia	Giornaliero	
Aree di deposito Temporaneo rifiuti R1 – R2 – R3 – R5 – R8 – R9	Visivo pulizia area	Settimanale		Visivo integrità e pulizia	Settimanale	

Indicatori di prestazione

In Tabella 12 vengono individuati gli indicatori di performance che devono essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumento di controllo ambientale indiretto.

Tabella 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di gas naturale su carta prodotta	Nm ³ gas naturale / Mg carta	Misura	Mensile/annuale	Sistema informatico (AICA)/ Rapporto annuale ambientale
Consumo di acqua su carta prodotta	m ³ acqua/ Mg carta		Mensile/annuale	
Reflui scaricati su carta prodotta	m ³ reflui/ Mg carta		Mensile/annuale	
Consumo energia elettrica su carta prodotta	kWh/ Mg carta		Mensile/annuale	
COD, SST, N e P emessi su carta prodotta	Kg/ Mg carta		Mensile/annuale	
NOx emessa su carta prodotta	Kg/ Mg carta		Mensile/annuale	

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

--

2. DELEGA IRREVOCABILE A

POSTEPAY SPA

AGENZIA/UFFICIO	34072 GRADISCA D'ISONZO	PROV.
-----------------	-------------------------	-------

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

--

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE SOFFASS SPA	NOME	DATA DI NASCITA
SESSO M o F <input type="checkbox"/>	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE PORCARI	PROV. LU CODICE FISCALE 01829730462 <small>giorno mese anno</small>

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA
SESSO M o F <input type="checkbox"/>	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV. CODICE FISCALE <small>giorno mese anno</small>

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE T I 4 <small>codice sub. codice (*)</small>	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE PA	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO <small>Anno Numero</small>
---	--------------------------	----------------	-------------------------	--

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	80,00	
PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO		80,00	

EURO (lettere)

--

ESTREMI DEL VERSAMENTO <small>(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)</small>			
DATA		CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	ANNO	
			3608
		AZIENDA	CAB/SPORTELLO

<p style="font-size: 1.2em;">SOFFASS SPA</p>
<p> 99/112 06 12-11-20 Pt2 0033 €*80,00* F2YV 0033 €** C.F. 01829730462</p>

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO